ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 97 - Numero 204

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.76 - Telex 21.121

STAMPA SERA

Martedì 31 Agosto - Mercoledì 1 Sett. 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-76 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 605-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-532

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 200 ogni mm. altezza-colonna (lunedì 600) posiz. o date prestabilite aum. 20% - Finanziari, Legali L. 300 (lunedì 600) il mm. - Necrologi L. 600, partecip. L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 460 (lun. 1400) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ediz. lunedì (spediz. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 6,50; *Etiopia D.E. 0,60; *Finlandia mk. 0,60; Francia n.fr. 0,60; Germania D.M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran ris. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia din. 55; *Kenia sh. 2; *Libano p.l. 60; *Libia pias. 5; *Malta d. 9; *Nigeria sh. 2; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 60; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,25; *Spagna pst. 7; *Sud Africa rand 0,25; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,60; *Tunisia mill. 75; *Turchia L.t. 1,60; *U.S.A. cents 35

LUGUBRE ALBA NELLA VALLATA DI SAAS FEE

Non c'è più nessuno da soccorrere solo cadaveri sepolti dal ghiaccio

Lo spaventoso bilancio formulato ieri sera a poche ore dalla catastrofe è purtroppo confermato: i morti sono un centinaio (sembra 96) per la maggior parte italiani - Non è facile ricostruire un elenco dei mancanti, poiché i registri della società che costruisce la diga di Mattmark erano in una delle baracche travolte e frantumate - Sono affluiti migliaia di uomini con macchine possenti, ma qualsiasi sforzo appare inadeguato dinanzi all'immensità della catastrofe - Il ghiacciaio Allalin ha spinto sul cantiere una vera montagna di seracchi, blocchi di neve, rocce, terriccio - Tutto è stato spazzato, rotto, divelto - Angoscia degli italiani sopravvissuti che febbrilmente, senza una sosta, da ieri pomeriggio scavano per il recupero delle salme - Essi dicono:

"Da parecchi giorni il ghiacciaio si muoveva e cadevano macigni"

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, martedì sera.

Una livida alba è sorta sul cantiere della diga del Mattmark, cancellato ieri dalla montagna di ghiaccio e di roccia, precipitata dal monte Allalin. Lo spettacolo è tremendo. Desolazione e morte hanno composto un quadro spettrale, da cui affiorano blocchi di ghiaccio, spuntoni di roccia, tronchi d'albero, schegge metalliche di caterpillers, di scavatrici, di trattori rimasti a galleggiare come su una sconfinata distesa di acque pietrificate.

Centinaia di uomini e di mezzi meccanici si muovono come formiche in questo mare di rovine gelate, rapprese. La speranza di ritrovare qualcuno dei sepolti in vita è perduta da molte ore. Il bilancio della sciagura, che è subito apparso grave fin da ieri, è confermato stamattina, anche se non è ancora possibile dare una cifra definitiva, fornire un elenco completo di nomi, placare le ansie di qualcuna delle famiglie che avevano quassù i loro cari.

I morti sarebbero un centinaio; la maggior parte di loro sono italiani, soprattutto emigrati dalla Calabria o dal Veneto. Sei salme sono già state recuperate, sei corpi straziati, con le bocche piene di ghiaccio.

L'ingegnere capo del cantiere, Alexandre Verrey, dichiara: «Almeno 96 operai sono rimasti uccisi».

Un altro dirigente ha affermato che i lavoratori impegnati nella costruzione della diga erano 730, di cui il sessanta per cento italiani, gli altri spagnoli, turchi, tedeschi, austriaci e svizzeri. Ha poi aggiunto che il registro con l'elenco degli operai si trovava nella baracca-ufficio travolto.

Non è quindi possibile fare l'appello per accertare gli scomparsi. Vi sarebbero anche quattro donne sepolte: erano qui come «vivandiere» addette alla cantina. La baracca della cantina è stata sepolta sotto una ventina di metri di ghiaccio.

Durante la notte uomini e macchine hanno lavorato attorno all'immensa valanga. Ordini in francese e tedesco dei gendarmi, dei capisquadra e dei tecnici. Quelli che lavoravano di badile e piccone erano quasi tutti friulani, calabresi, pugliesi. Qualche spagnolo. La notte era fredda e la grande distesa di ghiaccio aumentava il gelo. Gli uomini spezzavano con colpi rabbiosi di piccone i grossi blocchi. Ma quando arrivavano in un punto dove pensavano vi fosse una vittima, diventavano cauti, gettavano gli attrezzi, si inginocchiavano e scavavano con le mani. Avevano le unghie spezzate, le dita sanguinanti.

Le guide avevano cani poliziotto che fiutavano, passavano via, si fermavano frementi in un altro punto e guaivano, raspavano. Gli uomini correvano con badili e picconi. In quel mare di ghiaccio affioravano qua e là le grosse macchine — autocarri, caterpillers, bulldozers — travolti dalla valanga e contorti come se fossero di latta. Le baracche — dormitori, uffici, officine, cantina — erano ridotte in schegge.

Una ventina di ruspe attaccavano in diversi punti la valanga, un enorme caterpiller mordeva il ghiaccio, caricando autocarri che andavano a svuotarsi in una valletta. Da molte ore continua questo lavoro di uomini e macchine. Ma occorreranno ancora parecchi giorni prima che sia finito.

Nella notte, alla luce dei fari della diga e delle fotoelettriche, la valanga aveva un aspetto spettrale. Alla luce del giorno è apparsa terrificante. Una distesa di ghiaccio lunga circa un chilometro, larga in alcuni punti un centinaio di metri, profonda da venti a quaranta-cinquanta metri. La montagna dalla quale si è staccata si alza per settecento-ottocento metri sulla diga. Un operaio

(Continua in 2ª pagina)

ULTIMA ORA

Sta per cadere un'altra valanga

Da un elicottero verranno lanciate cariche esplosive per far precipitare subito i blocchi pericolanti

Mattmark, martedì sera.

Il pericolo di una nuova caduta di ghiacci si è accentuato con il sorgere del sole. Le operazioni procedono perciò a rilento. Già di primo mattino grossi blocchi di ghiaccio si sono staccati dalla montagna rotolando a valle. Il pilota Bruno Bagnoud, che ha sorvolato stamane il ghiacciaio ha detto: «*Sta scivolando in basso altro ghiaccio misto a neve. Il mio compagno Geiger è pronto a levarsi in volo con il suo elicottero per lasciar cadere qualche carica esplosiva. Attende solo il consenso delle autorità*».

Con gli esplosivi si conta di frantumare e fare scendere senza pericolo a valle i blocchi che potrebbero altrimenti causare nuovi incidenti. La decisione sarà probabilmente presa dopo l'ispezione che il glaciologo elvetico Peter Kasser si accinge a compiere sul punto della sciagura, a dieci chilometri dal confine italiano.

Con un tremendo boato, un milione di tonnellate di roccia, ghiaccio e neve si sono rovesciati a valle travolgendo la diga idroelettrica in costruzione e baracche degli operai *(Telefoto Moisio)*

A pag. 13:

Dichiarazioni di Saragat sulla catastrofe:

«Aiutare con ogni mezzo le famiglie delle vittime»

Tra le vittime ci sono 59 italiani

ZERMATT, mart. sera.

(l. v.) Gli operai morti nella sciagura di Mattmark sono 89. Di un altro lavoratore si sta cercando di accertare la morte. Questo bilancio del tremendo disastro è stato comunicato stamane alle 13 dalla direzione della società Elektro-Watt, che cura la gestione commerciale-amministrativa dei lavori al tragico cantiere.

Le vittime della sciagura sono così divise per nazionalità: 59 italiani, 17 svizzeri, 7 spagnoli, 2 tedeschi, 2 austriaci, un jugoslavo e un apolide. L'elenco degli scomparsi non è stato ancora reso noto ufficialmente. Abbiamo potuto raccogliere sul luogo del disastro questa prima lista di nomi di morti, tutti italiani:

Giuseppe Guicciardo di Castelvetrano (Trapani); Virginio Dal Borgo (Belluno); Camillo Nasuti (Lanciano di Chieti); Olivo Desio (Cagliari); Giuseppe Grego (Lecce); Nando De Gara (Trento); Giuseppe Audia, Fedele e Francesco Laratta (padre e figlio), Salvatore Veltri, Bernardo Loria, Gaetano Sorrentino e Antonio Tallarico, tutti e sette di San Giovanni in Fiore (Cosenza); Primo e Bruno Minotti, padre e figlio, di Forlì; la moglie di Bruno Minotti si trova a Saas Almagell ed è al quinto mese di gravidanza.

Le Borse di oggi a pagina 13

I tecnici escludono colpe dei costruttori

Zermatt, martedì sera.

Uno degli operai del turno di notte che è arrivato sul luogo della disgrazia di Saas Fee poco dopo il crollo, l'italiano Giuseppe Mazzei, ha dichiarato che, a suo avviso, le imprese avrebbero dovuto provvedere già da alcuni giorni ad evacuare il cantiere. «Il ghiacciaio aveva cominciato sabato la sua marcia — egli ha detto con voce rotta dall'emozione — e molti di noi sentivano con chiarezza che qualcosa non andava».

Il suo parere è però decisamente confutato dai tecnici fino a questo momento interpellati, secondo i quali la sciagura era assolutamente imprevedibile. L'ing. André Schmidt, direttore dei lavori, ha da parte sua dichiarato che nessuna responsabilità può essere addebitata alle imprese di costruzione della diga, che avevano preso tutte le misure di sicurezza necessarie e che non potevano assolutamente prevedere un evento che nessuno strumento scientifico dava per prossimo.

Soltanto dodici uomini scampati al disastro

Zermatt, martedì sera.

Gli scavi nella valanga di Mattmark vengono condotti stamane su tre fronti. Con delicatezza, i grandi blocchi strappati dalle macchine al corpo della montagna di ghiaccio alla ricerca dei morti.

E' comunque escluso che una parte dei dispersi possa essere sopravvissuta al crollo. Gli unici scampati sono dodici uomini che al momento della sciagura si trovavano in una galleria d'accesso alla diga e che hanno potuto attraversare senza alcun danno una serie di gallerie fino a trovare una uscita ad una certa distanza dal luogo del disastro.

E' già cominciata un'inchiesta sulla catastrofe

Da anni il ghiacciaio slittava verso la valle

Tra il 1960 e il 1963 si allungò di ben trentasei metri - Questo fenomeno forse doveva essere più attentamente esaminato quando si collocò il cantiere di Mattmark - I lavori ormai erano quasi terminati con la costruzione di una diga alta 115 metri e lunga 780

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, martedì sera.

La sciagura del ghiacciaio dell'Allalin era prevedibile? La domanda, angosciosa, tormenta da ieri pomeriggio quanti salgono fin dove si stende, tragica e sinistra, l'immensa frana che ha travolto il cantiere della diga del Mattmark, seppellendo e uccidendo un centinaio di uomini. Gli abitanti della zona, i montanari e le guide alpine affermano che da anni il ghiacciaio era instabile. Lungo una decina di chilometri e largo uno, per una profondità media di ottanta metri, esso «si muove» da alcune decine d'anni ad un ritmo superiore alla media di tutti i ghiacciai. Fra il 1960 e il 1963 il Centro studi svizzero per i ghiacciai misurò un insolito allungamento di oltre 36 metri verso valle.

Tutto ciò naturalmente sarà stato calcolato nei piani per la costruzione della diga, ma i conti sono risultati tragicamente sbagliati. La commissione d'inchiesta cercherà di stabilire se la sciagura poteva essere prevista. Molti dicono di no, che non era possibile pensare che il ghiacciaio si spaccasse letteralmente e piombasse a valle come è piombato. Si conoscono pochissimi precedenti di cataclismi del genere. Ma rimarrà forse per sempre l'interrogativo angoscioso: il disastro poteva essere previsto?

Alla diga di Mattmark si lavorava da cinque anni e mezzo, nei mesi dall'aprile al settembre in cui il pericolo delle valanghe è minore e non ci sono tormente. La diga era destinata a incrementare di 570 milioni di kilowattore il patrimonio di energia elettrica della Confederazione elvetica, creando un bacino della capacità di dieci milioni di metri cubi d'acqua.

Pressoché terminato, lo sbarramento è alto 115 metri, lungo 780 e largo 81. Rientra nel complesso di lavori intesi a imbrigliare le acque del fiume Saaservispe, e non lontano dalla diga di Mattmark si sta costruendo quella della Grande Dixence, la più alta del mondo. Nel 1956 si era costruita una strada fra Visp e Saas-Almagell, due anni dopo la si è portata fino al cantiere e nel 1959 si è iniziato il lavoro.

La valanga si è staccata ieri alle 17,30 circa dal ghiacciaio di Allalin, che nasce sotto la parete nord-est del Rimpfischhorn e sul versante nord dello Strahlhorn e del Fluchthorn, ad un'altitudine di 3400 metri circa, e quindi scende nella Val di Saas, sopra il lago di Mattmark, a metri 2100 di altezza. Proprio al di sotto vi erano alcune baracche. Abbiamo veduto stamane alcune vecchie foto del cantiere: *«Il paesaggio è mutato completamente* — ci ha detto il pilota Hermann Geiger — *non ci sono che montagne di detriti alte dai dieci ai trenta metri: sotto queste montagne vi sono i corpi degli sventurati»*.

Con rinnovata lena stamane alla luce del giorno si è continuato a scavare. Migliaia di uomini e di mezzi sono impegnati: operai, militari, agenti di polizia, vigili del fuoco, valligiani, mentre il rumore dei «bulldozers» è assordante. Non si manca, per altro, di tenere sotto controllo il ghiacciaio: il custode del Rifugio «Britannia» questa notte ha comunicato infatti a mezzo radio che il travagliatissimo ghiacciaio sarebbe ancora in movimento; una massa morenica enorme, forse più grande di quella abbattutasi sui cantieri ieri pomeriggio, è in equilibrio instabile. Sotto questo pericolo incombente lavorano gli uomini generosi.

Sulla strada che sale dalla valle di Saas, lungo i paesi di Gund e Almagell, continuano ad affluire mezzi che portano viveri e bevande per i soccorritori, e rinforzi. Sul posto sono da ieri sera rappresentanti dell'impresa «Swiss - Boring» che costruiva la diga, del Consiglio di Stato del Canton Vallese, il comandante Schmid, che dirige le operazioni, e il nostro vice-console di Briga, Edoardo Masini. «*Una disgrazia terribile* — ci ha detto — *che getta nel lutto centinaia di famiglie. Certamente le vittime italiane sono molte. Sono stato poco fa in visita al cantiere: la forza era di un migliaio di uomini, almeno il sessanta per cento era costituito da italiani*».

Stamane la confusione è notevole dappertutto ed è difficilissimo reperire notizie. Nomi non ne vengono forniti: finora l'unico che si fa con una certa insistenza, fra gli scomparsi, è quello del direttore del cantiere, l'ingegnere svizzero Bonconundo. Il riserbo degli organi di polizia che hanno preso in mano le redini dell'inchiesta è totale. I telefoni della zona sono a disposizione soltanto delle squadre di soccorso: per telefonare notizie si è costretti a scendere a Visp o a Sion o a Martigny.

Attorno al luogo del disastro è stato steso un cordone di poliziotti: i parenti di alcuni scomparsi, operai svizzeri della val di Saas, si affollano sui bordi della strada che sale da Almagell. Sembra di rivivere le ore tragiche che seguirono alla nostra tragedia del Vajont. Da ieri sera la radio svizzera trasmette musica classica, che ogni tanto viene interrotta per dare le ultime notizie oppure per lanciare appelli.

Italo Vaglienti

E' un lutto nazionale

Alla Radio svizzera solo musica classica

Il governo federale segue attivamente l'inchiesta in corso

Berna, martedì sera.

Negli ambienti governativi di Berna la notizia dell'immane catastrofe di Saas è stata appresa con costernazione. Durante tutta la notte i vari ministri hanno chiesto informazioni sulle operazioni di soccorso, invitando le autorità del Cantone del Vallese a fare appello a tutte le loro risorse onde il ricupero delle vittime possa avvenire con la massima rapidità. Il ministro degli Affari Esteri svizzero Wahlen ha già espresso il suo profondo cordoglio ai rappresentanti diplomatici italiani accreditati presso il governo della Confederazione.

Il capo del ministero dei Trasporti e dell'Energia, da cui dipendono le dighe, ha disposto una minuziosa inchiesta affinché possa essere pienamente chiarita l'origine della terribile catastrofe. Diversi esperti di questo ministero sono già giunti sul posto e hanno trasmesso i primi rapporti a Berna, i quali vengono naturalmente tenuti segreti. Un portavoce del ministero dei Trasporti e dell'Energia ha tenuto a precisare che tutte le voci secondo cui il ghiacciaio avrebbe presentato pericolose crepe sono destituite di qualsiasi fondamento.

«La catastrofe — ha aggiunto il portavoce — *non poteva essere prevista in alcun modo. Il movimento della massa ghiacciata era regolare e il fatto che in questi ultimi anni il ghiacciaio si fosse leggermente portato verso il basso non poteva essere in alcun modo interpretato come un indizio del disastro. Non appena sarà possibile, il governo federale di Berna diramerà notizie ufficiali sulle cause della catastrofe»*.

La radio svizzera che da ieri sera trasmette ininterrottamente servizi dalla zona devastata, ha modificato i suoi programmi, limitandosi a mettere in onda musica classica. I giornali di stamane dedicano tutta la prima pagina alla catastrofe di Saas, mettendo in rilievo che la maggioranza dei morti è di nazionalità italiana. Anche la tv svizzera ha dato larghissimo spazio all'immane disastro; nella trasmissione in lingua francese è stato inserito un commento in lingua italiana affinché anche i numerosi italiani occupati in questo paese possano avere notizie dirette sull'andamento delle operazioni di soccorso.

Secondo notizie diffuse in questi ultimi [illegible] negli ambienti governativi di Berna, il numero esatto dei dispersi sarebbe di novantasei, di cui sessantacinque di nazionalità italiana. Le speranze che possa essere ritrovato ancora in vita qualche operaio disperso sono minime. *«Infatti* — si precisa da fonte ufficiale — *è praticamente impossibile che i lavoratori sepolti dall'enorme massa di ghiaccio abbiano potuto sopravvivere»*.

Luigi Fascetti

[illegible] poliziotti impiegati per ricercare i cadaveri sepolti nella neve (Tel. Moisio)

Lugubre alba nella valle di Saas Fee

Le testimonianze dirette raccolte fra gli operai scampati

La maggior parte dei lavoratori italiani provenivano dal Friuli e dalla Calabria

(Segue dalla 1ª pagina)

italiano ci racconta che da una decina di giorni rotolavano sul fianco del monte Allalin piccole valanghe; blocchi di ghiaccio che rimbalzavano lungo il fianco scosceso, ma non minacciavano gli uomini del cantiere. «Non ci siamo mai preoccupati», ci dice.

Guarda la montagna che aveva sempre visto fasciata di ghiaccio e che ora appare spoglia; soltanto in vetta c'è ancora la cresta ghiacciata.

Alcune guide vi sono salite stamane ed hanno accertato che esiste pericolo di nuove valanghe.

La commissione di inchiesta, al lavoro fin da ieri sera, dovrà stabilire se nella sciagura ci sono responsabilità personali. Ieri è stata una giornata calda, il sole ha picchiato per molte ore sul fianco ghiacciato di questa montagna. Basta questo per spiegare la immane sciagura?

C'è chi afferma che i lavori per la diga hanno reso pericolante il monte. Ma di queste cose — delle eventuali responsabilità, delle cause — non si parla molto qui, sul luogo della catastrofe. La montagna è venuta giù, ha sepolto non si sa quante persone: l'importante, per adesso, è recuperare i cadaveri.

Gli uomini continuano a lavorare con rabbia attorno al ghiaccio; ogni tanto si prendono un momento di riposo. Con una coperta militare sulle spalle stanno davanti a un fuoco per scaldarsi; guardano la grande distesa bianca. «Avevo quattro amici e non li vedrò più — *ci dice uno di loro* —. Uno, un bravo ragazzo del mio paese, del Friuli, si era sposato da poco». *Un altro ci racconta:* «Ero uscito da una delle baracche-dormitorio un quarto d'ora prima per andare a mangiare giù in paese. Tutti i giorni ci andavo con due amici, padre e figlio, ferraresi. Ieri hanno detto che avrebbero mangiato un boccone qui alla cantina».

Gli uomini accanto ai fuochi fissano la distesa di ghiaccio: sanno dove sono sepolte le baracche-dormitorio, quelle della cantina, quella degli uffici. Non è difficile, per loro, ricederle come le avevano sempre viste in tre anni, con la vita che vi si svolgeva sempre uguale. Il postino che arriva alle quattro del pomeriggio con la posta da casa; le sere passate alla cantina con le quattro donne che conoscono tutti per nome e stanno allo scherzo. I dormitori con le fotografie dei figli attaccate alle pareti, e sotto la brandina la valigia di fibra con il lucchetto.

Gli uomini accanto al fuoco, stretti nelle coperte, sembrano vedere tutto questo sotto i molti metri di ghiaccio che ora l'alba colora di azzurro. Ricordano uno per uno volti di compagni con i quali si è lavorato per mesi e per anni. Non resistono a tutti i ricordi; buttano via la coperta, afferrano il piccone e tornano al ghiaccio, lo spezzano con rabbia. Così, lavorando, non c'è tempo per pensare.

Quando ci avviciniamo a qualcuno di questi uomini, parliamo con loro, riconosciamo i nostri dialetti: il veneto, il lombardo, il pugliese. E' gente della nostra terra, che ha lasciato la casa, la famiglia, la ragazza, per venire a lavorare in questa valle della Svizzera. Una valle circondata da alte montagne, ricoperta di pini, costellata di graziosi villini lindi e puliti.

Qualcuno di loro si trova quassù da tre anni, da quando sono incominciati i lavori della diga.

«Eravamo felici — *ha raccontato un operaio* — perché questa stagione era stata buona. Non c'erano stati infortuni mortali, tutto era andato bene. Tra qualche mese avremmo sospeso i lavori perché d'inverno non è possibile stare al cantiere sepolto dalla neve. La morte è piombata all'improvviso, senza offrire scampo a nessuno. Un mio compagno ha detto: "Vorrei che fosse un sogno, voglio credere di sognare. Adesso aprirò gli occhi e tutto sarà a posto, come al solito. Non sarà accaduto nulla". Purtroppo non è così: i nostri amici sono morti».

Luciano Curino

12 milioni di aiuti della Croce Rossa francese

PARIGI, martedì sera.

La Croce Rossa francese ha reso noto stamani di aver posto 100 mila franchi (oltre 12 milioni di lire) a disposizione della Croce Rossa svizzera per i soccorsi alle vittime della valanga di Saas-Fee.

Si scava febbrilmente attorno a una baracca rimasta in piedi nella speranza di trovare qualche superstite della immane tragedia (Telefoto Moisio)

Anche nella notte le squadre di soccorso hanno lavorato alla ricerca delle vittime (Telefoto Moisio)

Fra gli uomini che lavorano intorno alla grossa frana

«E' inutile illudersi di trovare qualcuno degli operai ancora vivo»

La dichiarazione di Costantino Pala, capo del soccorso alpino di Macugnaga, che ha vagato tutta la notte sulla montagna di ghiaccio e di detriti - Il racconto di alcuni testimoni

DAL NOSTRO INVIATO

Zermatt, martedì sera.

Siamo saliti questa notte al cantiere della diga del Mattmark, cancellato dall'enorme frana di ghiaccio e di fango precipitato di schianto dalla montagna. Gli uomini che lavorano per liberare dalla morsa tremenda quello che resta delle baracche, per cercare sotto tonnellate di detriti i corpi dei loro compagni sono smarriti, stanchi, sconvolti. Nessuno spera più nulla: il capo del soccorso alpino di Macugnaga, Costantino Pala, giunto stanotte con tredici compagni, dopo aver vagato per ore sulla distesa di ghiaccio, ha detto che non vi ha notato segni di vita.

«Qui vi era la baracca della mensa — *racconta Giovanni Bonanno, 26 anni, da San Giovanni in Fiore, in provincia di Catania, indicando un cumulo di rovine sommerse dalla stretta coltre di ghiaccio* —; c'erano quattro donne che preparavano il pranzo e servivano al bar. Sono state sepolte anche loro con tutti i miei compagni che dormivano nella baracca accanto».

Giovanni Bonanno si è salvato per miracolo: mezz'ora prima della tragedia era uscito dall'alloggiamento ed era sceso a Saas-Almagell, un paesetto a sei chilometri dalla diga. «Dovevo riprendere il lavoro alle diciotto — ha detto — ed ero sceso per spedire una lettera a casa. I miei compagni erano a letto: qualcuno leggeva: i più dormivano. Sono morti tutti, nessuno è riuscito a salvarsi. Non li rivedrò più!».

Pompilio Pillon, 25 anni, da Vas, in provincia di Belluno, è stato tra i primi ad accorrere. Per tutta la notte ha scavato nel muro di ghiaccio con un badile: la stanchezza gli ha segnato il volto, ma continua ancora, sostenuto dalla vana speranza di ritrovare qualche compagno in vita.

«Da due anni lavoro nel cantiere — racconta — al paese c'è la mia fidanzata: sono venuto in Svizzera per poter guadagnare il denaro necessario alle nozze. Tra gli scomparsi ho moltissimi amici. Ci eravamo conosciuti quassù e avevamo fraternizzato subito».

Il Pillon ha visto la valanga staccarsi dal monte e precipitare a valle: era nelle baracche del cantiere vicino al passo quando ha udito il rombo e ha visto la montagna aprirsi in due. «Sono corso su con i primi: lo spettacolo era impressionante. Il cantiere non c'era più: sparito. Non si sentiva alcun rumore, nessuna voce. Ci siamo messi a scavare con le mani, urlando i nomi dei nostri amici. Poi sono arrivati gli altri, gli operai della notte, che dormivano nell'alloggiamento di Saas, e ci siamo organizzati meglio, ma ormai non c'era più nulla da fare».

Da dodici ore Luigi Priamonte, 22 anni, da Sant'Arcangelo di Potenza, va su e giù per la valle, alla guida di un pesante veicolo «Hercul», trasportando lontano tonnellate di ghiaccio.

«Da dieci giorni eravamo in allarme — *ci urla dall'alto della cabina per sovrastare lo strepito del motore* — perché dal ghiacciaio cadevano dei massi e lungo il fianco della montagna correvano torrentelli di acqua sempre più grandi. Nessuno però si sarebbe immaginato una simile tragedia. Di tutti quelli che erano qui, si sono salvati in sette. Uno è ferito, gli altri sono ancora istupiditi dallo spavento e sono stati ricoverati in un ospedale».

Una ruspa apre il suo gigantesco cucchiaio sul cassone del camion che si riempie di neve, di terra, di detriti. Piano piano l'automezzo si gira, riprende la strada che porta a valle, va a versare il carico più lontano. Per tutta la notte Luigi Priamonte è andato su e giù per gli stretti tornanti: ha gli occhi rossi per il sonno, la barba lunga. Ogni tanto si ferma davanti a una tenda dove è allestito un posto di ristoro; una tazza di caffè bollente e già il camion riparte. Non c'è tempo per pensare al riposo.

Quando le rovine sono in parte scoperte dai caterpillars e dagli uomini che scavano con picconi e badili entrano in azione i cani delle guardie di frontiera. Sono tre bellissimi pastori tedeschi, guidati dai loro istruttori. Le intelligenti bestie salgono sulle rovine fiutando tutt'intorno. «Astor», uno dei cani, con il suo fiuto è riuscito a trovare le salme di tre operai celati sotto cinque o sei metri di ghiaccio.

Le luci dei riflettori che per tutta la notte hanno illuminato la tragica scena sono impallidite al sorgere dell'alba. Un'alba livida, che dona un aspetto irreale al paesaggio che ci circonda. La bianca distesa di ghiaccio toccata dai cingoli delle scavatrici è cosparsa di crepacci e ricorda i paesaggi lunari.

Francesco Fornari

Un tratto del ghiacciaio di Allalin è precipitato su un fronte di un chilometro

Così scandite le ore della catastrofe

Zermatt, martedì sera.

Ecco un quadro sommario dell'immane catastrofe di Mattmark vista nell'impressionante succedersi degli eventi:

* ORE 16,30 — Dal ghiacciaio di Allalin, già «irrequieto» da un paio di giorni, si stacca un'enorme massa di neve e ghiaccio, della lunghezza d'oltre un chilometro. Nel precipitare a valle, per circa 900 metri, la valanga si trascina dietro blocchi di roccia, terra e pietre.

* ORE 16,31 — Un milione di tonnellate di detriti si rovesciano sulla parte superiore del cantiere di costruzione della grande diga di Mattmark. I baraccamenti degli uffici e del refettorio, in cui si trovano forse un centinaio di lavoratori, sono spazzati come castelli di carte e poi seppelliti sotto decine di metri di detriti.

Dal rifugio «Britannia», sopra il ghiacciaio, a 3000 metri d'altezza, un alpinista, Alois Hauss, fotografo a Zurigo, assiste all'immane sciagura. «Stavo osservando — egli dice — il fervere del lavoro attorno alla gigantesca costruzione, quando ho visto la frana staccarsi con un sordo boato. Nel giro di pochi secondi, uomini e macchine sono stati sepolti».

* ORE 16,35 — I corti circuiti sulle linee elettriche danno il primo allarme nella vallata. Dal settore inferiore del cantiere operai impiegati e tecnici si precipitano verso il luogo della catastrofe.

* ORE 17,10 — Da Saas Almagell, dove sono arrivate le prime sommarie notizie sulla terrificante sciagura, l'allarme si propaga in tutto il Vallese.

* ORE 17,25 — Un impiegato del cantiere scende a Saas per sollecitare soccorsi e dice: «*Tutti i baraccamenti sono scomparsi: uffici, dormitori, refettorio. Scomparso il parco macchine. Sono stati trovati alcuni feriti. Le vittime sono in gran parte italiani*».

* ORE 17,40 — Arrivano le prime autoambulanze da Briga, Visp e Sion. I feriti raccolti dai soccorritori sono solo tre. Uno di loro cesserà di vivere appena ricoverato all'ospedale.

* ORE 17,55 — Arrivano in gran numero soldati spalatori del Genio militare svizzero, militi della Croce Rossa e volontari. Tutti si arrestano smarriti davanti all'enorme distesa di detriti. I tecnici del cantiere dicono: «Le vittime si trovano sotto parecchi metri di detriti».

* ORE 18 — Il luogo della catastrofe è sorvolato da elicotteri. I piloti segnalano che lastroni di ghiaccio sono ancora in movimento nel punto dove è avvenuta la gigantesca frattura del ghiacciaio.

* ORE 20 — Si trovano altri feriti che sono sollecitamente trasportati a Briga e a Sion. Si tratta di uomini che erano stati proiettati a decine di metri di distanza dallo spostamento d'aria.

* ORE 22 — Si lavora febbrilmente alla luce dei proiettori e con l'aiuto di cani dei servizi di salvataggio alpino. Dodici guide di Macugnaga hanno raggiunto in funivia il Passo del Moro e si accingono a scendere nella valle di Saas per collaborare all'opera di soccorso.

I due astronauti sottoposti a Capo Kennedy a controlli ed esami

Ed ora Cooper e Conrad fanno il racconto del lungo e fantastico soggiorno spaziale

La tecnica del «debriefing», ampia chiacchierata libera dei due pionieri con i tecnici - Le sedute continueranno per altri nove giorni - Le pulsazioni cardiache e la pressione del sangue dei cosmonauti sono ritornate normali - Entrambi mangiano di buon appetito ed hanno recuperato parte del peso perduto durante il massacrante volo - Continua l'esame della capsula, per rilevarne i difetti ed eliminarli nei futuri progetti

Nostro servizio particolare

Capo Kennedy, martedì sera.

Gordon Cooper e Charles Conrad dedicano la giornata odierna a una seconda seduta di «debriefing» tecnico; fanno cioè un rapporto, un racconto delle loro esperienze spaziali, agli esperti della «Nasa» e le loro parole saranno incise dai registratori a nastro. Gli esperti fanno domande, ma si lascia, in queste sedute, agli astronauti la più grande libertà di narrare quel che hanno fatto, visto e sentito. Poi le registrazioni vengono accuratamente studiate, alla ricerca di elementi che possano essere sfuggiti nell'ascolto diretto.

Le sedute continueranno per altri nove giorni. Sono cominciate ieri pomeriggio, poco dopo l'arrivo dei primatisti di durata di volo orbitale a Capo Kennedy, la base dalla quale partirono il 21 agosto dando inizio alla storica impresa della «Gemini 5». Ma prima di incominciare con i «debriefing» Cooper e Conrad hanno fatto un'abbondante colazione. Non manca certo l'appetito, a «Gordo» e a «Pete». Il dott. Charles Berry, il medico del Centro di controllo di Houston che li ha nuovamente visitati ieri dopo l'arrivo in [aereo] a Capo Kennedy dalla portaerei Lake Champlain, ha detto di essere molto soddisfatto. Sia Cooper sia Conrad hanno già riguadagnato buona parte del peso che, inevitabilmente, hanno perduto nel corso degli otto giorni di galoppata cosmica.

Cooper pesava circa sessantanove chili prima della partenza, ne ha perduti tre e tre etti durante il volo e ne ha già ripresi due e sette etti. Conrad pesava circa settanta chili, ne ha perduti quasi quattro e ne ha ricuperati due.

Le pulsazioni cardiache e la pressione del sangue degli astronauti sono tornate normali, e sono spariti i sintomi di ipotensione riscontrati dal medico che visitò i due sulla Lake Champlain subito dopo il ritorno. Il fenomeno, si sottolinea, era stato notato anche in Mc Divitt e White, ed è evidentemente normale per chi si sottoponga a un lungo volo nello spazio in condizioni di agravità.

Un particolare molto incoraggiante, dicono quelli della «Nasa», è che né Cooper né Conrad hanno avuto nausee o «mal di spazio» e che non hanno mostrato sintomi di mal di mare o di disordini di stomaco nemmeno durante i 14 minuti trascorsi sull'Oceano in attesa di essere raccolti. La «Gemini 5» ballava sulle onde, ma i due hanno detto di essere stati assai comodi nella loro capsula, con i portelli chiusi.

La cosmonave è arrivata a Capo Kennedy e subito scienziati e tecnici l'hanno presa in consegna, per esaminarla nei più minuti particolari. Da questo esame, come dal «debriefing» di Cooper e Conrad, si conta di ricavare conferme, smentite, rivelazioni, comunque informazioni preziose per la progettazione e l'esecuzione dei futuri voli nel cosmo.

Intanto a La Jolla, in California, Scott Carpenter e gli altri «acquanauti» del Sealab II escono per le prime esperienze sottomarine dal cilindro di acciaio che sarà per il cosmonauta abitazione e laboratorio per trenta giorni, e per i suoi compagni per periodi minori. Ieri sono stati accesi i potenti fari che illuminano le profondità del Pacifico (il «laboratorio marittimo» è 62 metri e 40 centimetri sotto la superficie, appoggiato su un costone al largo di La Jolla e a un migliaio di metri da riva) e Carpenter e soci hanno svolto la loro prima giornata di lavoro. Sono scesi nel cilindro (lungo 17 metri e mezzo e largo tre e mezzo) sabato sera, domenica hanno riposato ed ora sono all'opera. Stanno sbarazzando il fondo dell'oceano di ogni detrito tale da ostacolare il regolare lavoro di ricerca.

Carpenter ha detto che la visibilità è molto migliore di quanto si sperasse, e che le vedute della vita sottomarina sono «enormemente interessanti». L'esperimento è stato organizzato dalla Marina militare americana, ha lo scopo di accertare quanto a lungo possa resistere e lavorare sott'acqua l'uomo, e con i vari turni durerà in totale un mese e mezzo.

Carpenter ha anche fatto sapere che tutti i dieci uomini scesi sott'acqua sono in buone condizioni; chiedono solo altro pane e insalata fresca. Finora hanno visto solo uno squalo, «ma piccolo», e gli «acquanauti» gli hanno «giocato un po' a palla» prima di mandarlo via. Hanno anche fatto esperimenti psicomotori, e quattro di loro si sono sottoposti a un esame delle «onde cerebrali», che venivano registrate sulla nave con cui sono collegati.

u. p.

Gli astronauti Charles Conrad (a sinistra) e Gordon Cooper si apprestano a tagliare, a bordo della «Lake Champlain», una gigantesca torta sulla quale i cuochi della portaerei, che l'hanno preparata in loro onore, hanno disegnato la capsula «Gemini», con un indirizzo di omaggio (Telefoto a «Stampa Sera»)

FORSE RIFUGIATI IN BAVIERA I CRIMINALI IN FUGA

George Klotz tra i colpevoli dell'eccidio dei carabinieri?

Il "martellatore" della Val Passiria è indicato in Alto Adige come colui che avrebbe guidato i quattro terroristi a Sesto Pusteria - Anche in Austria si ricercano i responsabili del nefando delitto - La "Volkspartei", per la prima volta, ha espresso la sua "esecrazione" - Visita a Bolzano dell'on. Moro

Dal nostro corrispondente

Bolzano, martedì sera.

Questa mattina alle 9,45 è giunto a Bolzano in automobile da Predazzo, ove ha trascorso le ferie estive, il presidente del Consiglio on. Moro, il quale è stato accolto dal sindaco della città, ing. Pasquali, dal vice-commissario del Governo, avv. Bianchi, dall'on. Berloffa e da altre autorità. Il presidente del Consiglio ha compiuto una breve visita alla città e agli impianti della zona e successivamente, alle ore 11, ha ricevuto nella sede municipale le autorità altoatesine di entrambi i gruppi etnici.

La visita è da mettersi in relazione anche con la particolare situazione esistente in provincia di Bolzano e con l'atmosfera psicologica determinata dal duplice barbaro assassinio dei carabinieri Palmerio Ariu e Luigi De Gennaro, uccisi a Sesto Pusteria da criminali neo-nazisti.

Negli ambienti politici altoatesini la visita dell'onorevole Moro è stata commentata con particolare soddisfazione. Anche nei circoli di lingua tedesca questo episodio è considerato positivamente. La direzione del Südtiroler Volkspartei, frattanto, ha approvato una risoluzione, di cui si è conosciuto il testo soltanto questa mattina, nella quale l'assassinio dei due carabinieri viene considerato un delitto comune, «degno di unanime esecrazione». Nella presa di posizione del partito sudtirolese si esprime il più profondo cordoglio alle famiglie dei due carabinieri e si riafferma la necessità che i responsabili di atti di violenza siano assicurati alla giustizia.

Questa dichiarazione — la prima del genere — rende più facile la possibilità di [illegible] della richiesta di estradizione al governo austriaco dei quattro criminali autori del vile agguato.

Ci si è posti anche la domanda se sia stato giusto usare nel passato tanta clemenza nei confronti dei fautori della violenza. Questa spinta dell'opinione pubblica costituirà, si ritiene, un incentivo affinché finalmente venga avviata una collaborazione più stretta tra gli organi di sicurezza dei due paesi per mettere i membri dell'organizzazione terroristica in condizioni di non nuocere.

Ciò in altre parole starebbe a significare che Steger, Forer, Oberlechner e Oberleiter, i quattro fuoriusciti della valle Aurina, che vengono indicati come autori del duplice assassinio, sono ricercati anche in Austria. Contro di essi i carabinieri inoltreranno tra breve, al termine degli accertamenti in corso, denuncia alla Magistratura per duplice omicidio volontario aggravato. Si auspica vivamente, anche da parte della popolazione di lingua tedesca che ha condannato duramente il feroce crimine, che le autorità austriache, in seguito alla prevista richiesta di estradizione da parte italiana, possano trarre in arresto i criminali e consegnarli alle nostre autorità.

Poiché Oberlechner, Oberleiter, Steiger e Forer hanno aderito, com'è noto, dopo aver fatto parte dell'organizzazione tirolese del Bas, ad un'associazione clandestina neonazista che ha le sue [sedi] a Monaco di Baviera, non è escluso che essi possano tentare di rifugiarsi in Baviera, come a suo tempo fece anche un altro dei principali esponenti del terrorismo in Alto Adige, il prof. Norbert Burger, assistente presso l'Università di Innsbruck.

Qualora essi fossero stati posti insieme ad altri complici in condizioni di non nuocere, probabilmente le cronache non avrebbero dovuto segnare il grave fatto di sangue di Sesto Pusteria.

Secondo alcune voci insieme con i quattro criminali avrebbe partecipato all'agguato anche George Klotz, il noto «martellatore» della Val Passiria, anch'egli rifugiatosi in Austria. Mancano però, sino al momento attuale, elementi sicuri in proposito.

Enzo Pizzi

Il tenente dei carabinieri Maido, che coadiuva il maggiore Marzolo nelle indagini e nelle operazioni di rastrellamento in Val Pusteria (Telefoto)

Ancora assurde violenze di giovani teppisti

Scatenati sulle spiagge i «mods» e i «rockers» inglesi

Il divertimento di quest'anno: gettare in acqua, vestite, le ragazze più avvenenti - Molti di questi ragazzi erano drogati: pillole di anfetamina sono state trovate in tasca agli arrestati - Gravissimi danni in località alla moda come Brighton: vetrine devastate, cabine telefoniche infrante - Cinquanta arrestati

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Il tardivo Ferragosto inglese (spostato quest'anno per la prima volta per disposizione del governo dall'inizio alla fine del mese) ha portato alle cittadine sulla Manica la solita ondata di *Mods* e *Rockers*, giovani teppisti a caccia di facili sensazioni sotto la spinta degli eccitanti e dell'alcool. Il severo controllo esercitato dalla polizia, rinforzata per la circostanza e in contatto radio da una località all'altra, ha impedito che si verificassero gli atti di vandalismo di due anni fa, quando Clacton fu semidevastata da qualche migliaio di giovinastri. Invece di lotte a colpi di coltello, si sono svolte sciocche zuffe per buttare in acqua, vestite, le fanciulle più avvenenti. Fra sabato e ieri sono stati operati oltre 50 arresti, e alcuni *Mods* e *Rockers* sono stati rinviati a giudizio per violenza, resistenza alla forza pubblica e disturbo della pubblica quiete, e altri severamente multati.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti a Brighton, dove i giovani teppisti hanno infranto alcune vetrine e cabine telefoniche e aggredito numerosi passanti e agenti. Tre ragazzi di 18 anni, trovati in possesso di circa duecento pillole di anfetamina, un eccitante molto diffuso in Inghilterra, trascorreranno qualche giorno in carcere.

Venticinque ragazze non ancora sedicenni, fermate per strada nella notte tra domenica e lunedì, sono state portate in questura: i loro genitori, a Londra, venivano svegliati all'alba da Scotland Yard e invitati ad andarle a riprendere. «Molte famiglie non si preoccupano se le figlie trascorrono due o tre giorni fuori di casa — ha dichiarato indignato un portavoce —. E' tempo invece che affrontino le loro responsabilità».

Anche a Great Yarmouth mods e rockers hanno terrorizzato i villeggianti sulle spiagge. Quattro di essi sono stati arrestati per aver nascosto in macchina un fucile ad aria compressa, coltelli, catene di biciclette e manganelli. A Weston due agenti sono rimasti leggermente feriti ed hanno dovuto trascorrere la giornata in ospedale. A Margate sono scoppiate alcune zuffe fra bande rivali, peraltro prontamente sedate.

E' chiaro che buona parte della colpa ricade sui genitori. *Mods* e *rockers* (i loro nomi significano rispettivamente «alla moda» e «selvaggi») sono di solito ragazzi di sedici, diciotto anni, al primo impiego, con i soldi in tasca, ansiosi di dimostrarsi indipendenti e anticonformisti. Non basta più a nessuno di essi avere una motocicletta e «la ragazza»: devono anche bere e prendere eccitanti. Scompaiono di casa il sabato mattina e non ritornano fino alla domenica sera o, come in questo tardivo Ferragosto, fino al lunedì. Il problema della gioventù inglese è sempre più grave.

Un episodio accaduto a Wolverhampton, e di cui è rimasto vittima un ragazzo italiano di quindici anni, Domenico Rodi, lo conferma. Domenico giocava a pallone in un parco della città insieme con il fratello Aldo di quattordici anni, e un ragazzo polacco. Assistevano alcune bambine di colore alle quali, in una fase del gioco, perveniva il pallone. Domenico Rodi si avvicinava: le bambine lo insultavano, seguiva una breve zuffa e l'italiano riceveva una coltellata al petto. Veniva portato in ospedale: ieri sera era dichiarato fuori pericolo. Il padre, Benito Rodi, ha protestato perché nessuno dei presenti è intervenuto. E' questa indifferenza che favorisce episodi del genere. Gli adulti, forse, hanno paura dei giovani.

Ennio Caretto

Salvato dai vigili del fuoco

Un vecchio agonizzante per tre giorni nel bagno

Firenze, martedì sera.

Un uomo di ottantadue anni, Michele Cappelli, è stato trovato dai vigili del fuoco riverso nel bagno del proprio appartamento al secondo piano di via dei Bardi 21.

Erano tre giorni che il signor Cappelli, la cui moglie e la figlia sono in villeggiatura, giaceva sull'impiantito del bagno, dove era crollato per un improvviso malore. La moglie e la figlia hanno cominciato ad allarmarsi ieri l'altro, quando il Cappelli non ha risposto alle loro chiamate telefoniche. Infine, ieri mattina, la figlia ha telefonato al proprio datore di lavoro, un orafico, pregandolo di andare a vedere cosa era accaduto al padre che non rispondeva al telefono. L'orefice ha suonato il campanello di casa, ma non avendo avuto risposta e avendo saputo dagli inquilini che da almeno tre giorni nessuno aveva più visto il vecchio, ha avvertito i carabinieri, i quali a loro volta hanno richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Un vigile è riuscito ad entrare nell'appartamento e nel bagno ha trovato il Cappelli ancora vivo ma in gravi condizioni. La lunga permanenza nella stessa posizione ha provocato piaghe su tutta la parte sinistra del corpo e la conseguente paralisi dello stesso lato.

OROSCOPO di domani

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Scorpione, congiunta a Nettuno (occultato); quadratura a Mercurio. La prudenza e i delicati modi di fare siano il vostro cavallo di battaglia. Monotonia debilitante. Vi riferite in seguito. Tipi: Capricorno, Cancro, Pesci.

Capricorno - *Lavoro:* più del solito potrete battervi per far valere le vostre [ragioni]: basta però la prudenza per non generare malumori e ribellioni. - *Vita affettiva:* l'orgoglio non sarà l'anima migliore, in questo momento delicato e saturo di suscettibilità. Non fate pesare troppo la vostra personalità. - *Salute:* ricordatevi delle cure se vi sono necessarie; questa è la giornata buona per riprenderle, se le avete dimenticate.

Cancro - *Lavoro:* avrete molta energia, ma sappiatela dosare nelle azioni che svolgerete durante la giornata. Riuscirete con una buona sortita a mettere i concorrenti con le spalle al muro. - *Vita affettiva:* abbiate fiducia nel domani. Allegrezza al cuore per una notizia che giunge da lontano. - *Salute:* non [abusate] degli alcoolici, specialmente alla sera.

Pesci - *Lavoro:* buona giornata per accordi e per fusioni di società. Evitate qualunque indiscrezione sulle vostre operazioni in corso. - *Vita affettiva:* piccole perturbazioni intorbidiranno la chiarezza dei rapporti sentimentali. Tuttavia è bene non esagerare nelle fallaci apprensioni. - *Salute:* è consigliabile il riposo serale. Non [illegible] tentare dai locali chiusi e mal aerati.

Previsioni generiche per i nati dell'Ariete: potrete sollevare una montagna con il minimo sforzo. Vi sarà utile dimostrarvi graditi e simpatici. Toro: moderate il vostro modo di esprimervi: incontrerete gente suscettibile e pronta a fraintendervi. Gemelli: ogni passo sia ragionato sino all'estremo limite delle conseguenze. Date impulso al progetto che avete impostato e senza dar tregua ai collaboratori. Leone: accertatevi su quanto stanno combinando alla vostra insaputa. Se sarà necessario taglierete il nodo con un colpo di buona volontà. Vergine: potrete dar corso a quello che avete in mente; purché lo vogliate veramente. Appuntamento desiderato e soddisfatto. Bilancia: visita o comunicazione che sarà una vera e piacevole improvvisata: ne sarete felici. Scorpione: dovrete contare su cose per ora ancora stazionarie. Però è bene darsi da fare per creare le condizioni per una ripresa totale. Sagittario: le forze necessarie al vostro gioco si muoveranno da sole, senza il minimo sforzo da parte vostra. Una persona vi farà dei favori, ma in cambio ne chiederà altri. Acquario: opportunità di rivedere una vecchia simpatia. Per il lavoro, datevi da fare: questo è il momento adatto alla riscossa.

T. Palamidessi

Alcuni miliardi accatastati nella polvere

Un tesoro nella soffitta di un municipio francese

Decine di quadri di autore sono tenuti nascosti dal sindaco di Rethel - Egli non vuole tirarli fuori ed esporli al pubblico perché le case della sua cittadina non sono ancora state ricostruite dopo le distruzioni della guerra

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Un centinaio di capolavori della pittura giacciono da trent'anni in una polverosa soffitta del municipio di Rethel, una cittadina di seimila abitanti del dipartimento delle Ardenne. Il sindaco di Rethel, Camille Lassaux, rifiuta di estrarli dalle casse e di esporli al pubblico in segno di protesta contro le autorità: «Un migliaio di abitanti vivono ancora in baracche di fortuna. Soltanto quando tutti avranno una casa decente mi occuperò dei quadri», ha detto.

Alcune delle tele che dormono nella soffitta furono offerte alla municipalità dal cardinale Mazarino, che a Rethel possedeva una piccola proprietà. Ma la maggior parte sono state raccolte da un collezionista locale, l'avvocato Paul Chappe, il quale aveva dedicato tutta la sua vita alla pittura.

Chappe aveva il gusto sicuro e quando nel 1930 donò i quadri alla città, le sale del municipio si adornarono di una collezione che avrebbe fatto gola a qualsiasi museo: c'erano «Una cucina d'albergo» di Breugel, datata 1560, due François Boucher rappresentanti allegorie sul tema «L'aria e l'acqua», «L'ultimo Cesare» di Tiziano, una «Testa di quattro vecchi» attribuita a Rembrandt, una «Strage degli innocenti» ancora di Breugel ed altri quadri di Fragonard, Corot, Courbet, Renoir, Tiepolo, Mignard, nonché un'incisione di Callot ed una scultura di Rodin.

Gli amministratori stavano pensando a dare alla collezione una sistemazione più conveniente, quando scoppiò la guerra. I quadri, imballati alla meno peggio, finirono in alcune casse e presero la direzione di Luçon, dove vennero nascosti in una cripta dell'arcivescovado. Rethel, intanto, doveva subire le devastazioni del conflitto mondiale: già sinistrata all'ottanta per cento durante la prima guerra mondiale, la cittadina subì tra il 1939 e il 1944 danni ancora più gravi.

L'attuale sindaco fu eletto alla fine delle ostilità e subito si dette da fare per la ricostruzione della sua città. Ma le cose procedettero a rilento e trecentocinquanta baracche ospitano ancora le famiglie dei sinistrati.

La collezione di pittura, intanto, aveva fatto ritorno, ma numerosi pezzi (tra cui i due Fragonard, i due Renoir, due dei tre Corot e il Courbet) mancavano. Anche adesso non è possibile stabilire esattamente quanti quadri sono andati perduti, poiché nessuno si è mai curato di fare eseguire un inventario. Tuttavia è certo che la collezione che giace abbandonata nella soffitta del municipio di Rethel vale un tesoro, forse alcuni miliardi di lire. Gli amatori d'arte insistono per ottenere il permesso almeno di vedere i quadri, ma fino ad ora il sindaco è rimasto sulle sue posizioni.

v.

Durante una battuta di caccia ferisce il figlio con una scarica

Pavia, martedì sera.

(g. m.) Una serie di incidenti ha turbato l'apertura della stagione venatoria nel Pavese. In prossimità di Casteggio e precisamente alla cascina Canegatti un bimbo di 9 anni è stato ferito dal padre durante una battuta. Il piccolo, Roberto Secchi, dimorante a Milano in via Palladio 3, ha riportato alcune ferite alle gambe fortunatamente non gravi.

A Castelnovetto, alla cascina Lazzaretto, Lorenzo Trecate, di 59 anni, dimorante nel centro lomellino, è stato colpito dal figlio Luigi mentre si trovava dietro ad un cespuglio. Le ferite ad un braccio non sono comunque gravi, per cui il Trecate se la caverà in una decina di giorni.

Alle gambe e all'avambraccio è stato ferito Luigi Ghilini, 57 anni, dimorante a Bagnaria di Varzi. In località Casamutti, dove l'incidente si è verificato, Vittorio Bazurro, di 63 anni, pensionato, dimorante a Genova, aveva fatto partire un colpo della sua doppietta per colpire un fagiano che aveva spiccato il volo da un cespuglio. Il Ghilini, che malauguratamente si trovava in quel punto, veniva colpito dalla «rosa» dei pallini. Soccorso e trasportato all'ospedale di Varzi, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

La moda

La linea allungata

Già lo scorso autunno si era notata in alcuni modelli la tendenza ad allungare la giacca, ora, in occasione della moda d'autunno questa tendenza ha trovato più di una semplice conferma e molti dei modelli presentati sia in Europa che negli Stati Uniti hanno dato pienamente ragione a quei sarti i quali preannunciavano alla linea allungata un notevole ritorno. Fra questi è il noto sarto francese Gerard Pipart, il quale da qualche tempo lavora anche per conto della nuova casa di mode aperta a New York da Nina Ricci. A questo punto non resta che vedere i tratti caratteristici della foggia in questione che, oltre a Pipart, ha trovato ampia applicazione in numerosi altri modellisti di fama. Come si può notare nell'abito riprodotto qui accanto (apparso di recente a New York durante la presentazione di una collezione della Ricci), la lunghezza della giacca non toglie, ma anzi aumenta la morbidezza delle curve che spesso rendono un abito tanto femminile ed elegante. Seppure spiccatamente sportivo, la qual cosa è posta in rilievo anche dalla stoffa — un cardato di lana a riquadri che giocano sul rosso dello sfondo —, questo modello si distingue per un suo stile che potremmo chiamare «tutto inglese». La giacca, incrociata sul davanti con doppia abbottonatura, ha colletto da uomo e maniche montate a giro. Molto indovinati i quattro taschini tagliati, posti verticalmente due a due sulla stessa linea. Tale linearità è comunque interrotta dalla sottile cintura con fibbia tenuta da quattro passanti pressochè invisibili. La gonna, piuttosto aricea, si mantiene molto corta.

Pipart consiglia con quest'abito un «foulard» nero annodato attorno al collo e possibilmente una borsa di pelle dello stesso colore, ma a tracolla e con tasconi esterni.

La salute

L'asma

Risposta a F. L.:

Il termine, che deriva dal greco, significa «respirazione difficile», la malattia è caratterizzata, infatti, da attacchi più o meno frequenti di forte affanno. Le cause possono essere: vere, predisponenti o scatenanti.

Sa dirmi come si chiama?

Risposta a Maria D.:

Quello che lei chiama «formicolio» viene indicato scientificamente con il termine «mirmecia» che è solitamente dovuto a disturbi transitori della circolazione sanguigna.

Entropion

Risposta ad Aristide B.

Questo termine, di derivazione greca, significa letteralmente: «rovesciamento verso l'interno», esso si usa in medicina per indicare l'arrovesciamento verso l'interno del bordo della palpebra. Questo può provocare seri disturbi visivi. La cura è generalmente chirurgica. Nel caso opposto, si ha l'«ectropion», ossia rovesciamento verso l'esterno. Sia il primo che il secondo rappresentano una spiacevole deturpazione estetica.

Aino

Risposta a Mirella D.:

Si tratta di una malattia esotica che colpisce gli abitanti di certe regioni dell'Africa, del Sud-America e dell'India. Essa si presenta con una strozzatura del mignolo del piede, strozzatura che s'approfondisce lentamente fino a provocare la caduta del dito colpito. Se ne ignora la causa. E' stato notato che i bianchi immigrati sono più resistenti alla malattia che gli indigeni.

La bellezza

Gambe ben calzate

Vi siete dovuta rimettere le calze dopo averle tenute in un cassetto per buona parte dell'estate? Forse sì. Ma col ritorno in città dalle vacanze al mare o ai monti le calze si rendono necessarie; nessun paio di gambe, per quanto belle, può privarsi impunemente di questo accessorio così spiccatamente femminile senza perdere parte del loro fascino. Quest'anno la scelta nel campo della calza da donna è delle più ampie, la lana si è sostituita in molti casi alla seta e al «nylon» per dare vita a nuovi tipi di calze dai colori vivacissimi e dai disegni più strani, ma tutto ciò, pur con i suoi innegabili pregi, è una moda passeggera e nulla toglie nulla a quello che è il valore intrinseco della calza classica. Ovviamente anche nel campo della calza vi sono gusti e gusti, c'è chi preferisce non dare troppo risalto alla gamba e allora sceglie un colore leggermente rosato che si confonda con quello della pelle; c'è chi invece desidera valorizzare la gamba indipendentemente dall'abito, per cui ricorre a tinte più cariche o in contrasto con quello dell'abito stesso. La cosa migliore è però restare nella via di mezzo tenendo nel debito conto anche il genere e le caratteristiche degli accessori che avete scelto per questo o per quel vestito. E' naturale che un paio di gambe molto abbronzate richiede una tinta delicata che tenda a schiarire l'abbronzatura stessa la quale, anche per quanto riguarda il volto, sarà stata ammorbidita da un fondo tinta pastellato.

Come sempre, anche quest'anno si riaffaccia il problema della calza lunga o corta. La cosa è comunque quasi risolta a priori in quanto se la tendenza delle gonne a diventare sempre più corte prenderà piede, come sembra debba avvenire, le calze corte si vedranno soppiantate immediatamente per ragioni di estetica. A ciò contribuisce anche un altro fattore: i nuovi tipi di reggicalze incorporati nel pagliaccetto per cui la calza dovrà essere possibilmente più lunga del solito, ma anche a questo è facile ovviare agendo opportunamente sulla fibbia che allunga e accorcia la giarrettiera stessa. L'importante è che la calza s'adatti perfettamente alla gamba, non faccia grinze e soprattutto sia ben tesa. Per controllare se siete calzata a dovere ponetevi davanti a uno specchio lungo e piegate ripetutamente il ginocchio, quindi mettetevi eretta. Se la calza è di buona marca essa non si muoverà assolutamente.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/12950 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. . . . ., Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» e altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ARTIGIANO cassa parziali cede banchi bilancieri trapano ferri. Telefonare 694-548. A83812

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipetor, via Cigna 5, telefono 481-012.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, riparazioni. Siftor, via Nizza 32, telef. 683-076.

(Continua a pag. 6)

CRONACA CITTADINA

Tornano sui banchi di scuola gli studenti rimandati

E' già tempo di esami: l'estate è passata in un soffio

Da domani prove di appello per 23.500 ragazzi delle elementari e delle medie - Nella maggior parte degli istituti è in calendario il tema di italiano - Il clima fresco rende meno pesante l'ultima decisiva fatica - Fra due settimane inizio degli esami di Stato

Per 23.500 alunni è di nuovo tempo d'esami. Le vacanze sono passate rapidamente, accompagnate dall'assidua preoccupazione delle materie da riparare e dell'incertezza dell'esito finale. Anche sulle ferie dei genitori spesso pesava l'ombra di questo assillo. Adesso i ragazzi tornano a studiare, si ripetono le ore di ansia della sessione estiva. Domani cominciano gli esami di riparazione per gli scolari delle elementari e gli studenti delle medie inferiori e superiori.

Nelle elementari tornano sui banchi 4000 alunni su 71.000; domani sono in programma dettato e aritmetica per gli scolari di seconda, composizione italiana per quelli di quinta. Tra gli alunni delle medie inferiori (in totale 31.000 iscritti) affronteranno gli esami di riparazione 9300, dei quali 4000 candidati alla licenza che conclude il terzo anno di studi. A questa schiera si aggiungono 740 studenti del ginnasio (su un totale di 2000 iscritti), 1260 dei licei, 350 degli istituti magistrali, 5000 degli istituti tecnici.

Il tema scritto di italiano apre la serie delle prove nelle medie, poi i programmi mutano secondo il tipo di studi. Il clima fresco (l'estate sembra già finita) non aggrava quest'ultimo decisivo sforzo di molti ragazzi; anche se si tratta di una prova senza appello, ricordiamo che è bene seguire una disciplina ragionevole nei ripassi. L'affanno, la fatica eccessiva dell'ultimo momento non giovano al buon esito.

Un accenno ai rimandati che ritenteranno gli esami di maturità classica e scientifica e di abilitazione tecnica e magistrale. Sono 2671 e devono riparare nella maggior parte una o due materie: per loro la data d'inizio degli esami autunnali è fissata il 15 settembre.

Qui si potrebbe aprire l'eterna polemica: come fa un alunno, se non è maturo in luglio, diventarlo un mese e mezzo dopo? La seconda prova — osservano però taluni — offre la possibilità di presentarsi in una luce migliore, modificare un giudizio che poteva essere determinato da un momento d'orgasmo dell'alunno, da un improvviso vuoto mentale. E' giusto, aggiungono, che lo studente abbia l'opportunità di ritentare prima di un verdetto decisamente negativo.

Anche per chi è stato promosso si avvicina il momento di tornare ai libri. Il ministero dell'Istruzione ha comunicato che le lezioni cominceranno il 1° ottobre nelle scuole di ogni ordine e grado. Per le prime quattro classi elementari, secondo il calendario ufficiale, dovrebbero terminare il 26 giugno, ma i provveditori hanno la facoltà di anticipare la chiusura al 23. Per gli alunni di quinta le lezioni finiranno il 16 giugno; nelle medie inferiori e superiori i corsi si concludono l'11 giugno.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+22,5
MINIMA	+14,7

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temp. media (nott.): +16,1; ore 8: +16,0; umid. 85%; press. 740,2. Cielo coperto. Previsioni: nuvolosità in aumento, probabili piogge. Temperatura a Casella: mass. +23,8; min. +15,0; ore 8: +15,8.

La sposa e i dischi dovranno aspettare

Il cantante Franco Tozzi è ripartito per guadagnarsi il grado di sergente

Affettuoso arrivederci al marito caporale (Foto Parretti)

Lo sposino se ne va. L'esercito non ha fatto eccezioni e il cantante Franco Tozzi per le sue nozze ha dovuto usufruire della supplementare licenza di cinque giorni più due. Carmen Novelli, come tutte le sposine, l'ha salutato cercando di sorridere con disinvoltura, ma piena di commozione.

Alla ragazza fino ad oggi sono successe tutte quelle cose che in genere non capitano alle spose della sua età: ha dovuto andare in chiesa di nascosto; arrivare per prima; attendere all'altare l'arrivo dello sposo che, camuffato da teddy-boy, si è cambiato soltanto nel segreto della sacrestia; dare il ricevimento nelle catacombe della parrocchia; accontentarsi di soli due giorni di luna di miele trascorsi a Claviere.

Comunque il cantante per qualche tempo ancora dovrà accontentarsi di essere il caporale Fausto Tozzi. Ieri ha preso l'aereo per Roma ed ha raggiunto Spoleto dove è iscritto al corso per sottufficiali. Forse diventerà sergente. E' un passo avanti, ma i dischi dovranno ancora aspettare.

Si chiarisce il "giallo" di Villarbasse

Fuggì da una clinica lo sconosciuto trovato cadavere nel bosco?

Sarebbe un torinese di 67 anni scomparso due mesi or sono da «Villa Serena» di Piossasco - L'autopsia di stamane: esclusa ogni violenza, morte per cause naturali

Il corpo ischeletrito era nascosto nel fitto sottobosco

Stamane il dott. Baima Bollone, dell'Istituto di Medicina Legale, ha eseguito la perizia necroscopica del corpo ischeletrito, rinvenuto ieri da un cacciatore, in un fitto macchione di Rocchetto presso Villarbasse. Pare che la morte sia stata causata da un malore improvviso, forse infarto cardiaco.

Contrariamente a quanto si era creduto in un primo tempo, e cioè che il cadavere fosse rimasto tra i rovi per circa un anno, il perito ha fatto risalire la morte a circa due mesi orsono. Come era già stato prospettato dopo le prime indagini, sono state escluse le ipotesi che si trattasse di un delitto o di un suicidio.

In tasca lo sconosciuto non aveva alcun documento. La sua identificazione sarà quindi possibile soltanto attraverso gli abiti (una giacca grigio scuro, pantaloni chiari, panciotto e cappello verde del tipo da cacciatore) e le scarpe. Presso il corpo c'era una pagina di giornale che però risale al 1958 ed è quindi da escludere che appartenesse al defunto.

Stamattina si sono presentati dai carabinieri di Rivoli, i parenti di Stefano Giuseppe Echeville, di 67 anni, abitante a Torino in via Borgosesia 133; misteriosamente scomparso da «Villa Serena» di Piossasco, dov'era ricoverato, circa due mesi orsono.

Le sue caratteristiche fisiche corrisponderebbero a quelle dello sconosciuto di Villarbasse. Naturalmente per avere conferma, bisognerà attendere che Jolanda, la figlia di Stefano Echeville, si rechi alla camera mortuaria dov'è stato pietosamente composto il cadavere.

Investe e fugge ma un tranviere annota la targa

Un automobilista è fuggito dopo aver investito un uomo. L'ignobile episodio è accaduto stamane, verso le 8,50 in corso Regina, all'altezza di via Caserta. Michele Pandiscia, 58 anni, via Pianezza 70 attraversava la strada per andare alla fermata della linea tranviaria «14». E' sopraggiunta una «600» e lo ha investito. Il Pandiscia, scaraventato a terra, ha fatto appena in tempo a vedere l'automobile che si allontanava e scompariva in mezzo al traffico. In quel momento però stava arrivando una vettura del «14» e il manovratore prontamente ha rilevato la targa della «600» che è stata comunicata alla polizia.

Il Pandiscia è stato ricoverato al Maria Vittoria. Fortunatamente le sue ferite non sono gravi, guarirà in una quindicina di giorni.

Ritorna dalla spesa: la moglie è impiccata

Una donna anziana si è tolta la vita impiccandosi alla inferriata della finestra della stanza da bagno. Si chiama Delfina Zeppegno, 78 anni; abitava con il marito in corso Racconigi 18.

Da qualche tempo la povera donna era sofferente. Stamane, non sentendosi di uscire, pregava il marito di andare a fare la spesa. Lo Zeppegno tornava poco dopo e faceva la macabra scoperta.

Delfina Zeppegno era già stata ricoverata due volte in casa di cura. Molti anni fa una sua sorella si è suicidata nello stesso orribile modo.

Sulla vetta della torre inviolata da 1000 anni

Ispezione delle autorità al maniero di Pecetto: sarà rifatto in parte il rivestimento di mattoni - Gli alberi cresciuti in cima non pregiudicherebbero la sua stabilità

Insolita ispezione a Pecetto. Il sindaco Giuseppe Gallotti, l'assessore ai lavori pubblici ing. Botta, il parroco don Abbatan e il presidente della «Pro Loco» rag. Rosso sono saliti ieri in cima all'antica torre, alta 23 metri, che sorge vicino alla parrocchia e alle scuole elementari. Motivo della visita: controllare le condizioni del maniero e accertare se i mandorli e i cipressi che vi crescono in cima ne mettono in pericolo la stabilità.

La torre, a quanto dicono, fu costruita intorno all'anno mille dalla comunità di Chieri. Subì gli assalti delle soldataglie del Barbarossa nel 1161 e fu causa di ostilità nel 1227 fra chieresi e pecettesi. Dapprima servì come sentinella (dall'alto si dominava per lungo tratto la strada per le Gallie) e poi divenne «torre di ricetto», ossia rifugio in caso di incursioni barbariche. I pecettesi vi si chiudevano dentro, con scorte di acqua e di grano.

Da tempo la torre è diventata un prezioso cimelio e recentemente sono stati decisi lavori di restauro per assicurarne la stabilità. Grazie alle impalcature esterne (dentro non ci sono scale) è stato possibile salire fino in cima: erano parecchi secoli, forse addirittura mille anni, che un uomo non metteva più piede nella sommità. Si è notato che intorno il rivestimento in mattoni è in qualche parte completamente staccato dalla costruzione e occorrerà rifarlo, poiché rappresenta un pericolo per chi passa di sotto. Quanto alle piante, sembra che non rechino alcun danno all'edificio. Sono cresciute in un tappeto di terriccio e convien che poggia sulla pietra.

IN CORSO MONCALIERI: uno spigolo del rimorchio l'ha urtato e gli ha spaccato la testa

Un diciottenne in bicicletta ucciso da un camion sotto gli occhi del padre

L'uomo, pure in bicicletta, stava accompagnando il ragazzo che andava al lavoro per la prima volta

A STUPINIGI: carabiniere muore sbalzato fuori dell'auto

Un giovane di diciotto anni è stato ucciso stamattina da un camion in corso Moncalieri. Alle 9 Michele Cibiem, abitante in via Giordano Bruno 96, percorreva, in bicicletta, il corso diretto verso piazza Gran Madre di Dio; all'altezza del numero 80 era in sosta un camioncino. Il ragazzo, seguito a pochi metri dal padre, Marcello, pure in bicicletta, si è spostato per superarlo, mentre alle sue spalle sopraggiungeva un autotreno.

Era guidato da Adelchi Bertoni, abitante a Codisotto di Suzzara. Appena passata la motrice, il ragazzo ed il camion hanno avuto, quasi contemporaneamente, un lieve spostamento e lo spigolo del rimorchio ha urtato alla nuca il giovane, scaraventandolo contro la banchina tranviaria. Il Bertoni neppure si è accorto dell'incidente; è stato il padre del ragazzo a rincorrerlo ed a fermarlo poco più avanti.

Un'auto di passaggio ha caricato il giovane e lo ha portato alle Molinette; con lui è giunto, affranto il padre. Le condizioni di Michele Cibiem apparivano gravissime: grave ematoma cranico, stato di choc e sospetta frattura della base cranica. Nonostante tutte le cure, due ore dopo il ricovero, cessava di vivere.

Michele Cibiem avrebbe dovuto iniziare oggi a lavorare in un posto nuovo; il padre lo stava appunto accompagnando per presentarlo. La madre ha avuto appena il tempo di accorrere all'ospedale, prima che il ragazzo — che ha un fratello più giovane — spirasse fra le braccia del padre.

* L'altra sciagura è accaduta pochi minuti dopo le ore 10 sul vialone che porta al castello di Stupinigi, all'altezza del numero 10 dov'è il podere «San Giovannino».

Nicola D'Eliso di 32 anni, carabiniere in forza alla fanfara della legione Allievi dell'Arma, è la vittima. Abitava in via Balme 45 con la moglie ed il loro bambino nato nei primi giorni dello scorso giugno. Era sposato da soli tre anni. Aveva preso la patente lo scorso settembre, e all'inizio di agosto si era comperato una macchina, una Fiat «500».

Le due vittime: Michele Cibiem e Nicola D'Eliso

Alle 10 di questa mattina stava viaggiando verso Stupinigi. La vettura è ancora in rodaggio, ha percorso appena 1081 km, e il D'Eliso teneva una velocità moderata. L'incidente è stato ricostruito tramite il racconto che un autista, Gennaro Russo, 44 anni, piazza della Repubblica 3, ha fatto ai carabinieri del «Pronto intervento» ed agli agenti della Polizia stradale.

«Avevo appena passato il semaforo al bivio di Orbassano — ha detto l'autista — quando il mio camioncino è stato sorpassato da una "500"; non andava forte, al massimo 60-70 km all'ora. Ho visto la macchina spostarsi sulla destra. Ha ancora fatto una ventina di metri — ha proseguito il testimone — poi improvvisamente è uscita di strada sulla destra. Ha sradicato un paracarro, si è impennata ed è volata nel fosso laterale ad una distanza di circa 30 metri. Mentre l'auto si rovesciava dalla capottina di tela ho visto schizzare fuori un uomo».

Il Russo ha frenato ed è sceso per soccorrere la vittima, ma purtroppo non c'era più nulla da fare. Cadendo aveva battuto il capo al suolo con estrema violenza ed era morto sul colpo.

L'incidente appare inspiegabile. La macchina era nuova e la polizia ha anche constatato che nessuno dei pneumatici era scoppiato. Probabilmente il giovane carabiniere è stato vittima di un improvviso malore che gli ha fatto perdere il controllo della vettura. L'autosoccorso 380.380 ha provveduto a sgomberare la strada.

* Un motociclista stamattina ha tamponato un'auto ed è ricoverato all'ospedale di Moncalieri in gravi condizioni. Si chiama Raffaele Laverda, 33 anni, da Santena, via Cavour 22. Ha riportato fratture alle gambe ed alle dita delle mani.

Alle 10, mentre rientrava a casa, non si è accorto che una «600» guidata da Mario Raineri, 42 anni, da Testona via San Michele 1, che lo precedeva, stava svoltando in una strada di campagna: è andato ad urtare contro la fiancata a tutta velocità.

In un alloggio signorile di corso Vittorio Emanuele

Industriale dimentica il gas aperto: morto

La vittima è il conte Guido Lantermo; aveva 53 anni - La tragica scoperta fatta dal figlio che telefona e non ha risposta - Avvelenato dalle esalazioni mentre cenava

Il conte Guido Lantermo di Torre di Montelupo di Laugier è morto avvelenato dal gas nella sua abitazione al secondo piano del palazzo di corso Vittorio Emanuele 76. E' toccato al figlio, dott. Giuseppe, abitante in via Cassini 75, fare stamane la tragica scoperta. Aveva più volte telefonato al padre (che da qualche giorno vive solo perché la moglie è andata a Massa Carrara per motivi di famiglia) e, non ottenendo risposta è andato a casa sua.

Appena aperto l'uscio è stato investito da un acre odore di gas. Allarmatissimo è corso nella camera da letto: non c'era nessuno. Allora si è diretto alla cucina, ha spalancato la porta ed ha visto il papà steso inanimato sul pavimento. Ha aperto le finestre per purificare l'ambiente ammorbato dalle esalazioni; poi si è chinato sul corpo del padre ed ha subito compreso che purtroppo non c'era più nulla da fare.

La triste notizia si è sparsa in pochi istanti in tutto il palazzo. Si è telefonato alla Croce Verde e poi alla polizia. Sul posto si sono recati agenti del Commissariato Monviso, una squadra della Volante e, più tardi, anche il dott. Sgarra. Si poteva ben presto stabilire che la morte del conte Lantermo era avvenuta per disgrazia.

Il conte Guido Lantermo, 53 anni, proprietario dell'ovattificio omonimo che ha lo stabilimento a Venaria e la sede della direzione a Torino in via Juvara 16, aveva ritardato la partenza per le vacanze perché trattenuto dal lavoro e dall'attesa della nascita del nipotino, figlio del dott. Giuseppe. Il piccolo era venuto alla luce pochi giorni fa.

Alla sera, stanco, preferiva rimanere in casa invece di andare al ristorante; si accontentava di uno spuntino, riscaldava egli stesso i cibi sulla cucina a gas. Così ha fatto anche ieri sera. Ma ha dimenticato di chiudere il rubinetto del fornello su cui aveva fatto cuocere la frittata. Ha cenato evidentemente senza accorgersi che le esalazioni stavano saturando l'ambiente.

Quando, sentendosi male, ha compreso che stava per essere ucciso dal gas, con uno sforzo si è alzato e si è trascinato verso la porta di cucina per cercare scampo. Ma l'aveva già quasi raggiunta quando le forze lo hanno abbandonato. La morte lo ha irrigidito nell'atteggiamento di allungare un braccio verso la porta.

Gli azionisti accetteranno il prestito dell'Imi?

Valle Susa: decisione giovedì

I dipendenti del «Valle di Susa» sono stati convocati stamane alle 8 dinanzi agli stabilimenti per ascoltare le relazioni dei dirigenti sindacali sulla situazione; si è in una fase transitoria poiché ormai non resta che attendere l'assemblea degli azionisti della società convocata, come è noto, per giovedì prossimo a Milano.

Non si può prevedere quali decisioni prenderà l'assemblea: accetterà oppure respingerà le condizioni concordate fra l'Imi e le banche in garanzia del prestito di 18 miliardi? E' chiaro che il loro accoglimento aprirà immediatamente uno sbocco positivo alla grave crisi; entro breve tempo si potrebbe cominciare a pagare stipendi e salari arretrati. Nel caso di un rifiuto, invece, apparirebbe inevitabile la richiesta di fallimento.

L'incontro a Roma fra i sindacalisti tessili torinesi ed il Ministro del Bilancio on. Pieraccini, previsto in un primo tempo per il 2 settembre, è stato spostato al giorno successivo alle ore 17,30. Al Ministro i sindacalisti illustreranno la drammatica situazione in cui si trovano gli ottomila dipendenti del cotonificio i quali non soltanto attendono ancora i salari arretrati di due mesi ma non hanno ancora ricevuto neppure gli assegni della Cassa integrazione.

Catturati due ladri dopo una violenta zuffa

Due ladri sorpresi dalla polizia hanno ingaggiato con gli agenti una colluttazione per sottrarsi all'arresto, ma sono stati immobilizzati e arrestati. Poco dopo le 4 in via Duchessa Jolanda 7, un inquilino, insospettito da rumori provenienti dal cortile, si è affacciato ed ha scorto due individui che armeggiavano vicino alla porta della retrobottega del negozio di orini di Silvestro Simonetta.

Avvertiva la polizia e due equipaggi si portavano sul posto. Quando il primo agente, il brigadiere Tos, entrava nel cortile, i due ladri stavano ancora tentando di forzare la serratura. Al buio la sagoma del brigadiere è stata presa per quella di un complice, forse il «palo», e uno dei ladri ha esclamato: «Vieni a dare una mano».

Il brigadiere Tos la mano glielo metteva sulla spalla, ma i due avevano una reazione violenta. Cercando di fuggire si scagliavano sugli agenti, ma avevano la peggio. In questura i ladri sono stati identificati in Boris Superina, 21 anni, via Verdi 24, e Luciano Marengoni, 23 anni, via Nizza 23.

Con un boato la strada salta in aria

Traffico deviato in corso Massimo d'Azeglio: è esplosa una condotta dell'acqua potabile

L'acqua è sgorgata a lungo stanotte davanti a Torino-Esposizione

Il traffico in corso Massimo d'Azeglio, fra via Petrarca e corso Raffaello, cioè nel tratto antistante Torino Esposizioni, è tuttora deviato. Nella notte, poco dopo l'una è esplosa una grossa condotta dell'acqua potabile: nella sede stradale si è aperto un profondo squarcio, lungo una dozzina di metri, che attraversa oltre metà del corso. Le auto che in quel momento passavano in quel punto hanno avuto appena il tempo di allontanarsi mentre l'asfalto, premuto dall'acqua che sgorgava a fiotti dalla tubatura, si sollevava e poi scoppiava con un secco boato.

Sul posto sono intervenuti subito i vigili urbani ed i carabinieri del Pronto intervento, ed hanno provveduto a bloccare il traffico e a deviarlo su altre vie. Poco più tardi sono giunti anche gli operai dell'Acquedotto municipale iniziando immediatamente i lavori per tamponare la falla.

I motivi della condanna alla banda dei 39

I giovani «camaleonti» non meritano pietà

I giudici di Roma spiegano perché è stata negata ogni attenuante ai minorenni svaligiatori di 300 alloggi: «Nessun pentimento, ma sfrontatezza e spavalderia. Si tratta di esseri irrecuperabili» - Il capo della «gang», Giacomo De Michelis, si prepara al carcere dandosi alla «dolce vita»

Nostro servizio particolare

Roma, martedì sera.

Ogni speranza dev'essere abbandonata: i giovanotti che hanno svaligiato a Roma circa 300 appartamenti in due anni e rubato da altrettante auto in sosta sono da considerarsi «irrecuperabili». E' un'amara, amarissima, sconsolante conclusione: ma a questa sono giunti i giudici del tribunale che questi ragazzi hanno, per circa due mesi, esaminato, osservato, studiato, controllato ed infine condannato a pene severe. «Nulla — è il giudizio finale dei magistrati — hanno detto o espresso per dare vita alla speranza». E la speranza era che nell'animo di taluno di questi sciagurati potesse essersi insinuato il «seme del pentimento».

Severo nella misura delle pene — 130 anni di reclusione suddivisi fra 30 imputati con un massimo di 7 anni e 6 mesi per il maggiore responsabile, quel Giacomo De Michelis al quale un editore ed un produttore cinematografico hanno offerto la possibilità di pubblicare un libro o girare un film sulla sua vita — il tribunale non lo è stato meno nell'esprimere la propria opinione sul conto di questi giovanotti. «Quello che più colpisce nei crimini — hanno osservato i giudici nella loro sentenza — è la scelta delle vittime nel giro di persone a volte amiche, a volte conoscenti, in ogni caso tradite in quei sentimenti di fiducia, di buona fede, di cameratismo e di ospitalità, approfittando dei quali i progettatori dei furti le avevano avvicinate».

La tecnica dei furti era semplice e quasi sempre uniforme: si invitava una ragazza ad una cena, ad una festa, ad un ballo: approfittando della sua disattenzione le si sottraeva dalla borsetta la chiave di casa per rimettervela dopo che un complice l'avesse consegnata ad un fabbro per una copia che doveva servire poi ad entrare nell'appartamento, assenti i proprietari.

Per quale motivo lo hanno fatto? Taluni sono figli di onesti professionisti o funzionari, talaltri avevano dai genitori, per i minuti piaceri, un mensile superiore a quello di un normale impiegato, talaltri ancora erano studenti con un brillante avvenire. Perché, dunque? «Per provare il brivido dell'emozione» ha cercato di giustificarsi qualcuno. Niente vero; hanno risposto i giudici.

«E' da escludere che al furto gli imputati fossero sospinti da assilli di natura economica o da bisogno personale o familiare — ha concluso il tribunale nella sua sentenza che reca le firme del presidente dott. Antonio Brancaccio, dell'estensore dott. Gaetano Polidori e del terzo giudice dott. Marcello Taddeucci. — Alla radice dell'impulso criminoso vi è stata soltanto la ricerca di mezzi con cui condurre vita comoda, libera e dispendiosa. E' anche da escludere che le risoluzioni criminose fossero espressioni di giovanile impulsività, di disinteressato amore per il rischio e per l'emozione o forme di protestataria ribellione agli schemi o ai doveri del quieto vivere civile».

«A guardare bene, — prosegue la motivazione, — la maggior parte dei furti negli alloggi era preceduta da un'oculata preparazione, dall'impossessamento furtivo o fraudolento delle chiavi necessarie per penetrarvi, dalla duplicazione delle chiavi stesse, con restituzione dell'originale all'ingannato possessore e dall'accertamento fraudolento dell'assenza degli abitanti dell'alloggio per operarne nelle condizioni migliori, il saccheggio».

Come dire, cioè, che il lucro e soltanto il lucro è stata la molla che ha spinto questi giovanotti a diventare dei ladri con i quali non è possibile essere generosi: sono, purtroppo, da considerarsi «irrimediabilmente perduti per la società». Ed il tribunale ha voluto essere severo con loro, negando a tutti, anche agli incensurati, la concessione delle attenuanti generiche. Per quale motivo?

Due elementi avrebbero potuto, in teoria, giustificare la applicazione di un beneficio attraverso il quale le pene sarebbero state ridotte fino ad un terzo: la giovane età e la confessione. Ma, all'atto pratico, i giudici hanno ritenuto che nessuno dei due elementi potesse essere preso in considerazione.

L'età, hanno detto press'a poco i magistrati nella sentenza, senza dubbio attenua la pena perché può far pensare a un non completo raggiungimento del discernimento critico. Ma, nel caso specifico, tutti i responsabili hanno dimostrato di possedere una tale maturità da escludere che essi non sapessero quanto facevano.

Anche la confessione — è la tesi espressa dal tribunale — può essere valutata a favore del reo. Ma questo accade quando essa è sintomo di ravvedimento, «quando scaturisce dal bisogno di liberarsi dal peso di un passato».

«Sennonché — hanno osservato i giudici — le confessioni rese dagli imputati hanno avuto sempre un duplice scopo: cercare un mezzo o per strappare una attenuazione della pena o per vantarsi di quanto è stato compiuto».

Quello che ha maggiormente impressionato i giudici è stata infatti l'impudenza, la sfrontatezza, la spavalderia con cui la maggior parte dei responsabili ha raccontato le proprie imprese. Tra tutti, tanto per citare un esempio, Giacomo De Michelis, il «capo», che mentre si stava svolgendo il dibattimento (è in libertà provvisoria concessagli in istruttoria perché attraverso le sue rivelazioni fu possibile individuare tutti i colpevoli) rilasciò dichiarazioni ai giornalisti, concesse interviste, scrisse articoli per taluni rotocalchi, annunciò che era sul punto di scrivere un libro al quale aveva già dato un titolo, *I giovani camaleonti*.

A proposito di Giacomo De Michelis, che sino all'ultimo è rimasto nel convincimento di avere un trattamento di riguardo dal tribunale, i giudici sono giunti alla conclusione che egli non è affatto un «paranoico», ma in possesso di una «personalità delinquenziale» e di «scarso livello morale». D'altra parte, il futuro di questo giovanotto è tutt'altro che roseo: è stato condannato a 7 anni e 6 mesi, dovrà affrontare un secondo processo a Roma per altri furti ed un terzo processo a Ravenna per avere rubato da oltre 300 auto in sosta sulla riviera adriatica. Un bilancio preventivo: 14 o 15 anni di reclusione complessivamente. Ma, purtroppo per lui, Giacomo De Michelis non sembra rendersi conto della realtà: per ora continua a frequentare i locali alla moda e gli stabilimenti balneari più noti.

Guido Guidi

Sinistre prospettive dopo 45 giorni di aspra crisi politica

Nuovi presagi di disordini in Grecia mentre il re esita a scegliere un altro «premier»

Contrasti e polemiche anche in previsione di una riunione del Consiglio della corona: Papandreu non vuole trovarsi accanto Athanassiadis-Novas e a Tsirimocos - Un uomo ucciso a coltellate in una rissa politica - La regina ha compiuto, in queste giornate turbinose, diciannove anni

Nostro servizio particolare

Atene, martedì sera.

Re Costantino si trova di fronte a un altro serio problema: quello della nomina del Consiglio della Corona che dovrà dargli suggerimenti per la soluzione della crisi politica ellenica, che si protrae ormai da sette settimane senza che si veda una via di uscita. Per tradizione il Consiglio della Corona è composto dal Primo ministro in carica, dal suo ministro degli Esteri, dai loro recenti predecessori e dai capi dei partiti rappresentati in Parlamento.

Costantino dovrebbe convocare il Consiglio in settimana. Ma il venticinquenne sovrano deve decidere ora se chiamare a far parte del gruppo consulente Elias Tsirimokos e Giorgio Athanassiadis-Novas, i due Primi ministri designati cui il re aveva affidato la soluzione della crisi aperta dalle dimissioni di Papandreu, e che furono bocciati dal Parlamento. Sembra che Costantino intenda chiamare i due a far parte del Consiglio e ciò è motivo di polemiche. Papandreu, che fa parte, quale ex premier, del Consiglio, ha dichiarato che, se del Consiglio saranno chiamati a far parte Tsirimocos e Athanassiadis-Novas, egli non interverrà alle sedute.

C'è poi la delicata questione dell'«Eda», la sinistra unita, che in pratica surroga il partito comunista. Il re dovrebbe chiamare alle riunioni del Consiglio tutti i partiti, ma la convocazione dell'«Eda» potrebbe provocare l'inalberamento delle destre. E' stato Tsirimokos, che è ancora in carica per gli affari di normale amministrazione, a consigliare al re la convocazione del Consiglio della Corona. Si ignora se sia stata sollevata la questione dell'«Eda». Certo è che né Costantino né re Paolo chiamarono mai l'estrema sinistra a partecipare a un Consiglio della Corona. Gli osservatori si chiedono se anche questa volta sarà esclusa, dato che l'«Eda» ha pur sempre una rappresentanza in Parlamento e che è in gioco la sorte dell'intero Paese.

Giorgio Papandreu sembra deciso a continuare il suo «braccio di ferro» con Costantino, iniziato il 15 luglio, quando il settantasettenne leader dell'Unione di centro si dimise perché il re non aveva voluto ratificare l'esonero di Pietro Garufalias dalla carica di ministro della Difesa, deciso dal governo.

Si dice però questa mattina ad Atene che la posizione di Papandreu potrebbe essere meno salda di quanto è apparso nei giorni scorsi. Ieri un gruppo di trentasei deputati ha diramato una dichiarazione nella quale si dice contrario a nuove elezioni, sostenute da Papandreu, e esprime la richiesta di un governo che emani dal presente Parlamento. Si tratta di parlamentari che già si erano detti contrari a Papandreu, ma la loro insistenza riporta in luce il fatto che la sostanza reale di quanto è accaduto alla Camera in queste settimane ha avuto sapore personale. Così gli otto deputati della destra radicale di Markezinis non hanno votato a favore di Tsirimokos per diffidenza e per protesta (Tsirimokos un tempo collaborò con le sinistre), ma verosimilmente direbbero di sì a un altro candidato. E può darsi che una persona diversa da Tsirimokos riesca a strappare al gruppo papandreista quei pochi voti che segnarono la caduta di Tsirimokos.

Ieri il re ha accantonato per qualche ora i seri problemi costituzionali e governativi per recarsi a Corfù a fare gli auguri alla moglie Annamaria, che compiva diciannove anni. Intanto la situazione interna del Paese rimane carica di tensione e di cupi presagi. L'Unione democratica, il sindacato degli studenti greci e l'Unione dei municipi di Atene hanno chiesto alla polizia il permesso di tenere domani sera nella piazza principale della città una adunanza. Recenti analoghe riunioni sfociarono in sanguinosi disordini. In una località di provincia, Canea, un elemento che la polizia definisce «di sinistra» ha accoltellato a morte un sostenitore dell'«Ere», il partito di destra di Canellopulos, nel corso di un diverbio. Stavano discutendo della crisi governativa.

u. p.

Elias Tsirimocos si intrattiene con i giornalisti dopo aver presentato le dimissioni a re Costantino (Telef.)

Re Costantino di Grecia a Corfù con la moglie Anna Maria di Danimarca che ieri ha compiuto 19 anni. Il sovrano tiene in braccio la figlioletta Alessia (Tel.)

OSCURA TRAGEDIA IN UNA CITTADINA PRESSO LEICESTER

Quindicenne inglese trovata morta dopo un'«operazione» in un cantiere edile

Molto probabilmente la giovane è deceduta in seguito a pratiche illecite contro la maternità - Arrestato il capo operaio del cantiere - Si cercano un uomo che si spacciava per medico e sua moglie

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Una fanciulla quindicenne, Beryl Isaacs, di Wigston presso Leicester, nell'Inghilterra centrale, è morta in seguito a una «operazione», la cui natura è per ora tenuta nascosta dalla polizia, ma che con probabilmente pratiche illecite contro la maternità. La fanciulla era stata trovata tre giorni or sono in un edificio ancora in costruzione, sofferente per una copiosa perdita di sangue ed era spirata durante il tragitto in autoambulanza verso l'ospedale. La polizia ha ieri arrestato il capo-operaio del cantiere Edward O'Hare, di 25 anni, e lo ha accusato di concorso in omicidio.

Il giovane è stato rilasciato in libertà provvisoria su cauzione di duecentomila lire. Contemporaneamente è incominciata la caccia a due persone, marito e moglie, di 25 e 30 anni, che avrebbero compiuto «l'operazione». Un appello è stato rivolto per radio e per televisione alla popolazione di Leicester affinché collabori nelle indagini.

Il tragico episodio ha destato viva impressione nella zona, (ricca di industrie e densamente popolata) sia per la giovane età della protagonista, sia per il mistero che ancora la circonda. Beryl Isaacs era poco più che una bambina: viveva col padre e con la madre a Wigston e frequentava il collegio di Guthlaxton, dov'era considerata una delle migliori allieve. Bella e più sviluppata della sua età, era stata vista qualche volta in compagnia maschile. Non le si attribuiva tuttavia nessuna relazione. I compagni di scuola e le insegnanti si sono mostrate sorprese e incredule di fronte all'ipotesi che aspettasse un bambino.

Beryl Isaacs era uscita di casa il giorno della sua morte dicendo che si recava da un'amica. I genitori si erano allarmati non vedendola tornare e avevano avvertito la polizia. La fanciulla è stata più tardi scoperta in fin di vita. Il sovrintendente Saunders, capo della polizia di Leicester ha assunto personalmente la direzione delle indagini e i suoi sospetti si sono appuntati, dopo poche ore, su Edward O'Hare: per entrare nell'edificio ancora in costruzione, il cui accesso è proibito al pubblico, Beryl Isaacs doveva conoscere molto bene qualcuno che vi lavorava.

Il Sovrintendente Saunders non ha voluto fare dichiarazioni su ciò che è stato trovato all'interno di una stanza dell'edificio. Vi erano tracce di alcune persone, di una «operazione», se tale si può chiamare, e sembra, alcuni oggetti personali che servirebbero di indizio nella caccia ai due coniugi di cui sopra.

Il sovrintendente ha però dato una descrizione particolareggiata dei due ricercati. Il marito è, come si è detto, un uomo di 25 anni alto 1,80, nero e riccio di capelli, dal naso prominente. Si spaccia generalmente per medico, e sembra abbastanza conosciuto nella zona di Leichester. Sua moglie ha 30 anni, è una donna sottile, con i capelli rossi, pettinati all'indietro. Da domenica nessuno li ha più visti in città. Si presume che l'abbiano abbandonata, e Scotland Yard, a Londra, è stata avvertita, perché si metta anch'essa alla loro ricerca.

«Non posso fare alcuna rivelazione per il momento — ha detto Saunders. — Le indagini sono ad un punto delicato; sarebbe sciocco comprometterle». L'appello rivolto alla radio e alla televisione ha commosso la popolazione di Leichester. Molte madri e molti padri hanno scritto al giornale locale dicendo di essere disposti a tutto per collaborare con la polizia.

Ennio Caretto

Estrema volubilità del tempo nell'Italia del Nord

Temporali notturni a Vercelli e Verbania
Stamane piove a Genova, sole nel Sanremese

Asti, martedì sera.

Su tutto l'Astigiano stamane il cielo è nuvoloso. Alle ore 7 la temperatura era di 13 gradi. La massima di ieri è stata di 20 gradi.

Alessandria, martedì sera.

Cielo in parte sereno sul territorio di Alessandria. La temperatura permane stazionaria, con punte massime di 23-24°; minima 16°.

Cuneo, martedì sera.

Il cielo è stamane interamente coperto pure non facendo prevedere imminenti precipitazioni piovose. In leggero aumento la temperatura: 20 gradi alle ore 8.

Sestriere, martedì sera.

Cielo sereno con qualche nuvola sparsa al Sestriere e nelle valli adiacenti; la visibilità sui monti circostanti è buona. La temperatura si aggira intorno ai 18°.

Vercelli, martedì sera.

Una serie di temporali si è registrata nel Vercellese ieri sera e stanotte: è piovuto a scrosci e in certi momenti è caduto anche qualche chicco di grandine.

Verbania, martedì sera.

Dopo i temporali di questa notte, che hanno investito i centri rivieraschi, il tempo stamani è incerto. Nebbie permangono nelle valli. Il Centro meteorologico prevede tempo incerto per tutta la giornata, con possibilità di piovaschi e temporali specialmente nel tardo pomeriggio. Temperatura alle 7.30 a Verbania 18 gradi.

Genova, martedì sera.

Da ieri piove su tutto l'arco del golfo di Genova. La visibilità è ridotta a cinque-sei chilometri per caligine. Venti calmi e mare leggermente mosso. Le temperature rimangono stazionarie con punte in rialzo per effetto dell'aria umida sciroccale. Alle 7 a Genova 21 gradi, Rapallo 22, Chiavari 19, Albenga 17, Capo Mele 19, entroterra e Passo dei Giovi 16. La tendenza barometrica è in diminuzione e le previsioni del tempo per le prossime ventiquattro ore sono di netto peggioramento.

Varazze, martedì sera.

Il cielo questa mattina è in prevalenza coperto e ogni tanto il sole fa capolino fra le nuvole. Il mare è leggermente mosso sotto la spinta del vento, che soffia moderato da scirocco.

Alassio, martedì sera.

Giornata con tempo incerto, ma con tendenza a migliorare: cielo parzialmente coperto; mare calmo con assenza di vento. Il termometro segnava 25 gradi alle ore 8.

Sanremo, martedì sera.

Anche stamani il cielo è azzurro, con qualche banco di foschia sui monti. Spira un leggero vento di mare. La temperatura alle 8 era di 23 gradi.

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone della città).

Sull'Autostrada del Sole

Cinque vercellesi feriti nell'auto che ribalta a Firenze

Firenze, martedì sera.

(p. c.) Cinque persone sono rimaste ferite in un incidente stradale avvenuto ieri al chilometro 303 dell'Autostrada del Sole nei pressi della galleria del San Donato. Una automobile diretta verso Firenze pilotata da Giulio Amato di 29 anni, abitante a Vercelli in via Foscolo 42 e a bordo della quale erano Angela Apuzzo di 37 anni, cognata del conducente, insieme ai tre figli Eugenio di 5 anni, Giulia di un anno e Pietro di 13 anni abitanti a Vercelli in via Dante 20, è uscita di strada e si è capovolta.

L'incidente sarebbe avvenuto durante una manovra di sorpasso. L'auto dell'Amato sarebbe stata superata, a quanto è risultato, da un'altra vettura che sarebbe poi rientrata repentinamente nella corsia di marcia normale, tagliando la strada al guidatore vercellese. L'Amato per evitare l'urto avrebbe sterzato violentemente perdendo il controllo dell'auto che, uscita di strada, si capovolgeva.

La madre e i tre bambini venivano raccolti da una vettura di passaggio e trasportati a Firenze all'ospedale di Santa Maria Nuova. Qui i sanitari hanno emesso referto di prognosi riservata per il piccolo Eugenio Amato, mentre hanno giudicato guaribile in 20 giorni la signora Angela Apuzzo, in 15 giorni la piccola Giulia e in sette giorni Pietro Amato, per ferite e contusioni in varie parti del corpo. Il conducente dell'auto Giulio Amato è stato ricoverato all'ospedale di San Giovanni di Dio e giudicato guaribile in dodici giorni.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

VENEZIA Due opere importanti alla Mostra del cinema

Un «Barbarossa» giapponese di tre ore e la vita di papa Giovanni

Il film-fiume di Kurosawa non rievoca la figura del famoso imperatore, ma di un medico del secolo scorso - Continua l'altalena di notizie su «Giulietta degli spiriti»

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

La temperatura della Mostra del cinema sale rapidamente di mano a mano che le opere dei grandi nomi appaiono sugli schermi delle varie sale occorrenti alla presentazione delle opere in programma e fuori programma: ieri Carl Theodor Dreyer con la sua Gertrud, affascinante e terribile donna nordica; oggi due film importanti: da una parte l'attesissimo rievocazione della vita di Giovanni XXIII, opera di Ermanno Olmi, il regista della cavalcafulmine: tre anni or sono affacciatosi quasi timidamente alla ribalta della «sezione informativa» di questa Mostra, oggi invitato con tutti gli onori (sebbene fuori concorso) con un film prodotto da uno dei cine-finanzieri più forti e audaci del mondo, Harry Saltzman, l'uomo in cui unità di misura è il milione di dollari.

Dall'altra parte viene proiettato, in concorso per il «Leone d'oro», Barbarossa di Akira Kurosawa, il più grande regista giapponese: dal 1943, data dell'inizio della sua carriera, a oggi, 23 film in 22 anni; e nel numero figurano due film premiati a Venezia («Leone d'oro» all'uno; «Leone d'argento» all'altro) e due premiati al Festival di Berlino.

Il Barbarossa che vedremo oggi (4900 metri di pellicola, tre ore di proiezione) non è ispirato a vicende dell'antico Giappone, ma a casi della vita nipponica del secolo scorso intorno al 1820. Ma la problematica di Kurosawa ha per oggetto sempre il medesimo tema: i rapporti umani. Nell'attuale film-fiume egli si propone di rispondere al quesito: possono dunque gli uomini convivere in pace e in armonia? Il suo protagonista, il cui nomignolo è appunto Barbarossa, direttore di ospedale, tipica figura di burbero benefico, è il mezzo di cui egli si serve per esplorare il cuore e l'anima degli uomini.

Nella vicenda, un giovane medico, il dr. Yasumoto, viene a contatto con il dr. Niide, denominato Barbarossa, direttore della clinica Koishikawa, istituzione ospedaliera in pessime condizioni, sia per le attrezzature, sia per le disponibilità finanziarie. Il giovane dottore ambizioso, che avrebbe voluto essere assegnato a un moderno ospedale, trova tutto insopportabile, ma a poco a poco scopre i tesori di bontà che si nascondono sotto i modi bruschi di Barbarossa; così le sue idee sugli uomini e la vita subiscono una profonda trasformazione. Naturalmente, in un film la cui proiezione dura tre ore, accadono mille fatti e sfila una moltitudine di personaggi: appunto perciò un riassunto particolareggiato e fedele della trama diventa impossibile.

La realizzazione di questo film ha richiesto quasi due anni: dal maggio del 1963 al marzo scorso, un record di durata per l'industria cinematografica giapponese la cui rigorosa organizzazione razionale consente un ritmo di lavoro assai spedito. La clinica Koishikawa è esistita davvero: fu fondata nel 1722, un secolo prima del periodo in cui è stata collocata la vicenda di Barbarossa. Il regista Kurosawa ha fatto ricostruire la clinica su documenti iconografici dell'epoca, con una assoluta fedeltà, su una superficie di oltre cinque ettari, esigendo che agli edifici fosse conferito un aspetto tale da denunciare la propria vecchiaia: cento anni. Questa finzione di vasta città ospedaliera, sorta per esigenze cinematografiche, ha richiamato un gran numero di visitatori giapponesi e stranieri, tra i quali Kirk Douglas, Peter O'Toole e Sydney Poitier. L'interesse di questi e di altri «big» del cine occidentale ha avuto per oggetto non solo la finta clinica, ma anche e soprattutto i metodi di lavoro di Akira Kurosawa.

Ieri sono giunti a Venezia Arthur Penn, regista di Mickey One (Un certo Mickey), il film statunitense in concorso domani, e l'attore che ne è l'interprete principale, Warren Beatty, fratello di Shirley Mac Laine.

Mentre i fatti movimentano le giornate, voci e pettegolezzi si insinuano a suscitare curiosità. Quando ogni incertezza sulla partecipazione di Giulietta degli spiriti pareva superata, ecco ripresentarsi la necessità di sfogliare la margherita: «Fellini verrà, Fellini non verrà...». Secondo le ultime notizie il regista dovrebbe decidere oggi: la notte scorsa egli e i suoi collaboratori hanno visionato la copia finalmente consegnata dagli stabilimenti che ne hanno curato la stampa. Secondo i «bene informati» Fellini avrebbe detto: «Porterò il film a Venezia soltanto se mi sembrerà tale da non richiedere nessuna modifica». Qual è ora il suo giudizio? Ecco l'incognita.

Furio Fasolo

Tutto il pubblico in piedi acclamava il vecchio Dreyer

Non era un omaggio al suo film, ma a una vita spesa per il cinema

Il regista Dreyer (a destra) con Bendt Rothe, uno degli interpreti del suo film «Gertrud» (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Venezia, martedì sera.

E' spettacolo davvero inconsueto quello di tutti i critici della stampa quotidiana, in piedi, che applaudono fittamente, convinti, l'autore di un film. Ebbene, questo spettacolo nello spettacolo s'è verificato ieri mattina, con Carl Theodor Dreyer. Il grande regista danese stava entrando da una porta laterale, con uno degli interpreti di *Gertrud*, l'attore Bendt Rothe, e insieme con Luigi Chiarini, nella sala del Palazzo del Cinema dove s'era appena finito di proiettare appunto l'ultima opera del «maestro» danese.

Con i capelli interamente bianchi, pallido in volto, lo sguardo gentile, ha salutato un po' confuso i giornalisti che gli rendevano omaggio. La stessa ovazione s'è ripetuta quindi alla sera, da parte del pubblico che frequenta il XXVI Festival. E ciò anche se in fine *Gertrud* ha sollevato pareri discordi. Ma si è voluto salutare in Dreyer una vita spesa per il cinema in modo severo: l'autore di opere ormai classiche, come *La passione di Giovanna d'Arco*, *Dies irae*, *Ordet*.

Uguale applauso abbiamo registrato nel tardo pomeriggio, allorché nella sala Volpi (una delle tante sale della sede della mostra veneziana), lui presente, è stato presentato *I miei film*, la traduzione italiana cioè di un libro che lo riguarda direttamente, curata dalle veneziane «Edizioni Cinefonum». Insomma, una giornata particolare, che avrà uno strascico domani, quando in retrospettiva (la retrospettiva tedesca dedicata al «Cinema di Weimar») sarà presentata una sua lontana pellicola, *Michael*, del 1924.

E' stata la severità del tema — la ricerca da parte della protagonista dell'amore puro, ricerca infruttuosa poiché Gertrud è un'anima tormentata, vuota — un tema risolto secondo l'abituale concettualità meditata, lentissima, quasi teatrale, di Dreyer, a soggiogare il pubblico. Le discussioni (ci sono state comunque, e molte) si svolgevano più tardi a bassa voce... ammirevole rispetto per uno degli artisti puri (ve ne sono tanto pochi!) della settima arte.

Anche il film del pomeriggio, fuori concorso come *Gertrud*, il messicano *Viento negro* («Vento distante») di Servando Gonzales, ha avuto la sua porzione di applausi. Naturalmente è una opera di livello inferiore, il cui successo è legato alla spettacolarità del tema affrontato: la costruzione di una ferrovia attraverso il deserto messicano. E' infatti dedicato ai lavoratori delle ferrovie di tutto il mondo, e risolve con facile emotività il drammatizzarsi dell'azione, sino allo scioglimento finale.

Piero Zanotto

Claudia Cardinale a Venezia per «Vaghe stelle dell'Orsa»

RIO DE JANEIRO, mart. sera.

Claudia Cardinale, interrompendo l'interpretazione del film «Una rosa per tutti», riparte domani per una breve visita in Italia.

L'attrice arriverà in aereo a Venezia per presenziare alla proiezione di «Vaghe stelle dell'Orsa» al Festival cinematografico. Si ritiene che sarà di ritorno a Rio l'8 settembre.

Catherine Deneuve, dopo le nozze

Un intero film in camicia da notte

ROMA, martedì sera.

Catherine Deneuve, interrotta la luna di miele, è impegnata con Gert Fröbe, nella lavorazione del film «Inganni matrimoniali», con la regia di Rolf Thiele. La giovane attrice francese, che interpreta la parte di una sonnambula, non ha voluto, nelle scene più pericolose, essere sostituita dalla controfigura. Così ha dovuto camminare sui tetti e sulla balaustra della terrazza per buona parte della lavorazione. Per esigenze di copione, Catherine interpreta quasi tutto il film in camicia da notte: in una sola sequenza indossa un elegante abito.

NEL MONDO DEL MELODRAMMA

Due «Faust» potranno decidere la carriera di MIRELLA FRENI

La soprano modenese esordirà con l'opera di Gounod al «Met» - La canterà poi in francese alla Scala

Il Faust è destinato a rappresentare una svolta decisiva nella carriera di Mirella Freni, che lo canterà infatti tanto al Metropolitan (dove esordirà in Bohème e apparirà pure in Elisir d'amore e in una serie di concerti), quanto alla Scala in una nuova edizione francese dell'opera di Gounod prevista per la fine dell'anno. Un secondo teatro americano che vedrà l'esordio di Mirella Freni è la Lyric Opera di Chicago, dove ella canterà Bohème accanto a Franco Corelli.

Infine un'altra impegnativa prova attende il soprano modenese: l'esordio in Manon di Massenet che coinciderà con un giro artistico, in programma per i primi mesi del prossimo anno, nelle città emiliane di Modena, Bologna, Reggio Emilia e Ferrara.

* *

Magda Olivero, che sarà protagonista della Fanciulla del West nella prossima stagione lirica torinese, prenderà parte ad alcune recite di Adriana Lecouvreur in programma a settembre ad Amsterdam per commemorare Francesco Cilea. Frattanto si annuncia imminente la pubblicazione di un suo libro di ricordi dedicato all'opera e ai suoi protagonisti.

* *

Nel capolavoro del compositore calabrese, di cui il prossimo anno ricorre il centenario della nascita, esordirà all'Opera di Roma Antonietta Stella. Il celebre soprano perugino, scritturato alla Scala per l'Olimpia di Spontini, ritornerà anche a Torino per cantare tre recite di Cavalleria rusticana.

* *

L'inaugurazione della prossima stagione della Scala dovrebbe coincidere con un'importante edizione della Forza del destino diretta da Gianandrea Gavazzeni con interpreti principali Carlo Bergonzi, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov, Ilva Ligabue, Giulietta Simionato.

s. p.

Mirella Freni, in cucina, con la figlia (Telefoto)

In musica tre opere di illustri scrittori

Tre opere di illustri scrittori costituiscono la base per altrettanti melodrammi che dovrebbero venire rappresentati entro il prossimo anno. Si tratta innanzitutto della commedia «Antonio e Cleopatra» di Shakespeare, sulla quale Franco Zeffirelli sta attualmente lavorando per ricavare un libretto che sarà musicato da Samuel Barber, al quale la Ford Foundation si è rivolta per commissionare l'opera che, sotto la direzione di Thomas Schippers e con Leontyne Price nelle vesti della celebre regina egiziana, dovrebbe inaugurare nel 1966 il nuovo Metropolitan che sta sorgendo al Lincoln Center.

Sempre su invito della Ford Foundation per conto della San Francisco Opera, Carlisle Floyd sta musicando, con l'aiuto del suo autore, un libretto tratto dal famoso romanzo «Uomini e topi» di John Steinbeck. Infine la «Medea» di Jean Anouilh ha offerto l'occasione per un melodramma ad André Kovach.

* *

HERBERT VON KARAJAN, farà un ritorno sensazionale alla Scala dirigendo, con grande scandalo dei soliti benpensanti, una nuova edizione di «Cavalleria rusticana» (Santuzza dovrebbe essere la negra Grace Bumbry, già Lady Macbeth a Salisburgo) e «Pagliacci».

* *

LUCHINO VISCONTI curerà la regia della nuova edizione del «Rosenkavalier» in programma nella prossima stagione del Covent Garden, in cui Sena Jurinac canterà per la prima volta il ruolo della Marescialla.

ECHI DI CRONACA

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.13

Alcione: Rivista The Humor Kings. Orario: 16,15 - 21,15.
Maffei: Rivista Ferrero, 16,15-21,30.

Circo Internazionale Liana Orfei, piazza d'Armi: debutto il 2 settembre prossimo. Uno spettacolo sensazionale con la partecipazione eccezionale degli artisti dei Circhi di Stato di Budapest e Berlino. Due spettacoli al giorno ore 16 e ore 21,15. Prenotazioni tel. 350-049 e «La Stampa», tel. 53.51.13

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese). Orario: 10-12; 15-18.

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542-822): orch. Lanfranco, Cantano J. Corallo e F. Franchi.
Chalet, Valentino: ore 21 I Kent.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuzzio.
Club 84 (t. 50-560): 21 Los Copains.
Gay Esilvo: 21 I Julius. (Parcheggio).
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: 21 orch. Bevione.
Lutrarias: ore 21 The Bushmen.
Meeting Danze: ore 21 compl. Gianfy.

Gran Bally: ore 22 Jean Villy.

Abatjour, Sacchi 28, t. 541-025; 21.
Acapulco (Monc. 145, 683-688): 21.
Anaconda: pren. tavoli tel. 359-497.
Al Bagatelle (Cavoretto 2, 678-976).
Caprice (Sacchi 15, t. 521-528): 21.
El Patio (t. 633-191): I 4 Samurai.
Piscina del Sole Gogo, t. 596-888.
Villa Gay (r. Moncalieri 53): ore 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il boia è di scena» Connie Stevens, Dean Jones, Cesar Romero, panavision, Vietato min. 14.
Astor: «Donne, mitra e diamanti» Jean Marais, Lieselotte Pulver, tec. sc.
Corso: «Murieta Joaquin» Jeffrey Hunter, Arthur Kennedy, scope, techn.
Cristallo: «Gli occhi degli altri» Joan Crawford, John Ireland, Vietato 14.
Doria: «Strani amori» Lana Turner, Cliff Robertson, H. O'Brien, technicolor, Vietato minori anni 14.
Ideal: «Come inguaiammo l'esercito» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Lux: «La spia dal 2 volti» Robert Vaughn, Senta Berger, colori.
Nazionale: «Il treno del sabato» con Eleonora Rossi Drago, Fabrizio Capucci, Vietato ai minori di anni 18.
Reposi: «I Gringos non perdonano» sc. tec., R. Harris, Kendall. Ult. giorno.
Romano: «Gli [illegible]» di Mai Zetterling, con H. Andersson, Viet. 18. Or.: 14,30-16,30-18,30-20,30-22,30.
Vittoria: «OSS 77 operazione fior di loto» Robert Kent, Dominique Boschero, Yoko Tani, techn. scope.

Alfieri: «Sinfonia per un sadico» H. Vernon, A. Astor, scope. Viet. 18.
Ariston: «I proibiti amori di Tokio», Vietato minori anni 18.
Arlecchino: «Libido» Dominique Boschero, J. Charlie Johns, A. Collins. Vietato minori anni 18. Ult. giorno.
Augustus: «I giovani leoni» M. Brando, M. Clift, Martin, sc. Ult. 21,45.
Capitol: «Il giorno dopo» C. Robertson, R. Buttons, I. Demick, scope.
Metropol: «Agente 353 passaporto per l'inferno» G. Ardisson, B. Simmons, scope, technicolor.
Torino: «I due sergenti del Generale Custer» F. Franchi, C. Ingrassia, techn.

Alexandra: «Agguato nella savana» techn. Shirley Heaton, H. Guardino.
Faro: «Agguato nella savana» techn. Shirley Heaton, H. Guardino.
Hamma: «A 007 dalla Russia con amore» technicolor, Sean Connery.
Gioiello (aria condiz. - v. C. Colombo 31, tel. 500.760): «La grande guerra» S. Mangano, Sordi, Gassman.
Hollywood (tel. 051.804): «Duello al Rio d'Argento» A. Murphy, sc. col. seg. «Tom e Jerry» col. Ult. 22,30.
La Perla: «Tamburi ad Ovest» techn. Audie Murphy, Linda Lawson.
Maffei: «Le 4 verità». Viet. 14. Rivista M. Ferrero 16,15 - 21,30.
Massimo: «Sparate al drago verde» cinemascope. Vietato minori anni 18.
Orfeo (aria condiz.): «Duello al Rio d'Argento» technic. Audie Murphy.
Principe: «Duello al Rio d'Argento» techn. Audie Murphy, P. Domergue.
Statuto: chiuso per lavori.

Adriana: «Il re di Poggioreale» con Ernest Borgnine, Keenan Wynn.

Alcione: «Assalto 5° battaglione» tec. Riv. The Humor Kings 16,15-21,15.
Alpi: «L'arciere delle 1000 e una notte» Tab Hunter, R. Podestà, col.
Regina: «Sexy show carosello di notte» technicolor. Vietato min. anni 18.

Carignano (ex Asti): «Le dolci notti» technicolor, scope. Apertura ore 14.
Olimpia: «Terra di giganti» Charlton Heston, Claire Trevor, technicolor.
Po: «Arcipelago in fiamme» Garfield.
P. Nuovo: «Il fiume rosso» e «Maurizio, Peppino e le indossatrici». A. 10.
S. Pellico: «Recoil squadra omicidi» Robert Taylor, Vera Miles.

Espedas: «Contratto per uccidere» con Lee Marvin, Angie Dickinson.
Giardino: «Montagne dei 7 falchi» techn. scope. Alan Ladd, E. Scott.
Mirafiori: «Il colosso di Roma» con Gordon Scott.
Vinzaglio: «Sangue misto» techn. sc. Ava Gardner, Stewart Granger.

America (via Fréjus 27, t. 331.748): «Delitto in pieno sole» Alain Delon, Marie Laforet, technicolor.
Eliseo: «Il grido delle aquile» con Tom Tryon.
Nuovo: «Ecco il finimondo» tec. V. 18.
S. Paolo: «Una pistola per Ringo» con Montgomery Wood, technic. scope.

Artisti: «I 2 colonnelli» con Totò e Walter Pidgeon.
Belpiè: «I prigionieri dell'isola insanguinata» technicolor.
Corallo: «Le baitate del bolas» con Nino Manfredi.
Eridano: «Il dominatore del deserto» Kirk Morris, H. Chanel, technicolor.
Grappa: «Pistole non discutono» tech.
V. Veneto: «Zorro nella valle dei fantasmi» in technicolor.

Astra: «Pattuglia rossa» technicolor, con Joel Mc Crea.
Bernini: «Lo spettro» techn. Barbara Steele, Peter Baldwin, Viet. anni 18.
Elios: «Va e uccidi».
Massaua: «I rinnegati dell'isola misteriosa» D. Andrews, J. Powell, techn.
Odeon: «Jeff Gordon spaccatutto» con Eddie Constantine.

Adua: «Dominatore del deserto» col.
Aurora: «La cripta e l'incubo» Lee.
Brescia: «Matrimonio all'italiana» in technic. S. Loren, M. Mastroianni.
Maier: «Muro dei dollari». Viet. 14.
Nord: «Il mistero dei 3 continenti» technicolor. M. Hyer, Lino Ventura.
Palermo: «La baccante» col. P. Brice.
Sociale: «Una pistola per Ringo» tec. sc., Montgomery Wood. Ult. giorno.
Zenit: «La noia» C. Spaak, Viet. 18.

Cabiria: «Cinque pistole» con James Brown e John Wilder.
Colosseo: «I malfattori» Pierre Brice, Agnès Spaak. Vietato minori anni 14.
Continental: «La furia degli Apaches» F. Latimore, L. Moreno, scope, colori.
Flora: «Tiroc» technic. scope.
Italia: «Lord Brummel» techn. scope, Stewart Granger, Elizabeth Taylor.
Moderno: «La grande sfida» e «Mariti a congresso» con Walter Chiari.
Piemonte: «Rio Conchos» scope, col. S. Whitman, R. Boone, A. Franciosa.
S. Carlo: «Una corda per un pistolero» Jim Davis, Barton Mc Lane.
Spezia: «Straniero in patria» technicolor, George Montgomery. Ap. 19.

Diana: «Calde amanti di Kioto».
Dora: «Mio amore scritto sul vento».
Roma: «Callaghan contro maschere nere».

Alba: «Furia indiana» technicolor, con Victor Mature, Susan Ball.
Ambra: «Gli impetuosi» technicolor. Pamela Tiffin, James Darren.
Apollo: «Duello a Canyon River» con George Montgomery.
Lucento: «Maledia magica». V. 14.
Lutrario: «I cavalieri della tavola rotonda» sc. tec. R. Taylor, A. Gardner.
Orione: «La mano sul fucile» Giancarlo Garbelli.
Splendor: «Giardino di gesso» techn. Deborah Kerr, H. Mills.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriana, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Cibrario, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, Principe, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Italia (Moncalieri), Alfieri, Hollywood, Reposi, Bowling Mirafiori.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La settimana internazionale della nuova musica

Appuntamento a Palermo con l'avanguardia

Si apre domani una serie di manifestazioni che comprendono anche le arti figurative e la letteratura

Palermo, martedì sera.

Con «Anno Domini», definita dal suo autore Egisto Macchi «composizione per teatro in due parti», si apre domani sera qui al Teatro Biondo la quinta «settimana internazionale della nuova musica». Negli stessi giorni e cioè fino al 6 settembre, si svolgerà il [illegible] «incontro» degli scrittori del «Gruppo '63», mentre si inaugurerà «Revort 1», ovvero una Mostra di documenti d'arte oggettiva in Europa.

Gli «incontri» degli scrittori del «Gruppo '63», aperti peraltro a tutti coloro i quali vogliono assistervi, dureranno dal 3 al 6 settembre. Si svolgeranno ogni mattina con inizio alle 10,30 e avranno come tema il [illegible] sperimentale. Negli stessi giorni, ma di pomeriggio, ci saranno delle conferenze, seguite da dibattito, sui seguenti argomenti: pittura, musica, poesia e teatro di prosa e musicale. Protagonisti di quest'ultime saranno Giuseppe Bartolucci, Luciano Berio, Alfredo Giuliani, Massimo Mila, Luigi Squarzina. Alle ore diciotto del 2 settembre avrà luogo la proiezione di quattro brevi film sperimentali, finora circondati da un mistero talmente impenetrabile da autorizzare le supposizioni più azzardate o, se si vuole, più pazze.

La sera del 3 settembre, sempre al Teatro Biondo, sede di tutti gli spettacoli della «settimana», eccetto quelli cinematografici, saranno dati in prima assoluta tre atti unici: *Gioco con la scimmia*, di Enrico Filippini; *I furfanti*, di Gaetano Testa; *I sigari di Jupiter*, di Germano Lombardi. La regia, le scene e i costumi e le azioni mimiche di tutti i lavori sono rispettivamente di Carlo Quartucci, Lele Luzzati, Roy Bosier.

I concerti avranno luogo il 2, il 4 e il 6 settembre e presenteranno sette prime esecuzioni assolute, una prima europea e sette prime esecuzioni per l'Italia di compositori che vanno dal nostro paese agli Stati Uniti d'America. Le partiture hanno richiesto, oltre all'apparecchiatura di produzione stereofonica ormai abituale per queste manifestazioni, un complesso di solisti, specie per gli strumenti a percussione, mai visto in Italia prima d'ora.

La «settimana» di Palermo vedrà inoltre la sera del 5 settembre la «prima assoluta» di un'altra opera del teatro musicale *Selon Sade*, di Sylvano Bussotti, il cui titolo originale integrale era *L'Evangile Selon Sade*, mentre ora la prima parola è stata sostituita nei programmi e nei manifesti da un asterisco.

Attilio Baldi

STASERA ALLA TV — **Nel film «La lunga attesa» sul Primo Canale**

CLARK GABLE piomba nella jungla conteso dalla moglie e da Lana Turner

L'attore in un ruolo insolito: un uomo sensibile e sentimentale - Sul Secondo si replica «Qualcuno tra voi» di Fabbri, un innocente accusato di omicidio

Stasera, sul Primo Canale, Rossella Falk parteciperà, con Gian Luigi Rondi, alla presentazione del film La lunga attesa, per la rassegna retrospettiva dedicata a Clark Gable. Questo film fu diretto dal regista Mervyn Le Roy nel 1948, e Gable ebbe al suo fianco Lana Turner e Anne Baxter.

Il giovane chirurgo Hatter Johnson, dopo alcuni duri anni di lotta, ha acquistato una certa notorietà; ora occupa il posto di primario nell'ospedale della sua città e vive felice accanto alla giovane moglie. Quando gli Stati Uniti entrano in guerra nel secondo conflitto mondiale, Johnson si arruola volontario, ottiene il grado di maggiore e viene inviato in Africa per dirigere un ospedale da campo.

La sua infermiera-assistente è una donna giovane e bella, vedova di un aviatore caduto nella guerra cino-giapponese, il cui carattere impulsivo e indipendente le ha fruttato il soprannome di «spoletta». I rapporti fra il medico e l'infermiera hanno un inizio burrascoso, ma il comune lavoro quotidiano, snervante e pericoloso, li avvicina poco a poco, crea dapprima un legame di amicizia e di affetto, da cui nasce un appassionato amore.

Passano così tre anni; poi la guerra separa i due. Quando il maggiore ritrova l'infermiera, essa è morente per le ferite riportate in seguito a un bombardamento. Tornato in patria, Johnson racconta tutto alla moglie, che, del resto, aveva seguito, attraverso la corrispondenza, le sue lotte e le sue crisi morali. L'esperienza ha cambiato entrambi, ed essi sentono più che mai il bisogno di compiere uno sforzo per comprendersi e amarsi ancora.

* *

Il Secondo Canale trasmetterà stasera l'originale televisivo Qualcuno tra voi, di Diego Fabbri, che fu già trasmesso sul Primo Canale, nel dicembre de[illegible]63, per la serie «Il più grande [illegible]ro del mondo». Per la regia [illegible]andro Bolchi, lo interpret[illegible] Raoul Grassilli, protago[illegible], Evi Maltagliati, [illegible]nnucci, Marialina Bovo, Franca Monti, Mario Feliciani, Ivo Garrani, Antonio Battistella e altri.

«Si tratta — come dice lo stesso autore — di una vicenda che ha inizio sul piano della cronaca, la cronaca di un processo, per sollevarsi poi su un piano spirituale, di interessi superiori. E' la storia di un uomo accusato di omicidio, che egli afferma di non aver commesso. A poco a poco, attraverso le varie fasi del processo, l'accusato abbandona qualsiasi tentativo di dimostrarsi innocente e finisce per autoaccusarsi pubblicamente di un'altra colpa: la responsabilità morale di un suicidio. Ma di questo non può giudicarlo la giustizia degli uomini. Dovrà invocare quella di Dio, l'unica che potrà condannarlo o assolverlo».

MACARIO con le sue sei mogli della nuova rivista ERMINIO VIII

MILANO, martedì sera.

Ieri al Teatro di via Manzoni ha avuto luogo la prima riunione della Compagnia Macario che quest'anno presenterà la nuova commedia musicale di Amendola e Corbucci «Le sei mogli di Erminio VIII» che andrà in scena a Genova ai primi di ottobre.

Le sei mogli del comico torinese sono: Tonini Nava, Loredana, Lucia Folli, Liliana Chiari, Martine van Bergen e Gloria Paul (seduta). Le prove continuano tutto il mese.

Scritturato un frate domenicano per «assistere» Debbie Reynolds

HOLLYWOOD, mart. sera.

Henry Koster e John Beck, produttore e regista di «Suor Sorriso» hanno scritturato un frate domenicano per assistere, consigliare e seguire Debbie Reynolds principale interprete del film.

Waugh autore del romanzo, Richardson regista del film in violenta polemica

I «cari estinti» scatenano un pandemonio dall'America all'Inghilterra

L'opera sui funerali di lusso in California ritenuta "un saggio di macabro umorismo"

Dal nostro corrispondente

Londra, martedì sera.

Una violenta polemica è scoppiata fra lo scrittore Evelyn Waugh e Tony Richardson, il regista di Tom Jones, a proposito di un suo più recente e discusso film realizzato ad Hollywood, I cari estinti, una satira piuttosto macabra sul lusso dei funerali in California. I cari estinti è tratto da un romanzo di Evelyn Waugh ed è stato diretto da Richardson, ma non ha soddisfatto né l'uno né l'altro: non l'autore, che si è lamentato di aver ricevuto una somma irrisoria per i suoi diritti, e che lo avrebbe voluto interpretato da sir Alec Guinness anziché da Rod Steiger; e non il regista, che ha definito la trama «un po' tenue».

Evelyn Waugh ha tentato, tramite i suoi avvocati, di impedire la lavorazione del film chiedendo perfino, ad un certo punto, che la sua direzione fosse tolta a Tony Richardson. Il 30 settembre si svolgerà a Londra la prima europea e lo scrittore sarà assente. Egli ha precisato, tra l'altro, che «non ha mai [illegible] che il libro potesse rappresentare un buon soggetto cinematografico».

I cari estinti hanno già provocato feroci proteste in America perché considerato di cattivo gusto. Il film, ambientato per la maggior parte delle scene in un cimitero, o in locali adibiti ad imprese di pompe funebri, ha per protagonisti imbalsamatori e titolari di tali imprese. Tra le scene più discusse ce ne è una di un festino, nel corso del quale fanciulle discinte escono da casse da morto. L'umorismo macabro della pellicola non è stato «capito» da molti spettatori. E' probabile che in Inghilterra, a causa dell'attuale controversia tra Waugh e Richardson, il film riceva un'accoglienza ancor peggiore.

e. c.

Il cantautore al Folk-festival di Torino

Jannacci prepara nuove ballate e gli ultimi esami di medicina

Jannacci durante la registrazione del suo nuovo disco per l'autunno

MILANO, martedì sera.

La lunga «tournée» estiva di Enzo Jannacci si concluderà a Torino con la sua partecipazione al 1° Folk-festival, dal 3 al 5 settembre all'Alfieri. Jannacci riapparirà alla ribalta con gli occhiali calcati sul naso, con la chitarra a tracolla, nervoso e scattante nelle sue «ballate» milanesi. Poi si ritirerà in un paesetto della Liguria per riposare.

«M'attende una fatica molto più impegnativa — dice scherzosamente —, la preparazione degli ultimi esami di medicina che precedono la laurea. Spero che mi riesca di fare tutto bene fra la sessione autunnale e quella di febbraio, anche perché per tutta l'estate non ho mai smesso di studiare, libri e appunti mi hanno seguito in tutte le peregrinazioni».

Anche l'attività canora non conoscerà ristagno: «Devo trovare il tempo anche per i dodici nuovi pezzi che formeranno il mio nuovo "long-playing", il terzo che uscirà per Natale. Si tratta di canzoni quasi tutte nuove, naturalmente composte nel mio genere abituale. Due sono già quasi pronte: una racconta la storia di un patriota condannato a morte, l'altra è di genere popolare tipo "Sforiaci bel fiore". In inverno conto di fare uno spettacolo a Roma, forse al Teatro delle Arti. Naturalmente, appena laureato, comincerò a fare il medico, e perciò probabilmente sarò costretto a lasciare il mondo dello spettacolo; in tal caso, però, vorrei almeno continuare a comporre canzoni».

FRANCO PICCININI

Joseph Cotten a Roma in un western americano

Roma, martedì sera.

Un nuovo film nella lunga e brillante storia del western si è iniziato questa mattina a Roma: «The tramplers», il primo western di stile hollywoodiano, girato interamente in Europa (Italia e Spagna). Basato su un romanzo di Will Cook, «Cannoni del Texas», il film è ambientato nel west subito dopo la guerra di secessione e narra la storia di una famiglia, proprietaria di un grosso fondo terriero, ed è interpretato da Joseph Cotten, Gordon Scott e James Mitchum.

Joseph Cotten impersona un generale sudista che rifiuta di accettare la sconfitta della Confederazione. Vicino Roma è stata ricostruita una città di cow boys secondo una riproduzione del 1850 ed è stato perfino scoperto un canyon che, a detta del produttore regista del film, Albert Band, sembra «essere stato trasportato di peso dal Texas».

E' la «ragazza-tuono»

Martine Beswick è una delle ragazze di James Bond nel film «Operazione tuono», girato alle Bahama (Tel.)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Affogare le vecchie signore*, alle 20,25 sul Nazionale**
***Tempo di danza*, alle 21 sul Secondo Programma**

MARTEDI' 31 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f.) — Ore 15: Giornale - 15,15: Musiche da film - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Nuovi ritmi, vecchi motivi - 16: L'incendio - 16,30: Musica da camera - 17: Giornale; Rassegna della stampa estera.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia, con la partecipazione del cornista Hermann Baumann (1° Premio al Concorso Internazionale di Radio Monaco 1964) - 18,35: Strumenti in vacanza - 18,50: Scienza e tecnica - 19,10: Gino D'Auri e la sua chitarra - 19,25: Ernesto, contadino che protesta - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20: Giornale; Radiosport.

Ore 20,25: Affogare le vecchie signore. Tre atti di Riccardo Rangoni con Giorgio Piamonti, Adolfo Geri, Raoul Grassilli, Giorgio Bandiera, Walter Maestosi - 22,20: Musica da ballo - 23: Giornale; I programmi di domani; Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II) — Ore 15: Momento musicale - 15,15: Canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Concerto in miniatura. Interpreti di ieri e di oggi: soprano Claudia Muzio - 16: Rapsodia - 16,30: Notizie - 16,35: Cori di ieri e di oggi.

Ore 16,50: Fonte viva - 17: L'inventario delle curiosità - 17,30: Notizie - 17,35: Non tutto ma di tutto; Piccola enciclopedia popolare - 17,45: La boutique dell'antiquario. Vetrina musicale delle mode di ieri e della mania di oggi - 18,30: Notizie - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 20: Serate con Luigi Ricciardi - 21: Tempo di danza.

Ore 21,30: Giornale - 21,40: Musica della sera - 22,15: L'angolo del jazz - 22,30-22,40: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: La Rassegna; Cultura jugoslava - 18,45: Pierre Boulez - 18,55: Novità librarie - 19,15: Panorama delle idee - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Franz Joseph Haydn - 21: Giornale - 21,20: Darius Milhaud, Bela Bartok, Igor Strawinsky e Leos Janacek - 22,15: La aringhe - 22,45: La musica, oggi.

MERC. 1 SETTEMBRE
(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,35: Lingua spagnola - 10,05: Antologia operistica - 11: Passeggiate nel tempo - 11,15: Itinerari italiani - 11,30: Musiche di G. Tartini - 11,45: Musica per archi - 13,25: Musica leggera - 13,55: Giorno per giorno - 15,15: Le novità da vedere - 15,30: Parata di successi - 15,45: Quadrante economico - 16: Le fiabe del cielo - 16,30: Musiche di E. Gubitosi - 17,25: Poesia italiana nella musica europea - 18: Programma musicale - 18,15: Tastiera - 18,35: Una cartolina da Napoli - 19,05: Tre canzoni - 19,15: Il giornale di bordo - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone - 20,25: Lodoletta, di P. Mascagni - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,35: Settemari; Music-hall - 10,35: Canzoni nuove - 11: Vetrina di un disco per l'estate - 11,35: Appunti di viaggio - 11,40: Il portacanzoni - 12: Tema in brio - 13: L'appuntamento delle tredici - 14: Voci alla ribalta - 14,45: Dischi in vetrina - 15: Aria di casa nostra - 15,15: Motivi scelti per voi - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,35: Tre minuti per te - 16,38: Canzoni italiane - 17: Le bancarelle del disco - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Radiosalotto - Rotocalco musicale - 18,35: Classe Unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - Campionati mondiali di ciclismo - 19,50: Zig-Zag - 20: Concerto di musica leggera - 21: Documentario - 21,40: Una voce nella sera - 21,50: B come bellissima - 22,10: Musica nella sera.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi (Concertino - Il circo Komoshita - Il prode Ettorre, disegni animati).
20 —: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,30: Telegiornale - Edizione della sera.
21 —: La lunga attesa, film di Mervin Le Roy, con Clark Gable, Lana Turner e Anne Baxter.
23 —: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Qualcuno tra voi, originale televisivo di Diego Fabbri (replica).
22,35: Quindici minuti con Luciano Rondinella.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20,20: Spedizione nell'Oceano Indiano, documentario - 20,45: «Pista», spettacolo di varietà - 21,25: Settembre 1939, rievocazione - 22,30: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,30: Per i ragazzi - 20: Sport. Cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: «Le avventure di Laura Storm»: Un cappotto di mogano per Joe - 22,10: Incontri: Wernher von Braun - 23: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21,15 (da Pesaro): Torneo della canzone - 22,30: Giochi senza frontiere: Orvieto contro Amand-les-Eaux (Francia).

SPORT

Da questa mattina sul circuito dei campionati del mondo

I ciclisti azzurri si allenano a S. Sebastiano

La comitiva italiana ha pernottato a Madrid a causa di una mancata coincidenza aerea - Magni e Zilioli sono giunti invece ieri sera - L'imprevisto ritardo non ha mutato i programmi di preparazione La forzata rinuncia di Adorni e Gimondi è l'argomento di attualità a San Sebastiano - In gran forma il quartetto dei dilettanti azzurri che giovedì prossimo parteciperanno alla gara a cronometro sui 100 chilometri - Tra i « pistards » si spera soprattutto nel campione del mondo Maspes e nel giovane Ursi

DAL NOSTRO INVIATO

San Sebastiano, martedì sera.

Si entra nell'atmosfera dei campionati del mondo di ciclismo. San Sebastiano, occupata a vivere la sua intensa vita di centro balneare di primo piano, non aveva finora degnato di molta attenzione l'andirivieni di ciclisti in allenamento nell'entroterra o sulla pista del velodromo di Anoeta. Ora però stanno arrivando tutti i grossi calibri del ciclismo internazionale e l'attenzione si sposta logicamente su di loro. L'argomento del giorno è naturalmente la clamorosa disavventura toccata alla rappresentativa italiana, che ha visto ridursi notevolmente le sue « chances » di vittoria, in seguito alla banale caduta che ha costretto Gimondi e Adorni a dare « forfait ».

I ciclisti azzurri sono giunti questa mattina in aereo a San Sebastiano proseguendo poi in pullman per l'albergo, fuori del centro urbano, in cui è stata fissata la loro residenza. L'arrivo della comitiva italiana era previsto per ieri sera, ma a causa di una mancata coincidenza aerea i nostri corridori sono stati costretti a pernottare a Madrid. Ad attenderli a San Sebastiano hanno trovato il commissario tecnico Fiorenzo Magni ed il compagno di squadra Zilioli, il primo giunto ieri in macchina ed il secondo in treno.

L'imprevisto ritardo, comunque, non ha cambiato i programmi di Magni: subito dopo essersi sistemati in albergo, infatti, gli azzurri sono partiti per sostenere un breve allenamento. Nel pomeriggio è prevista una nuova razione di chilometri, una parte dei quali sul circuito dove si svolgeranno i « mondiali ». Per oggi, intanto, è atteso l'arrivo di Carmine Preziosi che potrebbe prendere il posto di Mealli nel caso il corridore italiano, in questi ultimi giorni di preparazione, non dimostrasse di essere completamente ristabilito e in grado di fornire in gara il massimo rendimento.

L'atmosfera che regna fra gli azzurri non è più la stessa che si poteva notare una settimana fa all'inizio degli allenamenti collegiali in Italia. La drammatica rinuncia a Gimondi e ad Adorni, vale a dire a due potenziali vincitori della competizione iridata, è stata un duro colpo sia per il commissario tecnico che per gli stessi compagni di squadra dei due corridori feriti. Dancelli, Motta, De Rosso e Zilioli, con Cribiori, Balmamion, Passuello e Mealli, vedono accrescersi la loro responsabilità e diminuire le probabilità di farsi luce nel duello con i più agguerriti assi stranieri. Il campione del mondo uscente Janssen in testa a tutti.

Certo la presenza di due volonterose riserve come Passuello e Mealli (o forse Preziosi) al posto di Gimondi e Adorni costringerà Fiorenzo Magni a variare notevolmente l'impostazione tattica della gara di domenica prossima. Gli azzurri comunque hanno rinnovato al c. t. la promessa contenuta nel « documento » firmato alla vigilia di ferragosto al termine della « Tre Valli Varesine »: la massima disciplina, tutti disposti a sacrificarsi l'uno per l'altro in ossequio agli ordini di Magni. Può darsi che da questa intesa salti fuori ancora qualcosa di buono.

Zilioli, che è un tipo che parla poco, continua a parlare pochissimo, ma non nasconde di sentire la sua condizione di forma sempre più vicina all'« optimum ». Dancelli, quello che vince sempre, dice che i « mondiali » sono una corsa come un'altra e che lui non si sente battuto in partenza. Motta anche lui reagisce con dichiarazioni di fiducia e chi fa il viso di circostanza per la grave assenza di Gimondi e Adorni.

L'atmosfera tra i professionisti è comunque improntata ad un ottimismo un po' forzato, in reazione alle recenti disavventure. Tra i dilettanti di Rimedio invece l'ottimismo è autentico, a diciotto carati. Gli intensi allenamenti di questi giorni, disturbati ma non troppo dall'instabilità del tempo, hanno consentito al commissario tecnico di accertarsi della splendida condizioni di forma del quartetto degli uomini-cronometro. Guerra, Dalla Bona, Soldi e Denti saranno i primi a battersi, giovedì prossimo, per le maglie iridate della cento chilometri a squadre e si sente nell'aria che il battesimo dei « mondiali » si vivrà in azzurro. I quattro ragazzi vanno come il vento, ancora due giorni fa Guerra ha confermato di trovarsi in stato di grazia vincendo per distacco il Gran Premio Peña Elorza, al quale partecipavano anche francesi, spagnoli, argentini e giapponesi. Ottime speranze quindi per la prova a squadre di giovedì ed una ragionevole fiducia anche per la gara in linea di sabato, per la quale Rimedio annuncerà la composizione del suo sestetto soltanto alla vigilia, riservandosi di impiegare eventualmente anche Denti, che correrà già giovedì nella « cronometro ».

I « pistards » di Costa cui si sono aggiunti oggi i professionisti guidati da Erminio Leoni (giunti in aereo assieme agli stradisti) proseguono intanto gli allenamenti al nuovo velodromo di San Sebastiano. Nel campo della pista le nostre maggiori speranze stanno nel solito Maspes tra i velocisti « pro » e nel giovane Ursi nell'inseguimento dilettanti.

Gianni Pignata

Il tedesco Rudy Altig (a destra), qui con l'ex campione del mondo Louison Bobet, ha ripreso a gareggiare dopo il noto incidente occorsogli in apertura di stagione

La squadra dei ciclisti azzurri all'aeroporto Forlanini prima della partenza per Madrid. Da sinistra: Motta, Mealli, Balmamion, Passuello, Dancelli, il presidente dell'Uci Rodoni, Cribiori e De Rosso (Tel. a «St. Sera»)

Ancora un confortante miglioramento nelle condizioni di Adorni e Gimondi

La prognosi però è sempre riservata - Oggi il vincitore del Tour sarà ingessato alla spalla

Monza, martedì sera.

Le condizioni di Gimondi e Adorni, i due ciclisti azzurri che in seguito alla grave caduta di sabato scorso sono stati ricoverati presso l'ospedale di Monza, continuano a migliorare. I sanitari non hanno ancora sciolto la riserva sulla prognosi, ma dovrebbero farlo oggi o al più tardi domani. Come è noto Gimondi e Adorni hanno riportato un trauma cranico-cerebrale che ha provocato ad entrambi un'infrazione dell'osso frontale (nella regione parietale sinistra per Gimondi e in quella destra per Adorni) accompagnato da una modesta sindrome commotiva. Il vincitore del Giro di Francia, inoltre, lamenta una frattura claveolare alla spalla sinistra: fino ad ora non si era proceduto all'ingessatura a causa delle condizioni del corridore.

Come si è detto, però, Gimondi ora sta meglio ed il prof. Rock ed il prof. Barbieri, rispettivamente primario chirurgo e primario traumatologo dell'ospedale, hanno deciso di provvedere alla riduzione meccanica della lesione e alla immobilizzazione della spalla mediante un apparecchio gessato. L'operazione avverrà in giornata. Fin da ieri, inoltre, i due campioni della Salvarani hanno ripreso, con il permesso dei medici, ad alimentarsi normalmente.

Ieri sera, intanto, la madre di Gimondi che aveva risentito parecchio delle emozioni delle ultime ore, ha lasciato l'ospedale per ritornare a Sedrina. A convincerla è stata la moglie di Adorni, la signora Vitaliana, che in questi giorni si è prodigata con inesauribile energia per assistere i due malati. Anche questa notte la giovane signora Adorni non ha voluto abbandonare il capezzale del marito e del suo compagno di squadra, ma ogni assistenza è risultata superflua perché Vittorio e Felice hanno dormito in tutta tranquillità di modo che stamane i sanitari hanno potuto accertare un ulteriore miglioramento delle loro condizioni.

Alle 8 gli atleti sono stati svegliati per le visite dei sanitari. I medici si sono dichiarati soddisfatti soprattutto per lo stato di Adorni. Quanto a Gimondi il corridore è stato sottoposto per precauzione ad un nuovo esame radiografico il cui esito è stato del tutto tranquillizzante. Se le condizioni del vincitore del « Giro » e del vincitore del « Tour » continueranno a migliorare con questo ritmo sarà ben presto sciolta la prognosi e fra non molto i due corridori potranno lasciare l'ospedale.

La signora Vitaliana oltre ad essere la premurosa infermiera dei due corridori svolge un po' il compito di segretaria, rispondendo con gentilezza alle chiamate dei numerosi parenti ed amici preoccupati per i due campioni. Gimondi e Adorni stanno meglio non solo fisicamente. A poco a poco hanno accettato la dura realtà di essere costretti in un letto di ospedale invece di essere a San Sebastiano

Felice Gimondi

Anche Cristine Caron al « 6 Nazioni » di Roma

PARIGI, martedì sera.

In vista del torneo internazionale di nuoto « 6 nazioni » in programma il 4 e 5 settembre a Roma, i dirigenti della Federazione francese hanno definito le formazioni che parteciperanno alla competizione italiana.

La squadra maschile sarà così composta: 100 s. l.: Bernard Gruener; 400 s. l.: Francis Luyce; 200 rana: Georges Kiehl; 200 farfalla: Jean Pommat; 200 dorso: Philippe Peuzin; 400 misti: Alain Mosconi; 4 x 200: Luyce, Gruener, Pommat, Moreau; 4 x 100: Moreau, Kiehl, Pommat, Gruener.

Squadra femminile: 100 s. l.: Brigitte Pommat; 400 s. l.: Danielle Dorleans; 200 rana: Josiane Guerder; 100 farfalla: Annick Gaufel; 100 dorso: Christine Caron; 400 misti: Daniele Dorleans; 4 x 100: Pommat, Lefevre, Pepiatowski, Dorleans; 4 x 100 misti: Caron, Dorleans, Pommat, Lefevre.

E' difficile fermare il tempo: proviamo con i cronometri elettronici

Photosprint: immagini distorte, tempi esatti

Eccoci all'atletica. Dobbiamo stabilire l'attimo esatto di partenza e non è difficile; basta collegare la pistola dello starter con l'apparecchio di cronometraggio. Poi bisogna fermare il tempo, e questo è compito del Photosprint.

L'apparecchio trascrive il tempo su una pellicola cinematografica, che contemporaneamente riprende la linea del traguardo e tutto quanto su di essa avviene. Ogni obbiettivo ha una certa ampiezza di campo, ma il Photosprint in fase di ripresa riduce ad una fessura, un taglio verticale di 75/100 di millimetro, il proprio diaframma in modo da registrare un settore limitatissimo della pista. Regolando la velocità della pellicola con quella presunta della corsa verranno ripresi prima la mano, poi il braccio, poi il viso, di ciascun concorrente e l'immagine apparirà lievemente deformata a seconda della velocità impressa a ciascuna parte del corpo, ma perfettamente esatta in rapporto al tempo che viene registrato in centesimi di secondo su una banda inferiore del fotogramma.

In sessanta secondi si possono ottenere le copie fotografiche del tratto di pellicola che riproduce l'arrivo.

Il Photosprint può essere logicamente utilizzato anche per corse ciclistiche, ippiche, per il canottaggio, per le competizioni dei cani, o altre ancora.

Il mondiale di Hary: 10" o 10"2 ?

Lo sport moderno è precisione. Precisione di misura, precisione di tempi, per determinare con esattezza i record.

Si esige l'esattezza e se non è molto difficile misurare lo spazio, misurarlo senza approssimazioni, i guai vengono quando si tenta di fermare il tempo per determinarne l'entità esatta. I cronometri ci sono, perfetti o quasi, ma bisogna affidarli all'uomo per farli funzionare e l'errore, uno sbaglio inevitabile, viene proprio da questa azione manuale.

L'entità di questo margine è notevole. Prendiamo l'atletica leggera, sport base incontestabilmente dominato dal cronometro, ed il suo record più popolare quello dei 100 metri stabilito nel '60 dal tedesco Hary: 10". Ebbene, i cronometristi che accreditarono il futuro campione olimpico di un tempo simile commisero un errore di 18/100: il tempo vero era quindi 10"2. Ovviamente tutti i 10"2 registrati equivalgono a « veri » 10"), e altrettanto dicasi per le altre distanze ove il margine d'errore equivale più o meno a 2/10 di secondo.

Come facciamo a sapere queste « verità » è presto detto. Esistono collaudati, calibrati con una precisione di 1/1000 di secondo su ventiquattr'ore, apparecchi elettronici che sono in grado di annullare ogni percentuale di errore.

Uno sprint in pista: due corridori in un centimetro

Dal nuoto all'hockey cerchiamo l'esattezza

Veniamo al nuoto, la cui federazione ha accettato finora l'intervento dell'automatismo soltanto parzialmente. I cronometri scattano contemporaneamente allo sparo dello starter, poi vengono fermati dai cronometristi quando il concorrente tocca la sponda. L'errore umano rimane, tanto più rilevante se si considera che l'acqua fa da specchio molte volte e impedisce di vedere una mano che tocca a trenta centimetri di profondità. Inoltre rimane l'anacronismo dei giudici d'arrivo che debbono valutare visivamente la successione dei nuotatori al bordo, ed il cui parere può prevalere per regolamento su quello dei cronometristi.

Per superare questa somma di errori sono state studiate delle piastre da inserire al fondo di ogni corsia, che al minimo tocco fanno scattare i cronometri. Per non costringere a rifacimenti negli impianti tali piastre sono di uno spessore inferiore al centimetro, rimanendo così nei limiti di tolleranza previsti per le vasche olimpiche che è appunto di 1 cm.

* *

La recente competizione del chilometro lanciato ha portato alla ribalta il cronometraggio di precisione. Alle altissime velocità raggiunte dagli sciatori, 160, 170 km/ora, il millesimo di secondo su un tratto di cento metri produce una sensibile variazione nella media.

Ecco quindi il Time Recorder. Una banda, che vedete riprodotta qui accanto, trascrive ora esatta di partenza e arrivo. Nel tratto segnato la lettura è questa: A (arrivo) ore 0, minuti 59, secondi 04, decimi 4, centesimi 5. Volendo anche i millesimi è sufficiente basarsi sul punto in cui è segnato il triangolino: fra un centesimo e l'altro lo spazio è diviso da una tacca che sta ad indicare i 5/1000. Nel nostro caso il triangolo è all'altezza del terzo millesimo. Il tempo definitivo sarà pertanto 59'04"453/1000.

I problemi del cronometraggio sportivo sono tanti. Pensate agli sports di squadra come il basket, la pallavolo, l'hockey su ghiaccio, ove il tempo deve essere calcolato al netto da ogni sospensione. Oppure ancora alla pallacanestro ed alla regola del tiro obbligatorio dopo 30" di detenzione della palla. Oppure a tutte le gare in cui i concorrenti debbono partire a intervalli regolari ed hanno bisogno di un cronometro che indichi loro visivamente lo scorrere degli ultimi secondi. O ancora agli orologi giganti quelli per il pubblico, siano essi tarati per un combattimento di pugilato, o per una gara di hockey.

Tanti diversi problemi tutti già convenientemente risolti e da tutti accettati tranne che dagli organi ufficiali di qualche federazione. Sarebbe ora che anche essi si mettessero al passo con i tempi.

g. v.

SECONDI, DECIMI E CENTESIMI SUL "VIDEO"

Un apparecchio che tutti hanno già visto all'opera è lo « Scope », ovvero il cronometraggio visivo in televisione. Si è cominciato con le Olimpiadi di Innsbruck. Lo sciatore inquadrato da una telecamera scendeva verso il traguardo e mentre lo si vedeva affrontare i vari passaggi, sul bordo del teleschermo comparivano dei numeri che indicavano il procedere del tempo. Furono questi numeri a far capire a tutti dove Egon Zimmermann vinse la discesa libera del Patscherkofel, ad un certo punto del percorso c'era un salto seguito da una curva, Egon in tale volò più sci, e quando atterrò in tempo registrava un secondo e cinque in meno, rispetto al concorrente che era sceso un minuto prima.

Dalle sci l'uso dell'apparecchio si è esteso enormemente, e ora lo si può applicare alle corse d'auto, alle « cronometro » ciclistiche, ai gran premi e ai concorsi ippici, alle gare di canottaggio.

SPORT

E' iniziata felicemente la nuova stagione juventina

La Coppa Italia primo successo di Heriberto

Con le entusiastiche accoglienze dei tifosi...

I complimenti dei granata incontrati all'aeroporto

Per l'allenatore bianconero il trionfo a Caselle è giunto del tutto inaspettato - Herrera appare soddisfatto dei suoi giocatori e anche dell'andamento della partita

Heriberto Herrera, fino a ieri mattina non conosceva ancora i tifosi bianconeri, o se credeva di conoscerli, ne aveva probabilmente un altro concetto. Perché, quelli della Juventus, almeno apparentemente, [illegible] sostenitori sempre insoddisfatti e alla squadra, quando non convince, non lesinano certo i fischi. Tempo fa, seppur velatamente, il trainer bianconero si era detto particolarmente dispiaciuto della freddezza del pubblico juventino.

Forse, da ieri mattina Heriberto Herrera, se davvero la pensava così, ha [illegible] idea. Perché a Caselle, quando i bianconeri sono tornati con la Coppa, i tifosi si sono finalmente fatti conoscere, hanno voluto dimostrare che sbaglia chi li considera «freddi» ed eternamente insoddisfatti. Alla Juventus, hanno riservato un'accoglienza trionfale, turbando per una buona mezz'ora l'ordine dell'aeroporto torinese. Heriberto non se l'aspettava, [illegible] felice: quei bandieroni che si agitavano, quelle grida, lo hanno commosso. Aver vinto la Coppa Italia era una grossa soddisfazione, vedersi circondato dall'entusiasmo era una gioia supplementare.

Poi, quando i tifosi lo hanno voluto portare in trionfo, Heriberto Herrera per un attimo si è sentito a disagio: certe cose gli capitavano quando era in Spagna, dove i toreri e gli allenatori sono abituati a «viaggiare» sulle spalle della gente, ma in Italia no, non gli era mai successo, forse gli è sembrata una cosa strana, specie in un aeroporto. Quando, poi, una ragazza vestita di bianco e nero, senza far tanti complimenti, gli ha stampato un fragoroso bacione sulla guancia, Heriberto deve aver pensato che fra il tifo spagnolo e quello italiano, in definitiva, molta differenza non c'era. Così, si è lasciato portare in trionfo, l'imbarazzo iniziale è sparito, ha lasciato il posto alla commozione.

Poco prima, si era svolta poco discosto un'altra scena simpatica. A Caselle c'erano anche i giocatori del Torino, che aspettavano di partire per Tel Aviv. Tra granata e bianconeri rivalità ce n'è parecchia, ed è logico e umano che sia così ma è una rivalità che non si trasforma mai, in nessun caso, in gelosia. E ieri se n'è avuta una chiara dimostrazione: i ragazzi di Rocco hanno voluto essere i primi a congratularsi con i «rivali» della Juventus. Ci sono state affettuose strette di mano e abbracci, ed erano cose sincere, non costruite a bella posta per la gioia dei fotografi. Una scena che i tifosi hanno sottolineato con tanti applausi.

Mezz'ora dopo, al Combi, Heriberto ha improvvisato una breve conferenza-stampa. Parlava volentieri.

«E' il più grosso successo della mia carriera — diceva —, un successo che non credevo potesse arrivare così presto. Il maggior merito è senza dubbio dei miei ragazzi, che mi hanno seguito ed aiutato nel modo migliore. Finalmente sono riuscito ad ottenere dalla squadra quel gioco collettivo che mi prefiggevo da tempo. E' una grossa soddisfazione, una vittoria anche morale. L'affermazione contro l'Inter costituisce un ottimo trampolino di lancio per il campionato...».

Non è mancata qualche domanda un po' polemica: «Helenio Herrera dice che la Juventus ha vinto anche grazie ad una buona dose di fortuna...». Ma Heriberto se l'è cavata benissimo, confermando una diplomazia e un tatto, davvero ammirevoli: «Se questa è la sua opinione — ha risposto dopo un attimo di riflessione — io la rispetto. Ma non sono della stessa idea: la sorte favorevole bisogna propiziarla e l'Inter è stata sempre ben controllata dalla nostra difesa, anche quando, favorita dall'espulsione di Del Sol (che è stata molto più importante di quella di Burgnich) la squadra nerazzurra ha attaccato a fondo alla ricerca del pareggio. Si potrebbe parlare di sfortuna, forse, se l'Inter avesse sbagliato goals già fatti per banali errori dei suoi attaccanti. Ma non è andata così...».

Da oggi, intanto, la Juventus ricomincia a pensare al campionato. Il successo contro l'Inter potrebbe essere il primo di una lunga serie di vittorie. Questo, almeno, è quanto si augurano i tifosi.

m. c.

Ecco la caricatura del nuovo bianconero [illegible]

Stasera a Tel Aviv di scena il Torino

TEL AVIV, martedì sera.

La squadra del Torino è giunta ieri sera in aereo a Tel Aviv per l'incontro di calcio che la vedrà opposta stasera, dopo la cerimonia di chiusura delle «Maccabiadi», ad una selezione nazionale israeliana.

La partita, cui si prevede assisteranno circa 30.000 spettatori, si disputerà alla luce dei riflettori, con inizio alle ore 20 italiane. Saranno presenti numerose autorità, il primo ministro Levi Eshkol, membri del Corpo diplomatico e altre personalità.

I dirigenti e giocatori del Torino sono alloggiati all'Hotel Ramat Aviv, che si affaccia sul Mediterraneo. Ecco le formazioni annunciate dai funzionari del comitato organizzatore delle «Maccabiadi»:

ISRAELE: Levin; Bello, Leon; Hacher, Rosenthal, Molnar; Talbi, Spiegel, Shmulevitch, Spiegler, Zeinker.

TORINO: Vieri; Poletti, Fossati; Rosato, Puja, Bolchi; Meroni, Ferrini, Orlando, Moschino, Simoni.

Nella ripresa, probabilmente, Rocco opererà qualche sostituzione, inserendo Schütz al posto di Orlando e facendo retrocedere Moschino nel ruolo di battitore libero. In tal caso Rosato verrebbe schierato laterale e Bolchi avanzato nella posizione di interno.

L'INDEPENDIENTE IN RITIRO A GIUSSANO

Bernao e i suoi giovani tifosi

L'Independiente si allena a Giussano in vista della prima gara di finale per la «Coppa del Mondo» con l'Inter, gara fissata per mercoledì 8 settembre a San Siro. L'allenatore Giudice (rientrato da Roma dove ha assistito alla partita Inter-Juventus) ha stabilito il programma di lavoro che prevede una partita di prova giovedì pomeriggio contro una formazione della Vis Nova con l'aggiunta di elementi della stessa squadra argentina. Mercoledì sera l'intera comitiva si trasferirà a Milano per assistere all'«amichevole» Milan-Napoli. Nella foto il giocatore sudamericano Raul Bernao in allenamento, è accompagnato da alcuni ragazzini.

LA DOMENICA CONDANNA

L'Internazionale...

L'Inter ha perso la Coppa Italia, e la critica «punisce» severamente Helenio Herrera ed i suoi nerazzurri. Nel calcio la squadra che vince sempre non è stata ancora inventata, ma tecnico e giocatori interisti erano convinti d'aver scoperto la formula giusta, e quello che è peggio l'avevano anche dichiarato ai quattro venti... Ora ci si chiede: perché l'Inter ha perso proprio questa importante partita e per giunta di fronte alla tradizionale rivale, la Juventus?

Qualcuno ha parlato di ritardata preparazione atletica, ma i milioni di telespettatori, oltre che i settantamila dell'Olimpico, hanno visto il *forcing* finale dei nerazzurri, e questo dà ragione a Helenio Herrera che sostiene come i suoi siano fisicamente a posto. La verità forse è un'altra: di fronte ad una Juventus tesa al risultato e decisa nella lotta, si è trovata un'Inter narcotizzata dai troppi successi, per nulla svegliata dalla «magra» di pochi giorni prima a Barcellona, e con qualche giocatore logorato da un'attività troppo intensa. Certe fatiche e certe emozioni si pagano. Questo è il punto e la critica che chiama in causa Helenio Herrera. Si dice che il tecnico nerazzurro abbia a disposizione due squadre complete, ma finisce per utilizzare sempre gli stessi atleti, con il risultato di stancarli.

A pochi giorni dall'inizio del campionato, ad una settimana dalla finalissima per la Coppa del Mondo l'Inter è se non in crisi almeno in difficoltà.

...e il Bologna

Lo scorso anno nello spazio di un mese o poco più il Bologna perse la Coppa dei Campioni ed anche il campionato. Si disse allora che la colpa di tutto fosse da addebitare a Bernardini, ed a fine stagione è stato ingaggiato come allenatore Scopigno, poi per completare i quadri sono stati acquistati Micelli e Vastola.

Le modifiche, secondo le intenzioni dei dirigenti, avrebbero dovuto costituire le basi per il rilancio della squadra verso le altissime posizioni di classifica. Invece al primo ostacolo dell'annata, il Bologna viene sconfitto. A Modena per giunta, e l'insuccesso significa per i rossoblu la eliminazione dalla Coppa Italia.

Negli ambienti sportivi della capitale emiliana cominciano a piovere le prime critiche. L'assenza di Nielsen (squalificato lo scorso anno ed obbligato a scontare la punizione nella prima gara ufficiale) non è sufficiente a giustificare la sconfitta. Tutta la squadra ha giocato con sufficienza, quasi distaccata. Forse il Modena è stato considerato avversario troppo facile per il... grande squadrone rossoblu, e quando le sorti della contesa volgevano al peggio è stato impossibile modificare la situazione.

Questo Bologna non è il «vero» Bologna, ma i suoi tifosi sono in agitazione, protestano, reclamano provvedimenti. Perché? L'ultima sconfitta dei bolognesi a Modena risale al lontano 30 marzo 1947, e questo «0 a 1» ha scatenato le critiche più severe.

Oltre duemila concorrenti impegnati nella competizione

Gli atleti italiani sono stati a Budapest tra i grandi protagonisti delle Universiadi

Eddy Ottoz, vincitore dei 110 ostacoli in 13"6 è stato il migliore della nostra rappresentativa assieme con il novarese Sergio Bello - Anche Frinolli, la staffetta 4 × 400 e la Riedl in evidenza - Il tedesco Klein e lo statunitense Robie personaggi di maggior rilievo nel nuoto

Dal nostro corrispondente

Budapest, martedì sera.

Nelle prime ore del pomeriggio il gruppo dei dirigenti e degli atleti italiani che hanno preso parte alle Universiadi 1965, sono partiti dall'aeroporto di Budapest con un volo speciale e prenderanno terra a Treviso. Si concludono così, anche per gli italiani, i giochi mondiali universitari d'estate, i più grandi che mai abbiano avuto luogo sia sotto l'aspetto organizzativo che sotto quello tecnico.

Oggi, anche se a qualcuno può dare fastidio, bisogna riconoscere che le Universiadi sono ormai seconde, come importanza, soltanto alle Olimpiadi. Lo sforzo della Fisu presieduta dal torinese Primo Nebiolo e del comitato organizzatore ungherese è stato imponente sotto ogni aspetto. Pensate soltanto che si sono dovute sistemare logisticamente 3366 persone, dirigenti e atleti; che sono arrivati a Budapest da ogni parte del mondo cento e ottantaquattro giornalisti per il lavoro dei quali sono state effettuate dal centro stampa del Nepstadion oltre millecento comunicazioni internazionali per un totale di circa diecimila minuti, ai quali vanno aggiunti i millecinquecento di centoquarantasette comunicazioni telex. Non crediamo di essere lontani dal vero pensando che, ad eccezione dei giochi olimpici, nessun'altra manifestazione sportiva riesca a raggiungere tali cifre, a suscitare tanto interesse in ogni parte del mondo.

Diversi sono stati i protagonisti della manifestazione. Nel nuoto, primo sport a richiamare l'attenzione del grosso pubblico, il ventiquattrenne tedesco Hans Joachim Klein, vincitore dei 100 stile libero in 54"4/10, una prestazione eccezionale; il ventenne sovietico Bella Gelman, che nei 400 stile libero ha letteralmente stroncato la resistenza degli americani Saari e Wall; un altro ventenne, lo statunitense Carl Robie, nei 200 delfino, e le formidabili staffette americane. Senza dimenticare il sovietico Valentin Kuzmin, medaglia di bronzo nei 200 delfino, che ha stabilito il nuovo record europeo sulla distanza.

In campo atletico, il giapponese Iijima su tutti. Ha corso e ha vinto in finale dei 100 metri in 10"1/10, un decimo di secondo in più del primato mondiale. Non serve altro per illustrare la portata della sua impresa, a sminuire la quale non può bastare il rilievo che al momento della gara spirava un leggero vento favorevole. Randy Matson, primo nel peso con una misura assai vicina al record del mondo, la staffetta tedesca 4×100. E in campo femminile la fuoriclasse polacca Kirszenstein, trionfatrice dei 100 e 200 metri, che ha sfiorato nella prima gara il record del mondo.

Gli azzurri infine. Un grandissimo Eddy Ottoz, che ha stroncato uno dei «fenomeni» americani, Davenport, nei 110 ostacoli vinti in 13"6, nuovo record italiano, migliore prestazione europea dell'anno, secondo nel mondo. Sergio Bello che nei 400 piani ha battuto gente come Van Herpen e Saunders. Roberto Frinolli, trionfatore dei 400 ostacoli davanti a Poirier e Whitney. La staffetta 4 × 400 (Fraldo, Bruno Bianchi, Bello, Frinolli), una corsa stupenda, un'affermazione di grande valore in campo internazionale. Aggiungiamo al nostro bilancio le medaglie d'argento di Cornacchia (110 ostacoli) e Rodeghiero (giavellotto) e il nuovo record italiano di Gentile nel salto triplo. Mettiamoci ancora le due medaglie d'oro della Riedl nel singolare femminile di tennis e nel doppio in coppia con la Gobbò, e il bronzo di Riedl-Majoli nel doppio misto. Il quadro azzurro è completo.

Se le Universiadi hanno avuto un grande successo, se sono state tecnicamente su un piano di eccellenza, lo sport universitario italiano ne esce a testa alta, può dire di essere quarto, quanto a vittorie, dietro soltanto a Ungheria, Usa e Urss. C'è di che esserne veramente orgogliosi.

Vittorio Preve

Il novarese Bello (al centro) ha conquistato alle Universiadi di Budapest due medaglie d'oro nell'atletica

Clark esce di pista a Brands Hatch

BRANDS HATCH, mart. sera.

John Surtees ha vinto ieri, su Lola, la gara «Guards International», riservata alle vetture sport, percorrendo le due «manches», di 20 giri ciascuna, rispettivamente in 40' e 41"5 e in 40'25"9. Secondo si è classificato Bruce McLaren e terzo Jackie Stewart.

Jim Clark è uscito di pista danneggiando gravemente la sua vettura, ma rimanendo illeso. In precedenza Clark, su Lola-Cosworth Ford, aveva vinto il «British Eagle International Trophy» per formula 2 e formula 1, percorrendo i 20 giri in 33'20"4.

Per il Premio «Hambletonian» di trotto

Anche il cervello elettronico non sa scegliere un favorito

Domenica è partito con un aereo speciale, da Milano alla volta di New York, il trottatore Fiesse, della scuderia Madonna della Corona, che parteciperà il 9 settembre sulla pista dello «Yonkers Raceway» al «Transoceanic Trot», una delle più importanti corse internazionali degli Stati Uniti; da Parigi partirà giovedì, per prendere parte alla stessa corsa Elaine Rodney della scuderia Santipastan. Elaine Rodney è giunta seconda domenica a Nizza nella scia di Noé, a cui rendeva 25 metri: i colori italiani avranno così due validi difensori contro gli statunitensi e contro gli altri europei, il francese Petit Amoy (F.) ed il russo Apex Hanover (di origine americana).

Del tutto eccezionale sarà la guida di Apex Hanover: sul [illegible] trottatore, che ricordiamo l'inverno scorso più volte in grande evidenza a Parigi, ci sarà Maria Burdova; i dirigenti americani, contrariamente a quelli francesi che lo vietarono, hanno consentito che la giovane donna piloti in corsa Apex, con il quale ha già ottenuto notevoli successi a Mosca.

In attesa di questo incontro internazionale, l'attenzione del mondo ippico americano e di quanti seguono le maggiori vicende del trotto mondiale è tutta accentrata su Du Quoin, dove domani si corre la più importante corsa del mondo per i tre anni, l'«Hambletonian». La prova è dotata di 125 mila dollari (oltre 78 milioni di lire italiane) e si disputa sulla distanza di un miglio (1609 metri).

Undici i concorrenti: Nimble Boy (R. Baldwin), Hercules Hanover (V. Dancer), Short Stop (N. Bower), Marengo Hanover (J. Simpson), Victory Cadet (G. Shelly), Noble Victory (S. Dancer), Davey Hanover (J. Patterson), Egyptian Candor (D. Cameron), Perfect Freight (C. Hodgins), Armbro Flight (J. O' Brien), Poplar Jamie (X). Tre cavalli in evidenza: gli scommettitori sembrano preferire Noble Victory, mentre i tecnici pensano che la femmina Armbro Flight possa batterlo: e con prudenza si pronunciano sul conto di Short Stop, che di recente ha fornito alcune prove eccezionali.

Tale è l'attesa per il risultato dell'«Hambletonian» che è stato chiesto un «parere» persino a due cervelli elettronici. Non si sono trovati d'accordo: pur ammettendo tutti e due che Noble Victory e Armbro Flight sono molto vicini come valore, uno ha indicato come favorito il maschio, l'altro la femmina: sapremo domani sera chi aveva ragione.

Bologna - River Plate stasera (ore 21,30)

BUENOS AIRES, mart. sera.

Tre calciatori della squadra del River Plate hanno raggiunto stamane la loro squadra a Bologna, per poter disputare l'incontro di stasera (ore 21,30) con i rossoblu.

I tre, José Manuel Ramos Delgado, Luis Artime e Roberto Mas, hanno giocato domenica scorsa nelle file della Nazionale argentina a La Paz in una gara eliminatoria per la Coppa del mondo. José Varacka e Ermindo Onega non hanno potuto invece partire per l'Italia a causa degli infortuni riportati nella partita di La Paz.

Tre vittorie italiane ai «Giochi Maccabei»

Tel Aviv, martedì sera.

Buona la prestazione degli atleti italiani che hanno preso parte ai Giochi Maccabei, che si concludono stasera a Tel Aviv. Tra i successi ed i risultati ottenuti dagli azzurri, fanno spicco la medaglia d'oro del pugile Marco Efrati, che per la categoria dei pesi leggeri, ha battuto in finale l'americano Steve Parker. Sempre nella boxe Altero Marini, ha vinto la medaglia d'argento dei mosca dopo essere stato battuto in finale dall'israeliano Tanani. Un altro israeliano, Mishali, ha battuto l'azzurro Sergio Marino nella finale dei pesi piuma. Anche nei massimi agli azzurri è toccata una medaglia d'argento: ancora un israeliano, Sisi, ha sconfitto Lazzaro Anticoli. Una medaglia di bronzo, infine, è stata conquistata da Luciano Pantaleone nei pesi gallo.

Nel ciclismo secondo successo azzurro con Paolo Tedeschi, che si è imposto in volata sull'olandese André De Wilde, al termine di una competizione in linea, sulla distanza di km. 48. Terzo si è classificato distanziato di più di due minuti l'inglese Jacobs. Nella prova di ciclismo a squadre, l'Italia si è assicurata la medaglia di bronzo dietro Inghilterra e Israele.

Meno convincenti le prestazioni degli azzurri nell'atletica, dove quasi tutte le medaglie sono toccate ai rappresentanti degli Stati Uniti. Anche in questo sport non è mancato comunque un successo italiano: Flavio Asta ha vinto infatti la medaglia d'oro nel disco, con m. 49,30. Le gare di nuoto hanno visto le affermazioni dei concorrenti Usa e australiani, ma i tempi nelle varie specialità sono risultati modesti.

Regata velica internazionale domenica sul Lago Maggiore

VERBANIA, martedì sera.

Domenica prossima è in programma sulle acque antistanti Verbania la terza edizione della regata velica internazionale Trofeo «G. Martinetti».

Saranno in acqua circa 60 scafi delle classi «snipe», «flying junior» e «flying dutchman», che dovranno disputare due prove, una con inizio alle 9,30, l'altra alle 12,30.

✱ Il Varese gioca domani al Comunale di Luino contro la squadra locale, che partecipa al campionato dilettanti di prima categoria. L'ultimo incontro precampionato.

Serenamente come visse ha lasciato i suoi cari

Nilla Piazzino nata Albertone

La piangono il marito Battista, le figlie Rosetta e Gianna, i generi Orazio Todaro e Mario Alessa, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Vincenzo Schmit che amorevolmente l'assisteva. I funerali oggi ore 14,30 da via Cigna 2 indi la cara salma proseguirà per Trino. — Torino, 31 agosto 1965.

I Dipendenti della Ditta Alessa Mario vivamente partecipano.

All'amico fraterno ed alla Sua Consorte, si uniscono con affetto partecipe in quest'ora di dolore per la perdita della Sig.ra **Anna Piazzino** — Marcella Nova, Maria Uma Ludere, Ferruccio Porta, Aldo Galli, Mario Roemer, Edgar Scherer e Dirigenti - Funzionari della Zust Ambrosetti. — Torino, 31 agosto 1965.

La Soc. Zust Ambrosetti S.p.A. partecipa vivamente al dolore per la perdita della Sig.ra **Anna Piazzino** Suocera del Prof. Orazio Todaro, Direttore Centrale della Società. — Torino, 31 agosto 1965.

La Soc. Autotrasporti Zust Ambrosetti si unisce al cordoglio della famiglia per la perdita della Sig.ra **Anna Piazzino** Suocera del Prof. Orazio Todaro, Consigliere della Società. — Torino, 31 agosto 1965.

La Soc. Ambrosetti Servizi Stradali partecipa con animo commosso al dolore per la perdita della Sig.ra **Anna Piazzino** Suocera del Prof. Orazio Todaro Consigliere della Società. — Torino, 31 agosto 1965.

La Soc. S.I.T.F.A. Soc. Ital. Trasporti Ferroviari Automobili, prende viva parte al dolore per la scomparsa della Sig.ra **Anna Piazzino** Suocera del Prof. Orazio Todaro Consigliere d'Amministrazione della Società. — Torino, 31 agosto 1965.

La Ditta Soffritti SpA partecipa al cordoglio della famiglia Todaro.

Emma e Gianni prendono viva parte al dolore della Famiglia Piazzino.

E' mancato **Enrico Barbotta**. La sua diletta famiglia, il fratello, cognata, nipoti, cugini e parenti tutti ne danno annuncio a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento. — Torino, 24 agosto 1965.

La Ditta Fratelli Ferri di Fusco & C. partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del suo affezionato ed apprezzato Collaboratore **Comm. Enrico Barbotta** — Torino, 31 agosto 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia del compianto **Comm. Enrico Barbotta** gli amici della Casa dell'Orfano di Racconigi: Comm. Giuseppe Bassino, Comm. Giovanni Belfa, Comm. Danilo Capponi, Ing. Giovanni Costa, Comm. Ferdinando Cerutti, Comm. Domenico Currò, Cav. Sandro Davico, M.o Cesare Gallino, Comm. Antonio Galli, Sig.ra Giuseppina Gorre, Cav. Mario Moisio, Comm. Fiorentino Ocule, Comm. Alino Rigo, Cav. Renzo Rossello, Comm. Romeo Salvadeo, Cav. Lorenzo Serra, Sig.ra Maria Vacca, Comm. Benedetto Zappala. — Torino, 31 agosto 1965.

Le Famiglie Montessoro, Savarino, Fiore, Bonessa partecipano al dolore di Jucci per la perdita del **Papà** — Torino, 30 agosto 1965.

Partecipano al dolore di Jucci e famiglia: dott. Claudio de Rehdeo e mamma, avv. Emilio Spitale, dott. proc. Paolo Garetto, Lina Minuto.

E' mancato ai suoi cari **Ermanno Mondola**. Addolorati lo annunciano Moglie, figlia, sorella e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 Ospedale Mauriziano. — Torino, 30 agosto 1965.

Prendono parte al dolore le famiglie Baudo e Pilone.

Le famiglie del Prof. Giuseppe e Dott. Mario Cuccodoro prendono viva parte al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa del **Dott. Piero Camussone** — Pavia, 29 agosto 1965.

Bruno e Maria Luisa Cuccodoro; Maria Silvia e Daniele Forlini e bimbo; Carla e Peppe Cuccodoro piangono angosciati per l'improvvisa scomparsa del carissimo cognato e zio **Dott. Piero Camussone** — Pavia, 29 agosto 1965.

Ieri, serenamente, munito dei conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari l'anima generosa del **Comm. Giovanni Ferraris** di anni 74, Ex Presidente Casale F.B.C. Angosciati ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Colombino, la figlia Giuseppina col marito Raffaello Bianchi e figli Mario e Giovanna col marito Giancarlo [illegible], Clara col marito Ardeo Giampaoli e figli Emanuela e Fabrizio; le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre alle ore 10,30 partendo dall'abitazione dell'estinto, corso Indipendenza 4, per la Cattedrale. — Casale Monferrato, 31 agosto '65.

In Vercelli, Ospedale Maggiore, munita dei conforti della nostra Santa Religione, mancava all'affetto dei suoi cari **Marcella Verona ved. Volta** di anni 78. Ne danno il triste annuncio i figli: Piero, Piero con la moglie Teresa Vinelli e la piccola Marcella, le sorelle, i cognati, i nipoti, i cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre alle ore 8,30 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore, indi la cara Salma verrà trasportata a Livorno Ferraris ove verrà tumulata nella tomba di famiglia. — Vercelli, 30 agosto 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Aldo Nino Mauro** di anni 65. I funerali avranno luogo mercoledì 1° settembre 1965 alle ore 10 in San Secondo di Pinerolo. — S. Secondo di Pinerolo, 30-8-'65.

1962 — 1965. Una data e un caro nome **Carlo Cermelli**. Vive nel suo ricordo la desolata moglie, che con i figli suoi, ne rievoca ai parenti ed amici fedeli la memoria nel doloroso immutato rimpianto del Terzo Anniversario. Sante Messe dal 1° al 15-9, ore 7,30; dal 15 al 30-9 ore 7, nella Chiesa Sant'Anna, via Messina 32, Torino. — Torino, 31 agosto 1965.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia profondamente commossa per le dimostrazioni di affetto tributate al suo caro **Ercole Marchisio** ringrazia di cuore tutte le persone che con fiori e presenza ricordarono il caro scomparso. La Santa Messa sarà celebrata nella Parrocchia di N. S. della Pace il 5 ottobre alle ore 9. — Torino, 31 agosto 1965.

Continua a pagina 13

AUTO-SERA

I PREZZI DELLE AUTO USATE

I prezzi delle auto usate hanno carattere orientativo, si riferiscono a veicoli in buone condizioni generali e sono suscettibili di variazioni in più o in meno a seconda delle particolari condizioni di ogni automezzo

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
NUOVA 500	1960	80/ 90.000
NUOVA 500 D	1960	70/100.000
NUOVA 500 D	1961	100/140.000
NUOVA 500 D	1962	130/160.000
NUOVA 500 D	1963	180/210.000
NUOVA 500 D	1964	250/300.000
NUOVA 500 D giardin.	1960	70/110.000
NUOVA 500 D giardin.	1961	100/150.000
NUOVA 500 D giardin.	1962	140/180.000
NUOVA 500 D giardin.	1963	180/220.000
NUOVA 500 D giardin.	1964	240/280.000
600	1960	120/150.000
600 D	1960	150/200.000
600 D	1961	190/240.000
600 D	1962	210/270.000
600 D	1963	[illegible]
600 D	1964	350/410.000
600 MULTIPLA	1960	90/140.000
600 MULTIPLA	1961	130/180.000
600 MULTIPLA	1962	180/220.000
600 MULTIPLA	1963	225/280.000
600 MULTIPLA	1964	[illegible]
1100/103 H	1960	[illegible]
1100/103 EXPORT	1960	200/260.000
1100/103 EXPORT	1961	240/290.000
1100/103 EXPORT	1962	290/340.000
1100/103 EXPORT	1963	310/380.000
1100/103 SPECIAL	1960	250/320.000
1100/103 SPECIAL	1961	270/370.000
1100/103 SPECIAL	1962	350/400.000
1100 D	1963	450/540.000
1100 D	1964	500/530.000
1100/D Familiare	1960	180/240.000
1100/D Familiare	1961	230/300.000
1100/D Familiare	1962	300/430.000
1100/D Familiare	1963	400/470.000
1100/D Familiare	1964	500/550.000
1200	1960	180/230.000
1200	1961	200/300.000
1200	1962	240/300.000
1200 Cabriolet	1960	270/320.000
1200 Cabriolet	1961	[illegible]
1200 Cabriolet	1962	330/400.000
1300	1961	350/450.000
1300	1962	400/540.000
1300	1963	520/600.000
1300	1964	610/690.000
1500	1961	360/400.000
1500	1962	440/540.000
1500	1963	[illegible]
1500	1964	640/750.000
1500 Cabriolet	1960	300/350.000
1500 Cabriolet	1961	350/400.000
1500 Cabriolet	1962	[illegible]
1500 Cabriolet	1963	500/560.000
1500 Cabriolet	1964	730/850.000
1800	1960	100/180.000
1800	1961	150/200.000
1800	1962	230/300.000
1800 Familiare	1960	130/170.000
1800 Familiare	1962	[illegible]

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
FIAT		
1800 B	1961	180/230.000
1800 B	1962	[illegible]
1800 B	1963	300/330.000
1800 B Familiare	1961	[illegible]
1800 B Familiare	1962	180/240.000
1800 B Familiare	1963	[illegible]
2100	1960	90/140.000
2100	1961	100/210.000
2100 Familiare	1960	170/210.000
2100 Familiare	1961	[illegible]
2300	1961	210/270.000
2300	1962	330/450.000
2300	1963	450/560.000
2300	1964	600/700.000
2300/S Coupé	1962	[illegible]
2300/S Coupé	1963	800/1.050.000
2300/S Coupé	1964	1.300/1.550.000
ALFA ROMEO		
GIULIETTA (code)	1960	130/180.000
GIULIETTA (code)	1961	230/280.000
GIULIETTA (code)	1962	280/330.000
GIULIETTA (code)	1963	350/400.000
GIULIETTA (code)	1964	[illegible]
GIULIETTA T.I. (code)	1960/61	280/330.000
GIULIETTA T.I. (code)	1962	350/450.000
GIULIETTA T.I. (code)	1963	450/500.000
GIULIETTA T.I. (code)	1964	500/600.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1963	500/550.000
GIULIETTA T.I. (cloche)	1964	600/650.000
GIULIETTA Sprint	1960/61	350/450.000
GIULIETTA Sprint	1962	500/550.000
GIULIETTA Sprint	1963	650/700.000
GIULIETTA Sprint	1964	770/850.000
GIULIETTA Spider	1960/61	350/550.000
GIULIETTA Spider	1962	550/650.000
GIULIETTA Spider	1963	650/730.000
GIULIETTA Spider	1964	700/850.000
GIULIA T.I.	1962	650/700.000
GIULIA T.I.	1963	[illegible]
GIULIA T.I.	1964	[illegible]
GIULIA Sprint	1962	700/750.000
GIULIA Sprint	1963	750/810.000
GIULIA Sprint	1964	900/950.000
GIULIA Spider	1962	700/800.000
GIULIA Spider	1963	750/840.000
GIULIA Spider	1964	900/1.000.000
GIULIA G.T.	1963	1.300/1.500.000
GIULIA G.T.	1964	1.400/1.600.000
2000 Berlina	1960/61	350/400.000
2000 Berlina	1962	390/440.000
2000 Spider	1960/61	380/500.000
2000 Spider	1962	420/480.000
2000 Sprint	1961	600/650.000
2000 Sprint	1962	650/750.000

A cura di "Pubblicità Stampa S.p.A."

TIPO	ANNO costruz.	PREZZO dell'usato
ALFA ROMEO		
2600	1962/63	680/750.000
2600	1964	850/900.000
DAUPHINE	1960/61	90/150.000
DAUPHINE	1962	[illegible]
DAUPHINE	1963	200/260.000
DAUPHINE	1964	260/270.000
ONDINE	1963	220/230.000
ONDINE	1964	300/340.000
LANCIA		
APPIA	1960	300/400.000
APPIA	1961	350/450.000
APPIA	1962	400/500.000
FULVIA	1963	650/750.000
FLAVIA	1961	[illegible]
FLAVIA	1962	530/640.000
FLAVIA 1,5-1,8	1963	700/900.000
FLAVIA 1,5-1,8	1964	800/1.000.000
FLAMINIA	1960	380/400.000
FLAMINIA	1961	480/530.000
FLAMINIA	1962	600/750.000
FLAVIA 1500 Coupé	1962	900/1.000.000
FLAVIA 1500 Coupé	1963	1.000/1.100.000
FLAVIA 1800 Coupé	1963	1.300/1.400.000
FLAVIA 1800 Coupé	1964	1.500/1.600.000
AUTOBIANCHI		
BIANCHINA	1960/61	40/130.000
BIANCHINA	1962	120/150.000
BIANCHINA	1963	180/250.000
BIANCHINA	1964	200/240.000
BIANCHINA Cabriolet	1960/61	60/100.000
BIANCHINA Cabriolet	1962	180/210.000
BIANCHINA Cabriolet	1963	200/230.000
BIANCHINA Cabriolet	1964	370/430.000
BIANCHINA Special	1960/61	70/100.000
BIANCHINA Special	1962	180/230.000
BIANCHINA Special	1963	230/280.000
BIANCHINA Special	1964	300/350.000
BIANCHINA Panoram.	1960/61	130/150.000
BIANCHINA Panoram.	1962	200/250.000
BIANCHINA Panoram.	1963	300/350.000
BIANCHINA Panoram.	1964	330/390.000
INNOCENTI		
AUSTIN A/40	1960	150/200.000
AUSTIN A/40	1961	300/350.000
AUSTIN A/40	1962	300/330.000
AUSTIN A/40	1963	350/440.000
AUSTIN A/40	1964	400/460.000
AUSTIN A/40 Combin.	1960	300/330.000
AUSTIN A/40 Combin.	1961	330/350.000
AUSTIN A/40 Combin.	1962	280/300.000
AUSTIN A/40 Combin.	1963	410/460.000
AUSTIN A/40 Combin.	1964	460/500.000
950 Spider	1961	320/370.000
950 Spider	1962	400/450.000
950 Spider	1963	470/550.000
IM/3	1963	700/750.000
IM/3	1964	750/850.000

Novità nel campo degli accessori

BREVETTO N. 27479 F.A. MADE IN ITALY

Fra tutti gli accessori semplici e pratici degni di una larga diffusione, figurano senz'altro i paraspruzzi. In Italia, purtroppo, gli automobilisti che li hanno montati sulle loro macchine sono pochi, forse per un po' di pigrizia, forse perché sembra antiestetica l'applicazione di quelle membrane scolazzanti, oppure perché a prima vista sembrano più utili agli altri che ai diretti interessati mentre all'estero sono obbligatori. Finora i paraspruzzi erano per lo più costruiti in gomma, ma in questi ultimi tempi è uscito un modello nuovo di un carrozziere di Torino, LEANDRO FARINA, via Caraglio 28. Si tratta di due alette in metallo cromato semplici e utilizzabili, da applicare ai lati della carrozzeria con una serie di viti, operazione rapida che può essere effettuata da soli, o affidata all'uomo del garage. Costano circa L. 1600 alla coppia e servono per: Fiat 1800, 1500, 850, 850 coupé, 600 giardinetta, Giulietta, Simca 1000 e 1500, Volkswagen 1500 e altre; per le vetture Fiat si possono applicare anche anteriormente. Nella foto si vede chiaramente l'applicazione del paraspruzzi brevettato «FARINA» che troverete da tutti gli accessoristi e ricambisti d'Italia.

ANNUNCI ECONOMICI

AUTOMOBILI L. 100 per parola

A.A.A.A.A. ANCHE senza anticipo rateizziamo comode quote mensili, scegliendo nel vastissimo assortimento ogni marca e tipo. Automobili selezionate, collaudate con certificato di garanzia speciale A/1 durata due anni. Permutasi qualsiasi autoveicolo. Apertura anche mattinate festive, Ford Atauto, via Barletta 133 (Santa Rita). O320

A.A.A. ABBIAMO minimo anticipo straordinarie occasioni, autovetture garantite. Interpellateci. Corso Moncalieri 19. O62

A.A.A. NSU Prinz gioiello della meccanica tedesca sempre a vostra disposizione, provatela, vendita sistema compass senza cambiali. Concessionaria corso Ferrucci 60, consegne rapide.

A.A. AUTONOLEGGI Ariston vetture 1965. Torricelli 4, telef. 501-051.

A. ACQUISTIAMO autovetture pagamento immediato, valutazione massima, vendiamo rateazione, garanzia sei mesi. Corso Grosseto 55, telefono 293-992 (anche festivi).

A. ACQUISTIAMO autovetture contanti, vendiamo, permutiamo, rateizzando, Corso Corsica 6. O308

A. ARCIOCCASIONISSIME 200.000 vendiamo Appia II serie, Giulietta, 1100 '58, Dauphine. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 400 mila. 500.000. 600.000; 1300-1500, 1100 D, Flavia, Fulvia, 750 Vignale, permute rateazioni. Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME Fulvia, Flavia, Giulia TI, 2300 S, sprint, spider, coupé ogni tipo vendiamo permutiamo, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 450.000 vendiamo Giulietta TI, Appia III serie, B.M.W., Simca 1000, 1100 special, permute, garanzia. Vigone 44.

A. ARCIOCCASIONISSIME vendiamo 1100 T 3, 1100 T, lusso, 600 multipla, familiari, giardiniere, panoramiche, Bianchine, A 40, molti altri tipi, Vigone 44. O13

A. ARCIOCCASIONISSIME 100.000 vendiamo 500 N, 600, 1100-103, Appia, Simca, Belvedere. Vigone 44.

A. AUTONOLEGGI vetture da lire 1300 giornaliere. Telef. 634-713, 851-344. O293

A. BUONISSIMI prezzi vendiamo 500, 600, 1100, giardiniere panoramiche, Appia, Ardea, 1400, 500 C, Belvedere, Dauphine, camioncini furgone, altre bellissime occasioni. Ferrucci 80. O13

A. PRESTITI immediati su automezzi anche ipotecati, Fincotex, corso Francia 15. Tel. 760-203, 779-825.

A 50.000, 80.000, 100.000, 130 mila troverete ottime occasioni 500, 600, 103, Appia, giardinette. Ferrucci 80. O13

ABBIAMO camioncini 615N, 1100T, 600, 800T vetrinato. Via Cecchi 30.

ACQUISTIAMO contanti supervalutando autovetture, vendiamo cambiamo rateizziamo. Corso Moncalieri 19. O82

ALLA Sala, Piazza Adriano 11, telefono 759-924, rara occasione, Porsche Carrera 2000, km. 9000 con tagliandi garanzia, eventualmente permute e rateazione.

ALLA Sala, piazza Adriano 11-12, telefoni 759-924, 779-847, pronte occasioni: Fiat 1500 480.000, 1100 130.000, 600 130.000, 500 Bianchina panoramica 250.000, tutti i tipi Alfa, Ford Taunus e Cortina. Con garanzia 6 mesi Opel 1000 Kadett, Rekord 1500-1700. Minimo anticipo con lunghe rateazioni, aperto anche giorni festivi. O175

ALL'AUTOSALONE Assale, S. Maurizio 69, tel. 877-253, potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni.

ASSORTIMENTO camioncini, furgoni, giardinetta, Raffaello, 18.

AUTO Siracusa 158 angolo Orbassano 244 vasto assortimento compra vende cambia. O61

AUTONOLEGGI Autogiacosa sistema km più ore senza limiti età o anzianità patente. Telef. 687-514.

AUTONOLEGGIO Rapid: 600 D, 850, 1100 D, 1300. Via Rubiana 10. Telefonare 778-041, 744-976.

AUTORIMESSA vende: 500 giardinetta, Giulietta sprint, Mercedes, Taunus 17 M, DS 19, Peugeot 403, DKW 750. Telefonare 657-134. O425

BIANCHINA panoramica, Bianchina cabriolet, Bianchina quadriposto, occasionissime. Corso Siracusa 158.

COMPRIAMO contanti qualunque autovettura vendiamo rateizziamo. Vigone 44 (piazza Sabotino). O13

BOGGETTI autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia acquista, cambia, rateizza. Madama Cristina 64. Tel. 60-819. O327

CORSO Grosseto 55, 600/1957 130.000; 1960 240.000; 1962 [illegible] mila, Giulia spider, sprint, 500, [illegible], 1100, 1300, 1500 rateazioni, garanzia sei mesi. O297

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 vastissimo assortimento auto. O61

CORSO Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244 compra vende autovetture. O61

CORSO Siracusa 158 mostra autovetture visitateci troverete qualità prezzo facilitazioni. O61

DAF completamente automatica, pronta consegna, minimo anticipo, 24 rate. Concessionaria Falevigna Auto, Madama Cristina 93. O318

FIAT Corlasco Esposizione: camioncini, furgoncini, promiscui. Corso Francia 464/30 già Borgata Paradiso, Torino, tel. 725-864.

FIAT-SAVA COMMISSIONARIA SALCAR, CORSO UNIONE SOVIETICA 51, VASTO ASSORTIMENTO AUTO, VERE OCCASIONI FIAT 500, 600, 600 D, 1100, 1300, 1500, 2300, AUTOCARRI E FURGONI. MASSIME FACILITAZIONI PAGAMENTO.

FIAT 850 sei mesi vende privato. Telefonare ore pasti 276-459.

FULVIA 2 C semestrale dipendente vende. Telefonare 370-453.

GAS auto forte risparmio garanzia installando impianti Tartarini. Concessionaria Galdo, Peschiera 201.

GAS liquido, metano, fabbrica apparecchiature installazioni garantite. LAMAR, Crescentino 25, telefono 850-853. O119

JEEP campagnola, Roulotte, camioncini 1100 I TM, carro attrezzi, vende Coppa, Strada Malaino 81, telefono 890-709.

LEONCINO lungo centinato come nuovo vendesi anche dilazionando. Telef. 883-813. A83714

MONTICONE concessionario Volkswagen, Porsche prenotazioni, prove tutti i tipi autovetture nuove. Piazza Adriano 1. Telef. 383-772. O27

MOTOCICLISTI permutiamo moto con autovetture garantite. Rateazioni, corso Francia 341. O286

OCCASIONE camioncini 750, TI, 2 103, 1 furgoni. Garanzia. Via Liopalto 36. A84758

OCCASIONE d'oro troverete all'autosalone più conosciuto per la sua organizzazione vendite, auto ogni tipo permute garanzia 6 mesi. Ricordate: via Vigone 44. O13

OCCASIONISSIMA! Moltissime 1100, 600, 500, familiari, multiple, giardinette, topolini, 1400, Appia, Giulietta, Dauphine, garanzia, permute rateazioni. Vigone 44. O13

OPEL Caravan 1700 collaudata carro funebre occasione vendo. Telefonare 761-197. A84808

OCCASIONISSIME, Simca 1000, Giulietta, spyder 1300, multipla 600, Volkswagen 1200, 500, 600, 1100, corso Moncalieri 19. O62

PRIMULA Autobianchi concessionario Renato Morelato, via Cigna 63, telefoni 237-717, 277-989.

PRIVATI per comprare e vendere rivolgetevi fiduciosi corso Siracusa 158 angolo corso Orbassano 244.

PRIVATI! Autorimessa Sagrgio 37 angolo Chiesa Salute conto clienti vende rateazione minimo anticipo 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. Assistenza un anno. Permutiamo.

PRIVATI! Compagne immediate giusto prezzo lunghe rateazioni massima garanzia, ottime autovetture. Corso Moncalieri 19. O62

PRIVATI al Salone dell'usato corso Grosseto 55 telefono 293-992 troverete minimo anticipo autovetture garantite sei mesi. (anche festivi).

PRIVATI! All'autosalone corso Francia 341 troverete rateazione minimo anticipo 500, 600, 1100, 1300, Appia, Giulietta, Flavia, permutiamo (aperto festivi). O286

PRIVATO vende a privato Giulietta perfetta. Telefonare 721-070 ore pasti. A84508

PRIVATO vende Appia 1961 seminuova. Rivolgersi Aliseggio Mario, Gravere 11. A84676

PRIVATO vende bellissima 600 anno '59 ottimo stato, Vercelli 111.

PRIVATO vende bellissima 2300 1963. Telefonare 500-271.

PRIVATO vende ottima 600 1962. Telefonare ore pasti 741-064.

PRIVATO vende 600 perfetta meccanica bellissima revisionata 135.000. Tel. 327-873. A84627

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 279-087. A84418

PRIVATO vende 1100 D perfettissima. Telefonare 471-680.

PRIVATO vende 1100 D come nuovo perfettissimo accessoriato, condizioni. Telefonare 790-438. O385

PROVENIENZA sequestro vendiamo anche senza anticipo grande assortimento auto straniere et italiane. Via Tripoli 153. O524

RATEALMENTE 500, 600, 1100 da 130.000 a 460.000. C. Francia 341.

SACAUTO. Commissionaria Fiat-Sava, corso Racconigi 141, tel. 332-727. Mostra mercato autoveicoli occasione. Ottime condizioni di prezzo e pagamento. O90

RATEALMENTE 500, 600, 750, 1100, 1954, 1956, 1958, 1959, special 1962, 1300-1962. Corso Corsica 6. O308

SAGRGIO 37, angolo Chiesa Salute, rateizzando 1100 D; expert, special, Appia III, 600, 500, garantite.

SCOOTERISTI, ALL'AUTOAGENZIA TROVERETE LA VETTURA IN CAMBIO DEL VOSTRO SCOOTER RATEIZZANDO LA DIFFERENZA. GIACOSA 28. O336

SIMCA Concessionario Locatelo, Peschiera 343, vendite, rateazioni, permute. Telefonare 769-881.

SIMCA 1000 veramente come nuova privato vende condizioni. Telefonare 790-438. O365

SIMCA 1300 bellissima come nuova unico proprietario vende. Telefonare 790-438. O365

SOVVENZIONI automezzi in giornata e pratiche vetture. Upal, Amendola 14. A83445

SPIDER 1500, spider 1200 ottimo stato, vendonsi, corso Moncalieri 19. O567

VENDESI Tigrotto 1959 lungo bellissimo. Telefonare 981-353.

VENDESI 642 N 2 ribaltabile perfette condizioni, lunghe rateazioni. Telefonare 769-150. A83733

VENDO 500 di sei mesi ultimo tipo. Telefonare 232-537. A82983

VENDO 850 sei mesi color acqua marina. Telefonare 730-440.

VOLKSWAGEN, Concessionaria Pretorino carrozzeria specializzata prezzi concorrenziali. Sostituzione parafanghi anteriori L. 16.900, posteriori 13.500. Sebastopoli 227, telefono 383-080. O918

VOLKSWAGEN-Porsche esposizione nuove, usato misto, facilitazioni, garanzia, prezzi eccezionali pratica Concessionaria Grassi, Saluzzo 29.

VOLKSWAGEN Porsche vasto assortimento usato con garanzia come per nuovo. Rateazioni senza cambiali minimo anticipo. Monticone, piazza Adriano 1. Telefonare 383-772.

600 '60 bello '65 vendo permuto 500 C facilito. Telefonare 725-000.

850 S, ALTRI MODELLI SELEZIONATI, GARANZIA SEMESTRALE PERMUTE COMODE RATEAZIONI. SCOFIT, C.SO DUCA ABRUZZI 6 BIS

80.000 anticipo, rimanenza 18 mesi, autovettura garantita. Corso Moncalieri 19. O61

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

(Continua da pag. 6)

AUTISTA patente D pratico città offresi. Telefonare 725-538.

AUTISTA pratico viaggi estero patente C 26 anni offresi privati o Ditta. Libero subito. Tel. 357-530.

AUTISTA, ventisettenne, robusto, patente C, offresi. Telef. 250-773.

AUTOCARROZZISTA Omnimg provetto, torinese robusto impiegherebbesi ditta o industria anche autista magazziniere, referenze controllabili. Telefonare 688-043. A84735

CAMERIERA tuttofare referenziata offresi dalle 8-18,30. Scrivere «Pubblicità Stampa 6232 — Torino».

CARPENTIERE in ferro saldatore elettrico, libero subito. Tel. 260-862.

CINQUANTENNE massime referenze, cauzione, offresi per incarichi di fiducia, sorvegliante, esattore. Telefonare 672-462 ore pasti.

COMMESSA panetteria brava piemontese offresi. Tel. 724-401.

COMMESSA praticissima generi alimentari panetteria pasticceria, miti pretese, offresi. Tel. 650-489.

CONIUGI cercano custodia magazzino deposito pratica commercio, cauzionando. Telefono 330-365.

SIGNORA pratica custodirebbe bimbo proprio domicilio. Telef. 556-578.

SIGNORINA offresi ore 8-17 lavoro decoroso, o custodia bambino oppure persona anziana. Referenze ottime. Telefonare 540-222 mattino. A84238

SIGNORINA trentaquattrenne offresi tuttofare. Telefonare 343-261.

STRANIERA vedova italiano parlato offresi per bambini, malati, anche lavoro giornata e notturno. Nichelino, Moncalieri, Mirafiori. Telefonare 663-327. A84327

TIPOGRAFO impressore categoria offresi, poche pretese anche saltuariamente. Telef. 496-551.

TIPOGRAFO impressore II pratico tutti lavori, libero subito, offresi. Tel. 330-305. A83353

TORINESE patente C pratico orologeria argenteria referenziatissimo occuperebbesi anche fattorino. Scrivere «Pubblicità Stampa 1803 — Torino». A84388

CERCASI donna pulizia uffici 2-3 ore mattino. Telefonare lunedì 524-637.

CERCASI manovratore gialla gerus, urgente. Telefonare 82-052.

CERCASI operatore presse meccaniche per stampaggio particolari lamiera. Tel. 694-854 durante le ore ufficio. A83198

CERCASI ragazza per custodia bambino ed alcuni lavori domestici. Orario 8-19 zona S. Rita. Telefonare 351-319. A84372

CERCASI ragazzi e ragazze propagandisti per prodotti chimici e cosmetici. Tel. 350-606 Rivoli.

CERCASI ragazzo pratico bar, 15-17 anni. Telefonare 535-102.

CERCASI referenziata custodia bimba. Telefonare 388-482. A83297

CERCASI signora mezz'età moralissima custodia bambina lavori casalinghi. Telef. 684-877.

CERCASI tuttofare dalle 7,30 alle 18,30, esclusi festivi. Trattamento famigliare. Telefonare 631-341.

FRESATORE provetto per reparto attrezzature cerca urgentemente industria elettrodomestici. Telefonare 398-031.

FRESATORE veramente capace, pratico modelli conchiglia stampi, assume Azienda Torinese. Precisare età, posti occupati. Scrivere «Pubblicità Stampa 1625 — Torino».

FRESATORE I CATEGORIA CERCA OFFICINA MACCHINE UTENSILI. TELEFONARE 793-396.

GIUNTISTI tiracavi solo praticissimi, ottima retribuzione cercasi. Telefono 348-525. A83359

INDUSTRIA dolciaria cerca esperto imballatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1483 — Torino».

INDUSTRIA meccanica Rivoli cerca tornitori, fresatori, rettificatori provetti. Telef. 953-314. A84754

LAVAGGISTA pratico. Importante Società assume. Presentarsi solo se referenziati presso impianti Agip quadrifoglio autostradale.

RAGAZZE, apprendista, laboratorio, magazzino, assumiamo. Fabbrica Profumerie, San Maurizio 5.

RAGIONIERE uno due anni esperienza contabilità generale (titoli preferenziali) militesente conoscenza inglese studi universitari inviare domanda Varian, Strada Borocchio sop. via Boston, Torino. A83183

SARTE lavoranti qualificate tentatiche e apprendiste cercansi. Telefonare 524-833. A83848

SIGNORE signorina residenti Torino provincia desiderose specializzarsi maglieria domicilio su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro dopo addestramento gratuito, Cassoli, Quintino 4 (cortile). 0129

TORNITORE I categoria assumerebbe officina meccanica giudicati capacità serietà referenze, Tel. 665-616

TUTTOFARE fissa referenziata cercasi. Dolomera, Svizzera 50, telefono 784-132. A84788

TUTTOFARE fissa 30-40enne cerca famiglia quattro adulti. Tel. 359-139.

IMPORTANTE azienda cerca introdottissimo termoidraulici Torino e Piemonte. Stipendio, provvigioni, rimborso spese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino».

INTRODOTTO ricambi auto assumerebbe rappresentanza seria Casa per zone Lazio-Campania-Puglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1479 — Torino».

PER vendita a privati corsi linguistici su dischi, cercansi elementi dinamici con esperienza editoriale, disposti viaggiare. Offresi stipendio fisso mensile, alte provvigioni. Presentarsi solo oggi ore 9-13 Hotel Florina, Sig. Tartaglia. A84234

ANNUNCI MATRIMON. L. 180 per parola

CINQUANTACINQUENNE giovanile 1,70 presenza contadino piemontese, disposto trasferirsi, sposerebbe signorina, vedova, avente piccolo reddito o azienda qualsiasi genere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1894 — Torino». A84765

LAUREATA ottima posizione sociale, casa arredata, affettuosa, comprensiva sposerebbe adeguatamente 45-50enne intelligente buoni sentimenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1649 — Torino». A84734

LAUREATA trentunenne carina seria affettuosa ottime condizione sociale ereditiera cospicuo patrimonio relazionerebbe scopo matrimonio con laureato posizione, serio, affettuoso, moralmente elevato. Scrivere «Pubblicità Stampa 6140 — Torino». A83401

MERIDIONALE 35enne, lavoro stabile, alto, sposerebbe operaia o commessa possibilmente settentrionale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1637 — Torino». A84899

PROFESSORE ventinovenne conoscerebbe colta e bella. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1628 — Torino».

QUARANTENNE funzionario, brillante posizione relazionerebbe scopo matrimonio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1648 — Torino».

TRENTANOVENNE buona posizione conoscerebbe scopo matrimonio adeguatamente signorina carina max trentaquattrenne intenzionata residente Torino. Cestinansi anonimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino».

TRENTENNE piemontese, ottimo lavoro, sposerebbe signorina max ventottenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1817 — Torino». A84431

TRENTENNE carina seria residente fuori Torino sposerebbe serio distinto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino».

VEDOVA pensionata bella presenza conoscerebbe scopo matrimonio benestante serio affettuoso serietà assoluta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6120 — Torino».

VEDOVO 64enne senza figli pensionato 1,60 sposerebbe massimo cinquantacinquenne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1494 — Torino».

VENTIQUATTRENNE piemontese sposerebbe signorina semplice. Scrivere «Pubblicità Stampa 6148 — Torino».

AUTOSALONE Rodas, corso Palermo 65, Casale 156, tel. 233-892. Jaguar E spider, Flaminia spider, OS 10, Sprint veloce, Giulia '64, 850 Nürburgring. Vastissimo assortimento, permute, rateazioni. 0483

COMPRO autovetture vendo cambio c. Siracusa 158 ang. Orbassano 244.

GIULIA spider 1600 perfette condizioni vendesi, Rivolgersi autorimessa via Pietro Giuria 2.

LAVORATORI! Visitate l'esposizione auto anche mattinate festive, corso Moncalieri 19. 0163

MERCEDES 190 D recentissima, Giulia SS, Giulia sprint, Fiat 1800, 1100 '57, 600, 500 D. Mad. Cristina 93.

MONZEGLIO servizio Lancia, telefono 547-485, Flavia, Fulvia, berline, coupé, Appia, Fiat 1100 D, Giulietta S.Z., Peugeot. 0338

OM Succursale, Francia 31, telefonare 753-981, vende Lupetto, Leoncini, Tigrotti, 615 normali e ribaltabili, 615 furgone, 1100 T, Fiat 500 D, ecc. 0125

PRIVATO vende bellissima Maserati 3500-1960. Telefonare 590-271.

PRIVATO vende 600 ottime condizioni km. 18.000, 180.000. Telefonare 231-381. 0297

RATEALMENTE 1500 lusso 750.000 1300 650.000, Appia III. 450.000, 1100 lusso 370.000, 600 70.000, 600 D 280.000. Telefono 850-805.

SICA Commissionaria Fiat-Seva, via Nizza 30; telefono 652-662/3 esposizione permanente del veicolo usato. Tutti i tipi, cambi, rateazioni, pronta assistenza. 0146

TEMPO D'ESTATE: TEMPO DI CAMPARI SODA

30.000 mensili più contributi offresi donna tuttofare fissa veramente capace pratica bambini. Presentarsi esclusivamente ore 19-20 martedì p.v. Giglio, corso Vitt. Emanuele 237

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTI introdotti drogherie colorifici cercasi prodotti gran consumo. Campo 3. A84592

AZIENDA vinicola «Monferrato» cerca rappresentante con auto, introdotto bar, vinerie drogherie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1618 — Torino». A84435

CERCASI piazzisti pasta, riso, olio, ..., provvigione. Inutile scrivere senza introduzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1860 — Torino». A84805

IMPORTANTE ditta carattere nazionale cerca rappresentante veramente introdotto clientela Torino-Piemonte, porcellane-cristallerie articoli casalinghi. Dettagliare referenze: «Pubblicità Stampa 1633 — Torino».

IMPORTANTE società cerca rappresentante introduttissimo rivenditori elettrodomestici zona Piemonte. Stipendio rimborso spese provvigioni concessione automezzo. Indicare curriculum e pretese economiche a Studio Segre, Galileo Ferraris 63 A.

INDUSTRIA casalinghi ricerca rappresentante referenziato. Presentarsi c.so Pratola 19, Novelty.

INTRODOTTO cerca rappresentanze per Piemonte, Valle Aosta, da novembre eventuale deposito. Scrivere: «Pubblicità Musumeci (60) Aosta».

CARINA piemontese 44enne sposerebbe laureato settentrionale serio posizione. Scrivere, anche anonimi, a «Pubblicità Stampa 1589 — Torino».

DIPLOMATO solida condizione finanziaria, ottima educazione, conoscerebbe scopo matrimonio massimo 55enne di aspetto attraente preferibilmente residente provincia Cuneo. Scrivere: Sirone Pubblicità 28.G, Sanremo. 25848

DISTINTA signorina attiva moralissima proprietaria immobili sposerebbe 50-60enne onesto possidente adeguate sicure posizione. Inanonimi. Indicare telefono. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 6183 — Torino». A83925

DISTINTO alto 32enne, posizione, auto, sposerebbe carina affettuosa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6257 — Torino». A84583

DONNA casalinga sessantanovenne conoscerebbe scopo matrimonio persona seria età adeguata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1524 — Torino».

GIOVANE graziosa seria sposerebbe professionista preferibilmente medico campagna sano affettuoso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6195 — Torino».

GIOVANE ragioniere, posizione, presenza, sposerebbe signorina carina, semplice, seria, massimo 28enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino». A84570

IMPIEGATA seria affettuosa amante casa relazionerebbe scopo matrimonio serio buon carattere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6100 — Torino».

MEDICO 33enne sposerebbe signorina o vedova purché molto carina e alta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1563 — Torino». A84048

SESSANTASETTENNE pensione 120 mila, alloggio, relazionerebbe scopo matrimonio comprensiva vedova nubile anche nullatenente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6125 — Torino». A83021

SESSANTENNE sola conoscerebbe scopo matrimonio anziano benestante. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A84520

SIGNORA piemontese bella presenza dinamica alta seria 41 anni ottima posizione relazionerebbe scopo matrimonio massimo cinquantenne buon impiego affettuoso comprensivo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1544 — Torino». A83801

SIGNORINA 30enne impiegata casa arredata buona famiglia sposerebbe pari età anche vedovo senza figli distinto buon carattere. Scrivere «Pubblicità Stampa 1632 — Torino».

TORINESE 53enne sposerebbe donna preferibilmente ricca anche straniera, sarebbe disposto trasferirsi all'estero. Scrivere: Patente auto 44303 fermo Posta, Settimo Torinese.

TRENTACINQUENNE 1,70 azienda propria, posizione, sposerebbe signorina semplice, veramente intenzionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1643 — Torino». A84720

TRENTADUENNE commerciante proprietario palazzo sposerebbe signorina 31enne seria bella presenza. Veramente intenzionata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6214 — Torino». A82243

TRENTANOVENNE desidererei compagnia scopo matrimonio incontrerebbe signorina o vedova anche madre. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1916 — Torino». A83365

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A.A.A. RISERVATAMENTE, Massia Emma, ricerca prova infedeltà coniugali, svolge accurate investigazioni prematrimoniali, incarichi delicati. Informa ovunque, Nuovitalia, Pio V 7, telef. 682-110, 653-878, 682-16...

A.A. DETECTIVE «Trafer» controllo infedeltà ovunque. Informazioni, indagini riservatissime. Nizza 102, telefono 633-145.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-54..., 534-074: indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, istituto informazioni, controlli, indagini, fedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-034.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A. ARCIOCCASIONISSIME Pulmino 2 C ..., assortimento ..., spider 950 Innocenti, Appia II, III, 1100 special, furgoni 600. Via ..., ... 38/10 bis. Tel. 386-847.

A.A. CONTANTI: acquistiamo vetture supervalutando. C. Francia 3...

SIMCA Concessionaria. Gruppo Marello, esposizioni, prove, permute rate Sava, assistenza ricambi, occasioni ogni marca. Corso Dante ..., telefono 654-713.

ABBIAMO Giulia GT, 2600 spider, spider, Porsche, 1500 L coupé, ..., 750 Vignale, moltissime altre occasioni. Valle 4. Telef. 546-6...

ABBIAMO 500, 600, 1100, 1500 Pulmino, Multipla, 500 giardiniera Bianchina, Vignale 600, Giulietta NSU, 1500 spider, R 4, ..., Triumph 2000, TR 3, TR 4, Permute rateizziamo, Cavalieri, corso Turati 37, tel. 587-651.

ACQUISTIAMO qualunque automobile, permutiamo, vendiamo, prenotazioni auto nuove, consegna breve. Corso Turati 82.

SIST

STENO - DATTILO - COMPTO
CALCOLATRICI ELETTRICHE
CONTABILI SUPER AUTOMATICHE
ELETTRONICHE DEL CENTRO MECCANOGRAFICO PER OPERATORI
E PERFORATRICI - CONTABILITA'
PAGHE E CONTRIBUTI - LINGUE
SEGRETARIE D'AZIENDA

LE 200 BORSE DI STUDIO DEL CAMPIONATO

Vasta eco ha suscitato la superba affermazione delle accademiste e delle allieve «Segretarie SIST» nei Campionati Mondiali di Parigi.

1°) Maria ROASIO vince la categoria juniores nella «precisione», superando, però, anche ben 120, fra i 150 campioni della massima categoria.

2°) Massiccia vittoria collettiva nella «velocità», juniores. Su 10 classificate, 2 straniere e 8 italiane, di cui 7 allieve segretarie.

3°) Piazzamento nella classifica assoluta di 11 nostre, di cui ben 6 allieve segretarie.

4°) 14 diplomi di classifica, vero primato fra i sodalizi e le scuole partecipanti.

La SIST, grata agli insegnanti, alle allieve e famiglie, istituisce, a ricordo di tale successo, per gli allievi dei Corsi SIST 1965-66

200 POSTI GRATUITI

così suddivisi: 20 stenografia, 30 dattilografia, 30 comptometria, 35 calcolatrici Divisumma, 35 Contabile Audit, 30 Perforatrici Meccanografiche e 30 Paghe e Contributi.

Le richieste devono essere fatte personalmente in segreteria.

SIST - Via Po 2 - Tel. 547.573